

Tragedia della funivia, tre arresti I freni erano staccati da un mese

PASTORE E POLETTI / ALLE PAG. 2, 3 E 4



Via libera di Janša alla Croazia «Entri nell'area Schengen»

GIANTIN / APAG. 17



L'ALFABETO DEL FUTURO

LA TAPPA DEL 3 GIUGNO

Cingolani, Fedriga
Montezemolo
Le nuove rotte
partono da Trieste

PAOLABOLIS

Dall'alimentazione all'energia, una serie di temi, un solo obiettivo: un ventaglio di "idee per la ripartenza" nel segno dell'innovazione. È "L'alfabeto del futuro", progetto editoriale del Gruppo Gnn, e quest'anno parte proprio da Trieste. Il tema scelto è "Mobilità e trasporti. Le rotte del dopo pandemia". A confrontarsi, il 3 giugno alle 17, al Castello di Miramare, molte voci: dal ministro Roberto Cingolani al presidente della Regione Massimiliano Fedriga al presidente di Ntv Luca Cordero di Montezemolo. / ALLE PAG. 12 E 13

LA SCIENZIATA OSPITE

«Così spingo
il rover della Nasa
a cercare
la vita su Marte»



Teresa Fornaro

MARCO BALLICO

Non è su Marte, ma è come se lo fosse, giorno dopo giorno, a dare indicazioni al rover Perseverance, il robot della missione Nasa. Teresa Fornaro racconterà la sua esperienza a Trieste. / ALLE PAG. 12 E 13

L'ACCORDO SULLE NUOVE REGOLE

Coprifuoco al capolinea in Friuli Venezia Giulia

Intesa tra Speranza e Regioni. Da inizio giugno nessun limite orario nelle zone bianche / ALLE PAG. 6 E 7



LA RIPARTENZA

Il turismo vede la ripresa, già le prime prenotazioni

È tornato l'ottimismo per il turismo nella nostra regione, un comparto che in Friuli Venezia Giulia con il ritorno in zona bianca potrebbe presto tornare a valere 4 miliardi di euro di

fatturato annuo secondo le stime rese note ieri dalla Fondazione Think Tank Nord Est. Nella foto di Andrea Lasorte, la Msc Seaview a Trieste TALLANDINI / ALLE PAG. 8 E 9

CRONACA

I giovani al timone delle imprese sono solo l'8 per cento

TONERO / ALLE PAG. 22 E 23



Giana Amato (Confcommercio)

Morì di mesotelioma gli eredi risarciti con 500 mila euro

COLONI / APAG. 30

Andrej riapre l'osmiza fondata dal padre dopo quarant'anni

BRUSAFERRO / APAG. 32



Andrej Canziani

CULTURE

Lady Montagu la prima "pro vax" della Storia

MARIA TERESA GIAVERI

Era bella, elegante e pericolosamente intelligente. La bellezza era un po' scalfita dalle tracce del vaiolo; l'eleganza la faceva brillare a corte; quanto all'intelligenza, era prudentemente velata da un sottile umorismo. / APAG. 37

Accardo e Trieste «Un legame unico iniziato nel '56»

ALEX PESSOTTO

Salvatore Accardo, un mito del violino, stasera a Portopiccino, ha un legame speciale con Trieste. Il Maestro ricorda ancora il suo primo concerto da professionista nel '56 al Teatro Nuovo: «Una serata straordinaria». / APAG. 38



29 e 30
maggio
2021

Per scoprire le cantine
e le modalità
di partecipazione
inquadra il QR Code.



www.cantineaperte.info





La tragedia del lago Maggiore

GLI ACCERTAMENTI

Freni staccati da un mese Morti per 140mila euro E ora l'inchiesta si allarga

Tre arresti: il gestore dell'impianto, il capo del servizio e quello della manutenzione
Gli inquirenti al lavoro sul cavo spezzato. La Regione nel mirino: ha vigilato?

Lodovico Poletto
INVIATO A STRESA

Quante vale la vita di quattordici persone? Cento quaranta mila euro? Forse molto meno se questa storia criminale e pazzesca la guardi da qui, dalla cima del Mottarone, dalla stazione d'arrivo della funivia che ha distrutto famiglie, ammazzato padri, madri nonni e bambini. Cento quarantamila euro: ed è un calcolo esagerato perché le cabine che scalano la montagna che sovrasta i laghi più belli del l'Italia, non ha fatto 20 corse al giorno (come da orario per la stagione estiva 2021) a pieno carico, dal 26 aprile a domenica a mezzogiorno. No, la vita di 14 persone vale poche decine di migliaia di euro: soldi che chi ha in carico quella che chiamano «l'attrazione del lago Maggiore» non voleva perdere a nessun costo. «Perché le spese sono tante» e poi «che cosa vuoi che capiti?»

Già, «cosa vuoi che capiti?» Lo pensava anche Gabriele Tadini, gestore d'esercizio della funivia del Mottarone. Ingegnere serissimo, dicono.

Viso tirato dietro gli occhiali dalla montatura leggera Gabriele Tadini forse ci pensava da giorni a confessare. A raccontare a qualcuno che sì, quei quattordici nomi scritti sulle bare all'obitorio dell'ospedale di Stresa, in fondo li aveva - anche - lui sulla coscienza. Anche, ma non soltanto. E così era sparito dai radar già da lunedì mattina, il giorno dopo il disastro. «È a Borgomanero, dove vive». «No è dall'avvocato di Milano, con Gigi Nerini» dicevano all'Idrovolante, il bar ristorante di Stresa, accanto all'imbarco della funivia. È ricomparso l'altro pomeriggio al palazzo di giustizia di Verbania come «persona informata sui fatti»: testimone cioè utile a far luce su questastoria.

L'INTERROGATORIO

Erano le 8 di sera quando la procuratrice Olimpia Bossi, con il colonnello dei carabinieri Alberto Cicognani ha iniziato a martellarlo di domande sulla storia dei «forchettoni», quei grossi pezzi di ferro di colore rosso, inca-



Luigi Nerini, proprietario della società Ferrovie Mottarone, uno dei tre fermati nell'ambito dell'inchiesta

GIANCARLO TADINI
CAPO SERVIZIO
DELL'IMPIANTO

Quel che è accaduto è colpa mia e solo mia, di nessun altro. Nessuno ha avuto voce in capitolo

Io ho deciso di far girare la funivia con quei dispositivi sui freni di emergenza e io l'ho fatto fare

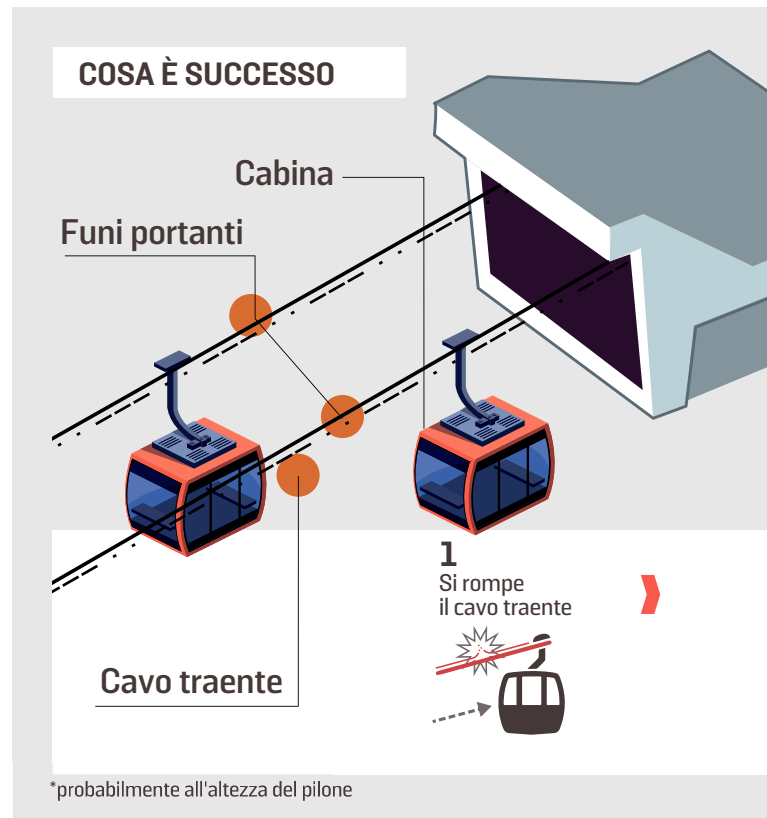
strati nei freni di emergenza così da non farli scattare mai. Perché, e chi ha deciso di metterli, e come è stato fatto, gli chiedevano il procuratore e il colonnello, e lui alla fine non ha retto più.

Il racconto - per quel poco che viene fuori in queste ore dal palazzo di giustizia è di un confronto che diventa drammatico. «Dottoressa mi ascolti: tutto quel che è capitato è colpa mia. Soltanto mia, di nessun altro. Io ho deciso di far girare la funivia con quei dispositivi sui freni di emergenza. L'ho scelto io, l'ho fatto fare io. Nessun altro ha avuto voce in capitolo». Lo ha fatto, ha confessato, perché quel che aveva dentro era un peso troppo grande. «E mia la responsabilità di tutto questo. Soltanto mia, mi creda».

GLI ARRESTI

Ma chi mai può credere che una scelta di questo tipo possa farla il dipendente di un'azienda, per quanto sieda su una sedia importante? E allora Bossi e Cicogna-

ni si sono messi lì, e alla presenza dell'avvocato, lo hanno tempestato di domande. Perché; per come, da quanto tempo i forchettoni erano inseriti, gli hanno ridomandato all'infinito. E poco alla volta è saltato fuori tutto il resto. E cioè che le funivie avevano un problema da fine aprile. Che i forchettoni c'erano - su entrambi i freni - dal 26 di aprile. Che - ovviamente - altri sapevano e avevano approvato la sua scelta. «Chi sapeva signor Tadini?» Alla fine sono stati fuori i nomi che già si dubitavano. Quelli di Luigi Nerini - il boss - l'uomo che aveva preso in concessione la funivia. Il figlio di Mario, l'ultranovantenne ex patron del trenino a cremagliera che scalava la montagna fino alla metà degli anni '70. E poi sapeva anche il tecnico responsabile delle manutenzioni, Enrico Perocchio. Di fatto dipendente della Leitner di Vipiteno, (incaricata del servizio di manutenzione) e al contempo consulente della Motta-



rone. Un doppio ruolo, un incarico complicato.

Ecco, è bastato questo per far scattare le manette. Per far finire in carcere tutti e tre. Tutti, cioè, sapevano il rischio che correvano. Erano consapevoli che sarebbe bastata una fatalità per provocare un disastro. Ma pur di non far perdere gli incassi delle corse al boss, che piantava miseria da mesi, hanno fatto carta straccia di ogni norma di sicurezza: «Tanto, che cosa vuoi che capiti?»

I PUNTI DA CHIAIRIRE

In questa storia maledetta, di gente che se infischia della sicurezza per non perdere poche decine di migliaia di euro, c'è anche dell'altro. Che non è ancora stato chiarito. E cioè: chi altro sapeva e ha taciuto? I vertici, è chiaro, e adesso ci sarà anche la convalida dei fermi. Ma chi altro ha girato la faccia dall'altra parte, ha finto di non vedere, ha condiviso la scelta, e ha continuato far correre su e giù i vagoncini della funivia: «Venti euro a

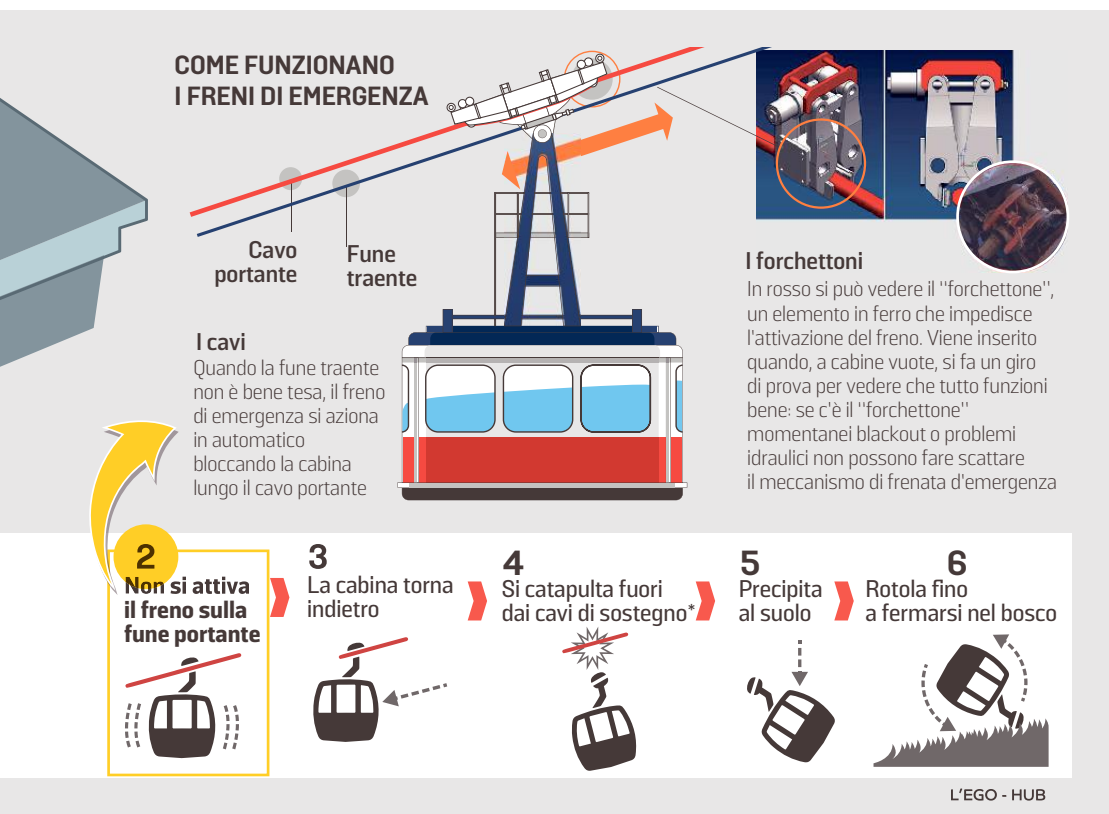


passaggero, sconti per i bambini e comitive».

Per il momento l'inchiesta è ferma qui: a questi tre uomini. E la procuratrice Bossi non aggiunge altro. Se non che adesso bisogna lavorare su nuovi fronti. Il primo? Quello del cavo. E si deve trovare una spiegazione chiara e inconfutabile sulle ragioni della rottura. Cioè «sull'imprevisto», sulla causa prima del disastro. E ancora una volta c'è il sospetto che la manutenzione abbia a che vedere qualcosa.

Perché una fune d'acciaio, che potrebbe sostenere il peso un peso di almeno sei volte tanto un vagoncino co-

La tragedia del lago Maggiore



Ieri ispezione del Soccorso alpino sul luogo del disastro

me quelli, a pieno carico, non può spezzarsi così. Chi la controllava? E come venivano fatte le verifiche? «C'erano stati degli accertamenti manutentivi sulla funivia» dicono in Procura. Ma quanto approfonditi? E poi ancora: perché non è stato deciso di sospendere le corse per una settimana e risolvere il problema dei blocchi improvvisi, ragione prima per cui si adoperavano i forchettoni? Costava troppo e in cassa non c'erano abbastanza soldi per chiamare a Stresa un superesperto e un manipolo di operai con i pezzi di ricambio? Oppure si sapeva che il cavo era da-

tato e - forse - qualche problema lo aveva?

LA PROPRIETÀ DELL'IMPIANTO

C'è poi una terza questione ancora tutta da chiarire e che riguarda la proprietà dell'infrastruttura. Agli atti della Regione è scritto «è stata trasferita al Comune di Stresa». Ma l'operazione non è ancora stata perfezionata «perché nonostante i solleciti l'amministrazione comunale non ha fornito tutti documenti». E allora di chi è? Di Nerini - a cui è stato passato tutto (gestione e impianto con una concessione di 28 anni) o del Comune, o ancora della Regione? Per la Procura

ra su questo punto non ci sono dubbi: «La proprietà dell'impianto è in capo alla Regione Piemonte». Se è così: per quale ragione l'ente non ha vigilato? Non ha controllato, non ha insistito per vedere carte e relazioni tecniche? Per quale ragione dal 1997 ad oggi il «nodo proprietà» non mai è stato sciolto? Elementi che fanno dire a qualcuno che questa storia non è finita qui. Non con tre arresti, quantomeno. E le colpe - dal punto di vista penale e risarcitorio - sono da distribuire tra un bel po' di altra gente. Per Luigi Nerini, Tadini e Perocchio in modo netto. Per chi sapeva e ha taciuto forse più sfumato. E per chi non ha vigilato, la questione va definita con il tempo. Perché, come dice il capo della procura di Verbania: «Siamo soltanto al secondo giorno di indagini. Di strada da fare ce n'è ancora tanta».

E oggi si riparte con le indagini. Intanto un primo ri-

Qualcuno dovrà spiegare perché in 30 giorni non sia stato riparato il guasto

sultato già c'è: il racconto del tecnico che gestisce la funivia ha consentito di trovare il secondo forchettone - blocca freni di emergenza. Era sotto un pezzo di lamiera, nel bosco dove la cabina si è schiantata. Ed è un grosso passo avanti, che cancella tutte le ipotesi di lunedì pomeriggio.

UNA MANCIATA DI SOLDI

E che fa tornare alla prima domanda, quella che racchiude ogni spiegazione di questa storia. Quanto hanno incassato nei 24 giorni di viaggi senza freni di sicurezza alla Mottarone funivie? Non 140mila euro, certo. Molti, molti meno. Forse 30 o 40mila. Una scelta criminale. Per una manciata di soldi - che mai avrebbe salvato i bilanci si è scommesso sulla vita dei passeggeri. Quattordici sono morti domenica a mezzogiorno. Tra loro anche due bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

La procuratrice
«Il guasto era noto a tutti i dipendenti»

Olimpia Bossi: «Indagando provo dolore e sconcerto per interesse mettevano a rischio la vita degli altri»

Cristina Pastore / VERBANIA

Non lo dice, ma a Olimpia Bossi, procuratrice della Repubblica di Verbania, glielo si legge in faccia. Ha avvertito le aspettative di una comunità allargata al mondo dopo l'agghiacciante vicenda della funivia impazzita che domenica è stata la tomba di quattordici persone. Ha coordinato il lavoro dei carabinieri con a fianco il sostituto Laura Carrera e ha restituito una prima porzione di verità sull'incidente.

Soddisfatta del lavoro fatto in meno 48 ore?

«In questa vicenda la parola soddisfazione non potrà mai esserci. Piuttosto abbiamo provato altro dolore e un amarissimo sconcerto quando ci siamo resi conto che il mancato funzionamento del sistema frenante era esito di una scelta. Qua non c'entra la negligenza, il pressappochismo, quell'errore umano che non rende immuni da responsabilità ma almeno genera una certa comprensione. Ci troviamo davanti a chi, a fronte di un proprio interesse, ha preferito mettere a repentaglio la vita degli altri». **Bloccare le morse del freno di sicurezza, per evitare di compiere un lavoro. Si riferisce a questo?**

«Parliamo di un'impresa che ha violato, per decisione dei suoi responsabili, norme in materia di sicurezza. Se vale per tutte le aziende, a maggiore ragione deve essere inderogabile per attività che per loro natura sono potenzialmente pericolose. Questa è la nostra convinzione e abbiamo agito di conseguenza. Oggi in prima battuta sarà il gip a dire se abbiamo operato correttamente. Abbiamo cominciato a fare chiarezza: si tratta di una primissima risposta parziale ancorché terribile. L'indagine è appena cominciata, a monte c'è sempre la prima domanda: perché si è spezzato il cavo traente?».

C'è chi ipotizza che le continue frizioni della morsa del freno che scattava anche quando non doveva, per l'anomalia non risolta e aggirata con l'inserimento della staffa rossa, abbia potuto deteriorare la fune. È possibile?

«Siamo stati per mesi tutti virologi, ora non diamoci la patente di esperti di funivie. Saranno i periti a fornire le risposte che cerchiamo. Mi rimetto a chi questa materia la studia e la conosce. Abbiamo già nominato il professor Giorgio

OLIMPIA BOSSI
CAPO DELLA PROCURA
DI VERBANIA

Dobbiamo astenerci da giudizi morali ma questa gravissima condotta smuove la coscienza di chiunque

Chiandussi, docente di ingegneria meccanica e aerospaziale del Politecnico di Torino, e sarà lui a dirci quali altri esperti saranno necessari». **A neanche un giorno dal disastro focalizzate l'attenzione su quel forchettone. Un'intuizione?**

«Gli operatori e le forze dell'ordine sul luogo del disastro domenica avevano scattato centinaia di foto, girato moltissimi video e tra i tanti dettagli spuntava proprio quello. L'intuito dei carabinieri ha portato subito a un approfondimento e martedì pomeriggio abbiamo convocato i dipendenti di Ferrovie del Mottarone per capire da loro di cosa esattamente si trattava. Lo hanno spiegato ed è emerso in modo inequivocabile: tutti sapevano che il freno restava aperto anche se non doveva».

Il capo servizio Gabriele Tadini ha ammesso questa consapevolezza?

«Sì, ha risposto alle domande e ha dichiarato che si era fatta quella scelta perché si era sicuri che mai il cavo traente si sarebbe spezzato. Le anomalie erano state riscontrate al sistema frenante della cabina 3, quella schizzata nel vuoto, e in parte nella 4, che fortunatamente domenica si è fermata senza schiantarsi. Da quello che abbiamo desunto la 3 viaggiava col freno disattivato da fine aprile, quando è ripreso il trasporto dei passeggeri. Tadi-

ni in azienda ha una posizione subordinata al titolare e al direttore dell'esercizio. Noi sosteniamo quindi che anche Nerini e Perocchio sapevano e volevano che si procedesse così per non fermare l'impianto per un controllo approfondito. Quando l'altra notte sono emersi gravi indizi di colpevolezza, abbiamo convocato anche loro due e ho assunto la decisione di procedere con il fermo. Al momento gli altri dipendenti non sono indagati».

Potrebbe risultare incompatibile la posizione dell'ingegner Perocchio, consulente esterno e dipendente di Leitner, già socia del concessionario Nerini e incaricata di controlli e manutenzione?

«La norma vuole che il direttore di esercizio non sia un dipendente del gestore, se poi lo fosse della Leitner, un'azienda leader del settore, poteva essere un motivo di maggiore garanzia. Bisogna verificare come ha svolto l'incarico».

Nerini e Perocchio sono stati interrogati?

«No, era quasi l'alba e il quadro emerso era sufficientemente chiaro per procedere con i fermi. Saranno ascoltati oggi con l'interrogatorio di garanzia. Se abbiamo fatto bene, il gip procederà con ordinanze di custodia cautelare».

Potrà dimenticare il 23 maggio 2021?

«Mai. Noi magistrati dobbiamo astenerci da giudizi morali, ma qui c'è una gravità di condotta a tutela che smuove la coscienza di chiunque. Procediamo per manomissione di dispositivo atto a prevenire disastro, omicidio plurimo colposo, lesioni gravissime per il piccolo Eitan».

Il Comune di Stresa va ritenuto parte lesa?

«Ha subito un danno di immagine che non so come possa essere quantificato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia del lago Maggiore

IL PUNTO OSCURO

Dal danno ignorato fino al fulmine Ecco tutte le ipotesi sulla fune spezzata

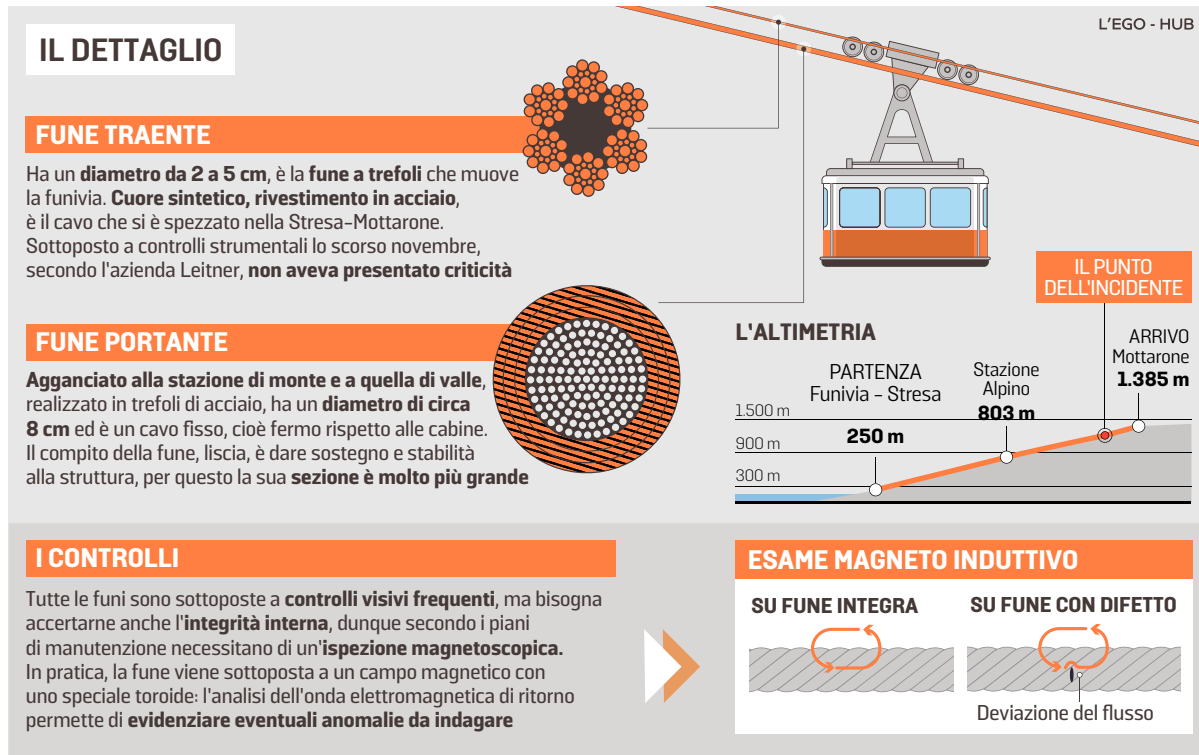
Avviate le perizie per chiarire l'altro mistero: sotto la lente la "testa fusa", la parte terminale e più vulnerabile del cavo

Ivan Fossati / STRESA

Vogliono procedere con prudenza e dopo una forte, e rapida, risposta al mondo che si domandava cosa fosse successo su quella maledetta funivia, ieri Procura e carabinieri di Verbania hanno tirato il fiato. Almeno in apparenza. Qualche ora per riprendersi da una notte infinita (Luigi Nerini, Gabriele Tadini ed Enrico Perocchio sono usciti dalla caserma diretti in carcere che erano le 4 passate), attendere le convalide dei fermi - l'udienza del gip è prevista nel pomeriggio - e andare a caccia della risposta più difficile: perché la fune si è strappata. Chere-stail vero buconero.

Chiarito il motivo del disastro costato 14 vite, sarà più complesso mettere a fuoco dove quei fili di metallo intrecciati hanno manifestato una falla passata inosservata fino alle 12,02 di domenica. Le suggestioni si insinuano tra scenari concreti e altri più improbabili: dal rattoppo mal eseguito al fulmine, dalla testa fusa con un danno importante alla piccola lacerazione ignorata troppo a lungo. Resta sul tavolo anche il sabotaggio, ma solo per il concetto secondo cui fino a prova contraria non si esclude nulla.

Se lunedì mattina la procuratrice Olimpia Bossi aveva detto «serve la verità, non la fretta» e poi in poche ore una parte dell'inchiesta ha avuto l'accelerazione inattesa, è verosimile la dichiarazione di ieri del colonnello dei carabinieri Alberto Cicognani: «Non dobbiamo correre, anche se stiamo andando ve-



I cavi della funivia saranno oggetto di perizie

loci. Fatti i primi passi, ci sono tempi da rispettare».

A partire dal gip, che oggi vedrà gli indagati e poi si esprimerà sulla misura cautelare. Intanto sul registro degli indagati non sono stati aggiunti nomi. Il prossimo passo sarà riscontrare le informazioni raccolte martedì tra le 16 e mezzanotte. Mentre in una stanza della caserma di Stresa Gabriele Tadini, dipendente della società Ferrovie del Mottarone con il ruolo di caposervizio, cominciava a svelare dettagli che verso le 18 hanno trasformato la sua posizione in indagato, in altri locali venivano raccolte le sommarie informazioni degli operatori. Quelle che ora vanno riscontrate.

Luigi Nerini, il gestore, è stato invece convocato che era ormai mezzanotte, e a lui non sono state poste domande: dopo quattro ore ha scoperto che non sarebbe tornato a casa. Così pure Perocchio, il più sorpreso dei tre, quello che quando iniziava ad albeggiare lo si sentiva protestare ad alta voce tra le mura della caserma. No, non se l'aspettava di finire in una cella. E ieri l'avvocato Andrea Da Prato ha dichiarato che Perocchio «negativamente di aver autorizzato l'utilizzo della funivia con i "forchettoni"». Perocchio è il direttore di esercizio della funivia, figura che non impone la presenza costante in sede, ma che non esula dalle responsabilità.

A loro si aggiungerà probabilmente qualche operaio che materialmente non rimuoveva, ormai da settimane, il blocco al freno. Ma ora la questione è capire dove e perché la traente si è sfilacciata. Dentro la stazione di monte tra le pulghe, oppure nell'attacco al gancio della cabina, la cosiddetta «testa fusa». È il punto sottoposto a maggior stress, la parte terminale e più delicata della fune, anche quella che si riesce a controllare meno con i rilievi magnetointuttivi. È per questo che la «testa fusa» va rifatta ogni cinque anni, indipendentemente dalle condizioni. Si taglia e si realizza una nuova fusione.

Agli specialisti incaricati delle perizie non dovrebbe risultare complicata una prima analisi del punto di rottura, chiarendo se sia dovuta alla corrosione, a un fulmine oppure se i filamenti risultano tranciati di netto. In contemporanea con l'udienza davanti al gip per i tre fermati, oggi arriverà a Verbania il perito incaricato dalla Procura: è il docente di meccanica aerospaziale Giorgio Chiandussi del Politecnico di Torino. Sarà poi lui a indicare altri esperti per completare il pool che lavorerà, forse per mesi, sui rottami della cabina. I rilievi saranno sul campo, con l'obiettivo di spostare il prima possibile la carcassa dal bosco e chiuderla in un magazzino.

Ieri mattina, con l'aiuto di una trentina di volontari di Soccorso alpino e Protezione civile, i carabinieri hanno setacciato l'area dell'incidente a caccia del secondo «forchettone». E per trovarlo sono bastati dieci minuti. È il segno che entrambi i freni della cabina erano bloccati. Questo esclude un altro scenario. Fino a un paio d'anni fa a bordo c'era il conduttore, che in caso di necessità aveva la possibilità di azionare con un altro comando lo stop d'emergenza. Non sarebbe servito, con il forchettone che bloccava le ganasce non c'è niente da fare. E i responsabili della funivia lo sapevano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti dell'impianto che prima dell'emergenza Covid poteva trasportare anche centomila passeggeri all'anno

Dalla funivia seimila euro di ricavi al giorno

IL DOSSIER

Luca Gemelli / STRESA

Seimila euro al giorno: era questo l'incasso giornaliero teorico della funivia Stresa-Mottarone in tempi di Covid, con il distanziamento sociale che aveva portato alla riduzione della portata delle cabine più che dimezzata.

La cifra, stimata per eccesso, si ottiene moltiplicando una media di 15 persone per ognuna delle 20 corse giornaliere: 20 euro il prezzo del biglietto per salire ad ammirare un panorama unico, che spazia dalle Alpi a sette laghi. La pandemia aveva ridotto



La piccola bara bianca del bimbo israeliano all'aeroporto di Malpensa

sensibilmente il traffico, per effetto della riduzione del numero dei turisti e per effetto delle regole sul distanziamento, ma prima i numeri erano diversi.

Fino al 2019 oltre 100 mila persone si imbarcavano in media ogni anno da Stresa Lido sulla funivia per il Mottarone: 20 minuti per raggiungere quota 1.491 metri. Un incasso annuo di 1,8 milioni di euro, ricavato dai biglietti il cui prezzo (ridotto a 12 per i ragazzi) comprendeva anche la salita in seggiovia fino alla vetta. Fino agli Anni 80 una quota consistente dell'incasso era legata alla stagione invernale: il Mottarone ospita tutt'ora impianti di risalita, mal'innalzamento della temperatura ha pro-

vocato un sensibile accorciamento della stagione legata allo sci. Il periodo di traffico intenso si è così spostato dalla primavera all'autunno, stagione in cui in epoca pre-Covid gli alberghi di Stresa e dintorni e i campeggi della zona si riempivano di turisti perlopiù stranieri. La capacità a pieno carico delle cabine era, sempre prima del distanziamento imposto dalla pandemia, di 40 passeggeri. Era allo studio anche la possibilità di corse notturne, per le quali sarebbe stato però necessario installare anche un sistema di illuminazione lungo il percorso.

Dal 2017 la funivia del Mottarone aveva ottenuto l'autorizzazione, previa riduzione della ca-

pacità di cabina e l'installazione di particolari apparecchiature, all'eliminazione dell'agente di vettura. Unico collegamento agevole tra il lago e la vetta, la funivia era la linfa vitale per il Mottarone e per le sue attività di ristorazione. Il percorso è lungo complessivamente 5.371 metri, suddiviso in due tronchi: 2.351 metri da Stresa Lido all'Alpino e 3.020 metri dalla stazione intermedia fino alla vetta.

Inaugurata il 1° agosto 1970, al termine dei lavori di costruzione durati tre anni, la funivia rimpiazzava la ferrovia elettrica che dal 1911 al 1963 aveva collegato il capoluogo con la sommità del Mottarone. La ferrovia elettrica a cremagliera era stata dismessa per gli ingenti costi di adeguamento che sarebbero stati necessari per mantenerla in efficienza e per la limitata capacità oraria rispetto alla funivia, che invece poteva arrivare a 400 passeggeri l'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VORREI CAMBIARE VITA, INTANTO CAMBIO MOTO. GRAZIE A QUINTO BANCOPOSTA.

Vuoi destinare un quinto del tuo stipendio o della tua pensione a un progetto tutto per te? Ora puoi con Quinto BancoPosta, il finanziamento dedicato ai dipendenti pubblici e ai pensionati INPS. Anche senza conto corrente.

QuintoBancoPosta

MARTA, 52 ANNI

DIPENDENTE PUBBLICO

Posteitaliane

Quinto BancoPosta è erogato da BNL Finance S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta previo benestare dell'Ente Datoriale o dell'Ente Pensionistico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quinto BancoPosta è un prodotto emesso da UniCredit S.p.A. (negli Uffici Postali abilitati) o da BNL Finance S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, in virtù di accordi distributivi non esclusivi sottoscritti tra le parti, senza costi aggiuntivi per il cliente. Per le condizioni contrattuali ed economiche di Quinto BancoPosta si rimanda al documento informativo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" a disposizione della clientela presso gli Uffici Postali. Per informazioni sulle modalità di recesso consulta la documentazione contrattuale disponibile presso l'Ufficio Postale e su poste.it Sezione Trasparenza bancaria. La concessione di Quinto BancoPosta è subordinata alla valutazione e all'approvazione di UniCredit S.p.A. o di BNL Finance S.p.A., al rilascio del benestare da parte dell'Ente Datoriale o Ente Pensionistico e, per legge, al rilascio della garanzia di una assicurazione sulla vita del Debitore (per i Pensionati) e della garanzia di una assicurazione sulla vita e perdita di impiego del Debitore (per i Dipendenti Pubblici). Le Polizze sono sottoscritte da UniCredit S.p.A. o da BNL Finance S.p.A., ai sensi dell'art. 1919 del Codice Civile per la polizza vita, in qualità di beneficiarie e contraenti delle stesse, assumendone direttamente i costi.

Per conoscere i giorni e gli orari di apertura degli Uffici Postali ovvero gli Uffici Postali abilitati al collocamento di Quinto BancoPosta erogato da UniCredit S.p.A., chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito www.poste.it.

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

LE VACCINAZIONI

Orari ampliati



La vaccinazione per Covid-19 può essere prenotata anche nel fine settimana al call center regionale. Lo ha ribadito il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Ricciardi: l'orario è stato esteso al sabato fino alle 17 e alla domenica dalle 9 alle 17. «Il numero 0434 223522 è attivo 7 giorni su 7». L'ampliamento orario riguarda però solo la prenotazione telefonica della prima dose, mentre il call center mantiene gli usuali orari per tutte le altre attività di prenotazione: da lunedì a venerdì 7-19 e sabato 7-14.

MEDICINA IPERBARICA

La ripresa



L'Azienda sanitaria giuliana isontina Asugi rende noto che dal primo giugno prossimo il Servizio di Medicina subacquea e iperbarica della Struttura complessa Anestesia Rianimazione e Terapia Antalgica riaprirà anche per i trattamenti di routine. I pazienti saranno visitati seguendo le priorità di patologia tra le liste d'attesa e le nuove richieste. Per qualsiasi ulteriore informazione - rammenta in una nota Asugi - l'utenza potrà telefonare dalle 8 alle 19 al numero 040-3994171.

Friuli Venezia Giulia verso il superamento del coprifuoco

Confronto tra Speranza e Fedriga sulle nuove regole per le regioni in zona bianca. Da giugno nessun limite orario, vicina la riapertura di piscine al chiuso e congressi

Marco Ballico / TRIESTE

Nella giornata in cui sul territorio si superano i due milioni di tamponi effettuati da inizio pandemia, il Friuli Venezia Giulia vede sempre più vicina la zona bianca e le conseguenti maggiori libertà già a partire dall'inizio di giugno: fermo restando l'uso obbligatorio delle mascherine, anche all'aperto, e il distanziamento interpersonale, si va dalla cancellazione del coprifuoco alle riaperture anticipate di attività che, nelle regioni gialle, riapriranno solo nelle settimane successive.

L'accordo è di fatto raggiunto, come confermano fonti del ministero e della Regione. Fatta sintesi una volta ancora della linea comune dei presidenti, Massimiliano Fedriga, nel ruolo di guida della Conferenza delle Regioni, ha avuto riscontro in un confronto serale con il ministro della Salute Roberto Speranza - confronto al quale hanno partecipato anche Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, e Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità - dell'intenzione del governo di far valere per Fvg, Molise e Sardegna la consolidata riduzione dei contagi, da una quindicina di giorni sotto i 50 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, e di consentire perciò l'applicazione in quei territori, da lunedì prossimo, del pacchetto di proposte dei governi regionali.



IL RITORNO ALLA NORMALITÀ
AI TAVOLINI DEL CAFFÈ IERI POMERIGGIO A TRIESTE IN PIAZZA UNITÀ (FOTO LASORTE)

Attesa domani l'ufficializzazione del passaggio d'area. Resta in dubbio il settore discoteche

Superati ieri i due milioni di tamponi effettuati sul territorio dall'inizio della pandemia

Se i contenuti saranno quelli condivisi ieri sera, trapela dalla presidenza della Regione, ci sarà particolare soddisfazione anche per il fatto di essere tra le poche aree del Paese a poter di fatto ritornare a una vita sociale e lavorativa quasi pre-pandemia. Fedriga ha continuato per questo a insistere nelle ultime ore per l'abolizione del coprifuoco nelle zone bianche e Roma ha deciso di andare appunto in quella direzione. E così anche per quel che riguarda la ripartenza sin dalla prossima settimana per le fiere, le sale giochi e bingo, i parchi tematici e divertimento, la filiera del wedding, imprese da

tempo in pressing. Ancora da concretizzare, invece, il via libera alle discoteche; più probabile che se ne riparla da luglio.

Nell'attesa che Speranza, via ordinanza, ufficializzi domani la zona bianca e i suoi contenuti, il Friuli Venezia Giulia si prepara anche a quanto già in agenda secondo il vigente decreto Draghi, e dunque al riavvio dal primo giugno del servizio anche al chiuso di bar e ristoranti, palestre e piscine (con possibilità di fare la doccia). Nella ristorazione, comprese gelaterie, pasticcerie, catering, bar e altri esercizi senza cucina, sono coinvolti quasi 10 mila imprese e ol-

tre 33 mila addetti. La richiesta delle Regioni, reiterata pure ieri, è quella di adottare nella zona bianca gli stessi protocolli di sicurezza della zona gialla.

A rendere possibile l'allenamento ulteriore delle misure anti-Covid è il costante calo dei contagi. Dai 5.508 positivi settimanali del 15-21 marzo, negli ultimi sette giorni si è scesi a 215 (da 787 a 31 di media giornaliera), con una conseguente incidenza tra le più basse d'Italia per il territorio regionale (18 casi ogni 100.000 abitanti, numeri inferiori solo in Molise, 11, e Sardegna, 14), ma anche per le province: stando ai bollettini della Protezione civile Udine, con 11 casi settimanali/100.000 è quinta dietro a Campobasso, Pescara, Nuoro e Sassari; Gorizia, con 12, è settima; Pordenone, con 19, ottava; ma anche Trieste, con 33, è ampiamente sotto la soglia di 50 che porta in zona bianca. Sulle 24 ore il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Ricciardi informa di 30 nuovi positivi, la somma tra i 22 emersi da tampone molecolare (su 5.098, 0,43%) e gli 8 da test rapido antigenico (su 2.206, 0,36%). Il rapporto sul totale dei controlli (7.304, 2.001.356 dal febbraio 2020) è dello 0,41%, quello sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone è del 2,06%.

A contrarre il virus sono state sin qui 106.834 persone, di cui 21.154 in provincia di Trieste (+9) e 12.989 a Gorizia (+3). In giornata non si sono registrati contagi nelle case di riposo, mentre nel Ssr c'è la positività di un tecnico di laboratorio di Asugi. Quanto ai decessi, due morti pregresse portano il totale a 3.782, di cui 812 a Trieste a 291 a Gorizia. Continua inoltre a diminuire il carico di lavoro sugli ospedali. Se i ricoveri nelle terapie intensive sono 10 (+1), diminuiscono a 46 quelli nei reparti di area medica (-10). I 56 ospedalizzati comunicati ieri sono il dato più basso dal 15 ottobre. I totalmente guariti sono 92.321 (+95), i guariti clinici 5.668 (+7) e gli isolamenti 5.007 (-65). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il politologo Feltrin: «Durante l'emergenza il rapporto ha funzionato e può costituire un'indicazione da concretizzare per il futuro»

«Il raffronto fra Roma e i territori un esempio da portare avanti»

FOCUS

Istituzionalizzare la Conferenza Stato-Regioni. Perché è un metodo di lavoro «che ha dimostrato di funzionare in tempo di pandemia e può continuare a farlo nella normalità». Paolo Feltrin, già docente di Scienza dell'ammi-

nistrazione all'università di Trieste, lo sosterrà questa sera alle 19 intervenendo sul tema del confronto - Stato e Regioni, conflitto o leale collaborazione? - tra centro e periferia, in particolare su come il Covid ha cambiato il rapporto fra livelli di governo.

L'occasione è una diretta zoom, organizzata dall'asso-

ciamento Alfieri per la libertà (https://zoom.us/j/96795925903?pwd=enNYT0grQUk2dFhSRWdTUjJsRXBiUT09).

Le istituzioni di fronte al Covid. Com'è andata?

Soprattutto nella prima ondata, a livello globale la risposta italiana è stata considerata un successo. A guardare un in-

dicatore importante come quello dei decessi in rapporto alla popolazione, non si può in effetti sostenere che sia andata male.

A cosa è dovuta questa buona gestione dell'emergenza?

Alla rete delle amministrazioni locali e a quella dell'associazionismo. Radicate ed efficienti in Italia, di fronte al problema della vita o della morte, hanno funzionato meglio che altrove.

Che cosa ci insegna questa esperienza?

La prima cosa è che gli enti locali, nel nostro Paese, funzionano bene. Di sicuro i Comuni, ma anche le Regioni. Non a caso, i risultati elettorali dello scorso settembre hanno premiato ampiamente gli uscenti.



PAOLO FELTRIN
GIÀ DOCENTE DI SCIENZA DELLA AMMINISTRAZIONE ALL'ATENEO DI TRIESTE

«La logica è quella dell'affrancamento dall'armamentario ideologico»
Se ne parla oggi in un incontro online

Il comportamento dello Stato?

Il metodo nazionale, in continuità prima con Conte poi con Draghi, ha coinvolto le Regioni ex ante nel processo di governo. Un modello che non ha visto veri conflitti e che può senz'altro costituire un'indicazione per il futuro.

A cosa pensa?

A un rapporto che possa proseguire dopo la pandemia. E in particolare all'istituzionalizzazione della Conferenza Stato-Regioni, che può concretizzarsi in Costituzione o per legge ordinaria e che avrebbe il vantaggio di superare l'armamentario ideologico di parte che ha alimentato il dibattito negli ultimi trent'anni. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

Circa 250 persone della Scuola hanno partecipato alla colletta a sostegno dei dipendenti della ditta esterna schiacciata dalla crisi

Sissa, la gara di generosità per gli addetti alla mensa rimasti senza lavoro

Linda Caglioni / TRIESTE

La sorpresa è venuta a galla nel tempo breve e apparentemente formale di una telefonata. «Dalla Sissa hanno chiamato tutti noi dipendenti della ristorazione e del servizio bar per dirci che avevano una comunicazione importante da farci. Non lavoravamo da mesi, c'era stato un cambio aziendale e pensavamo che dovessero avvisarci che saremmo rimasti definitivamente disoccupati, avevamo paura. E, invece, volevano avere i nostri Iban. Per versare sui nostri conti una cospicua raccolta fondi organizzata da tutto il personale della Scuola, che ha voluto aiutarci dopo i tanti mesi che abbiamo trascorso senza percepire lo stipendio».

Il triestino Lucio Zurzolo,

«Gli aiuti arrivati anche da ex allievi, è stato bellissimo sentirsi parte di una famiglia»

che dal 2010 lavora come cuoco all'interno del polo scientifico dislocato in via Bonomea, si stupisce ancora al solo parlarne. «Senza chiederci nulla - racconta - hanno aperto una colletta per darci un sostegno economico. Vi hanno contribuito anche ricercatori che non sono più nemmeno in Sissa, persone che abbiamo conosciuto dietro al bancone e che stanno dando il loro contributo nei poli scientifici nei più disparati angoli del mondo; ma che, nel periodo che hanno tra-

scorso alla Scuola hanno avuto modo di affezionarsi a noi».

Un gesto solidale che è andato a favore di Lucio e degli altri nove lavoratori impiegati nella ristorazione e rimasti schiacciati, come lui, dalla crisi economica generata dalla pandemia. «Abbiamo smesso di lavorare nel marzo dello scorso anno, pensavamo che in due mesi tutto sarebbe tornato alla normalità. Invece abbiamo ripreso tre settimane fa, dopo che la nostra vecchia azienda è stata definitivamente acquisita da un'altra impresa».

Il regalo - sono state raccolte in tutto svariate migliaia di euro - lo hanno ricevuto tutti e dieci gli addetti, anche coloro che nel frattempo sono andati in pensione o hanno scelto di cambiare percorso. «Non abbiamo molti dettagli. Sappiamo solo che ci hanno voluti



Alcuni degli addetti alla ristorazione della Sissa in una foto fornita da Lucio Zurzolo

aiutare perché, anche se non siamo direttamente assunti dalla Sissa ma da un'azienda esterna, siamo membri di quella comunità. È stato bello sentirsi parte di una famiglia. E la cosa davvero assurda - sottolinea Zurzolo - è che i nostri ringraziamenti sono generici, non possiamo rivolgerli direttamente a nessuno. Perché sono tutti voluti rimanere anonimi».

La catena di solidarietà che si è innescata fra le aule di via Bonomea è stata in effetti un'operazione mantenuta riservata in ogni suo aspetto. Una mano tesa al momento giusto,

che è riuscita a ritrarsi prima ancora che gli occhi dei suoi beneficiari avessero il tempo di scorgerla. Per coloro che hanno messo a punto l'operazione, del resto, l'iniziativa è stata naturale. Nel periodo dell'emergenza sanitaria «tutto il personale tecnico-amministrativo della Sissa, i professori e gli studenti hanno mantenuto lo stipendio o la borsa di studio assicurati dallo Stato - ha spiegato uno dei docenti che hanno partecipato alla raccolta - Gli unici ad essere stati più esposti al problema delle chiusure sono stati proprio i dipendenti della mensa e del

bar che, nonostante tutte le limitazioni, hanno fatto il possibile per continuare a garantire i servizi».

Dalla consapevolezza di questa disparità, dunque, l'idea di far circolare una mail per proporre a tutti di aderire alla colletta, cominciata lo scorso marzo e terminata alla fine del mese scorso. «In conclusione hanno preso parte alla colletta circa 250 persone - spiega il professore rimasto anonimo - Il nostro è stato un gesto con un valore più che altro simbolico, un regalo collettivo di incoraggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN NV250

1.5 DCI 95 CV



KM ZERO

TUO A € 12.050

+IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

BRNO VESNAVER

Il disappunto



Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe, spera che gli esercenti del Friuli Venezia Giulia «siano finalmente messi nelle condizioni di lavorare dopo mesi di misure penalizzanti, compresa l'impossibilità nelle ultime settimane di servire pranzi e cene al chiuso». Vesnaver non nasconde il proprio disappunto nel constatare che «l'aumento delle assunzioni degli stagionali, che già si sta vedendo, è accompagnato da una difficoltà crescente nel trovare lavoratori disponibili».

FEDERICA SUBAN

L'incognita



Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste, mette in evidenza un'incognita: quella legata ai banchetti per le cerimonie: «Il 15 giugno si dovrebbe ripartire, ma di fatto per le prenotazioni ancora è tutto sospeso in attesa di linee guida più chiare – osserva la ristoratrice –. Il ritorno dei turisti dall'estero, comunque, fa ben sperare: nello scorso weekend ci sono state presenze rilevanti provenienti da Austria, Ungheria e Balcani».

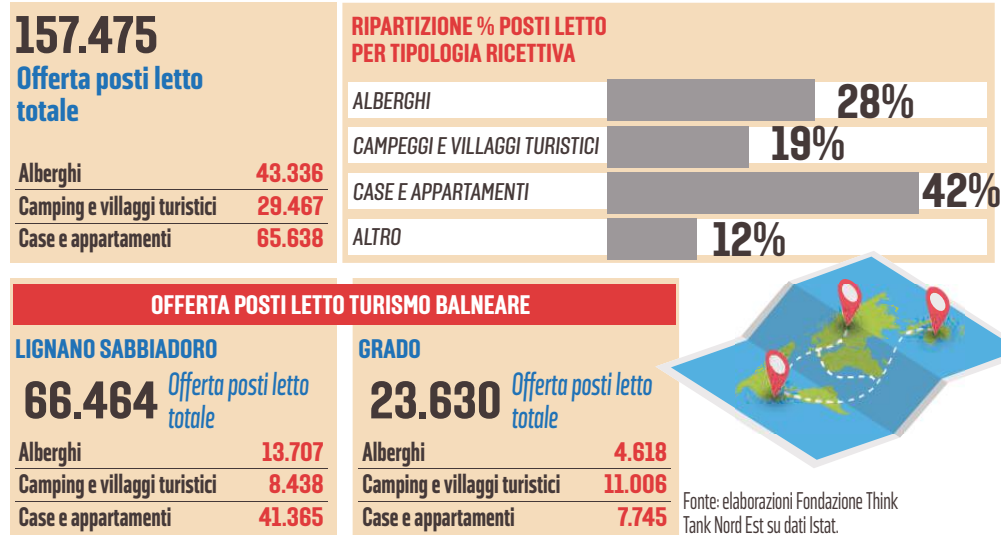
GUERRINO LANCI

Il momento

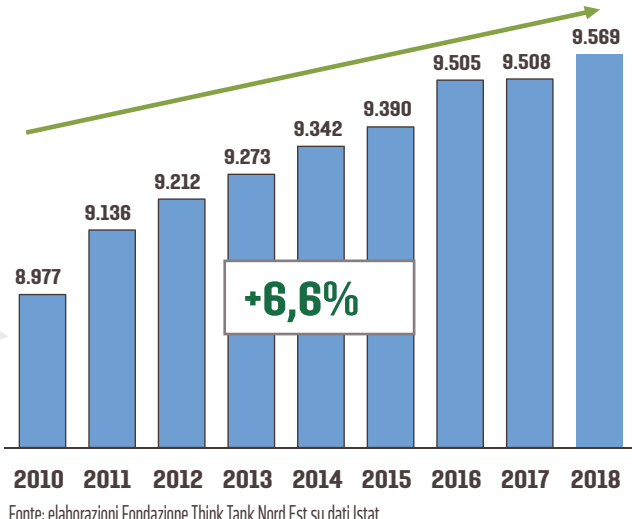


Secondo Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana saranno quelli di settembre e ottobre i mesi della vera ripresa alberghiera a Trieste: «C'è un forte desiderio di mare e montagna – spiega l'albergatore e rappresentante di categoria –, mentre le città saranno inevitabilmente le località più penalizzate. Ma questo può essere il momento giusto anche per programmare a medio e lungo termine, pensando alla primavera e all'estate 2022».

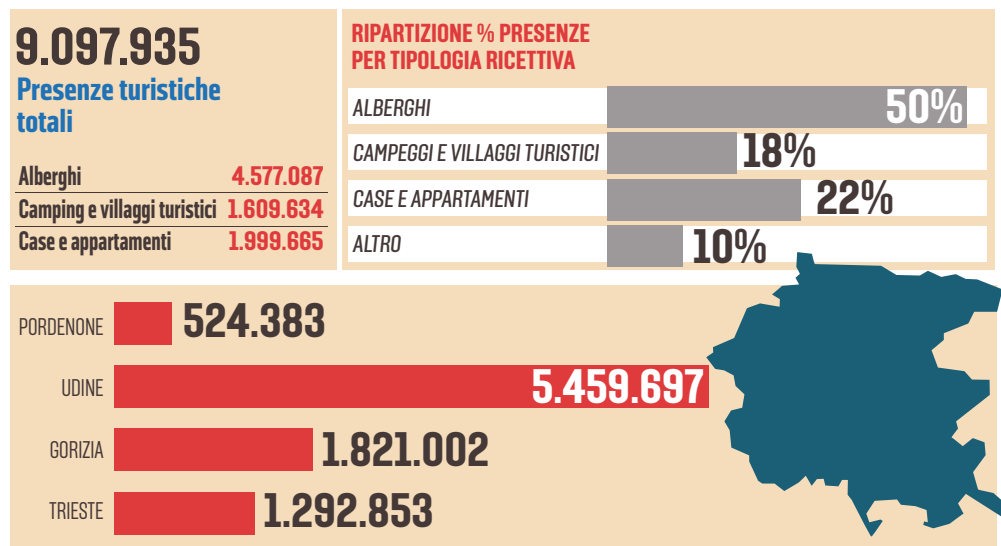
LE CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA RICETTIVA IN FVG (dati anno 2019)



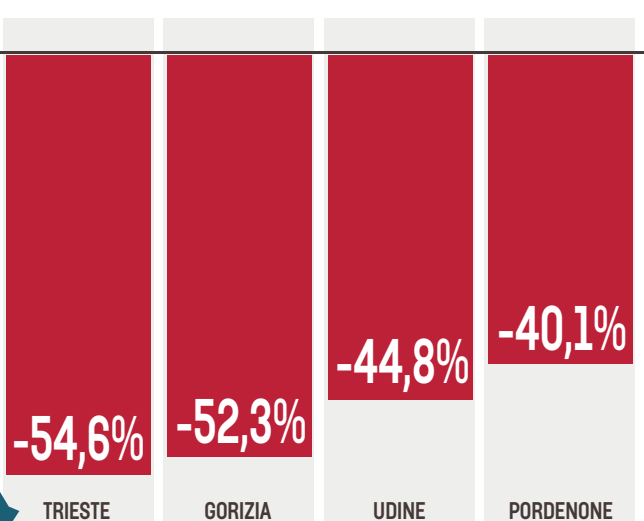
NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEL TURISMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA, 2010-2021 (I TRIMESTRE)



LE CARATTERISTICHE DEL MOVIMENTO TURISTICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA PRE-COVID (DATI ANNO 2019)



PRESENZE TURISTICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA PER PROVINCIA, TASSO DI VARIAZIONE % 2019-2020.



Turismo già a gonfie vele fioccano le prenotazioni Il rilancio vale 4 miliardi

La spinta arriva in particolare dell'allentamento delle restrizioni per gli stranieri
Ripartono anche le assunzioni, con un paradosso: difficile trovare lavoratori

regionale della Fipe –. Non poter servire pranzi e cene al chiuso ci ha fortemente penalizzati, anche pensando agli sforzi che abbiamo sempre profuso per rispettare le misure di prevenzione. Già nello scorso fine settimana abbiamo visto il ritorno degli austriaci, tanto a Trieste quanto a Grado e Lignano. Nelle prossime settimane ci aspettiamo che l'afflusso possa intensificarsi notevolmente, e parlo anche di tedeschi, francesi, svizzeri». «Piuttosto – osserva Vesnaver – dispiace constatare come l'aumento delle assunzioni degli stagionali che già si sta vedendo, sia accompagnato da una difficoltà crescente nel trovare lavoratori disponibili. Questo vale per camerieri, ma anche per cuochi e personale alberghiero, in particolare al di sotto dei 40 anni. Certo, nell'ultimo anno e mezzo in tanti hanno deciso di cambiare settore viste le difficoltà causate dalla pandemia. C'è chi preferisce percepire il sussidio di disoccupazione o magari il reddito di cittadinanza, piuttosto che accettare di fare il cameriere o il cuoco e lavorare molte ore al giorno. Non credo dipenda solo dalle buste paga: centra una mentalità sempre più diffusa tra i giovani, ai quali manca la cultura del sacrificio. Sarebbe opportuno, peraltro, poter garantire salari un po' più alti e qui solo sindacati e governo possono dare una mano. Servono sgravi fiscali o aiuti per far fronte alle spese, che consentano a ristoratori e albergatori di offrire paghe più competitive».

«Siamo in trepidante attesa del primo giugno quando finalmente potremo riutilizzare gli spazi interni, dopo un maggio in cui le condizioni atmosferiche sono state avverse – rimarca Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste –. Ora l'incognita è soprattutto legata ai banchetti per le cerimonie: il 15 giugno si dovrebbe ripartire, ma di fatto per le prenotazioni ancora è tutto sospeso in attesa di linee guida chiare. Il ritorno dei turisti

Per Federalberghi e Fipe gli esercenti tornano finalmente a guardare con fiducia alla ripresa dopo mesi di difficoltà

A fare da traino sono le località di mare. Nelle città gli hotel fanno fatica, mentre i ristoranti pregustano la zona bianca

Secondo lo studio della Fondazione Think Tank le imprese del settore hanno retto l'urto in Fvg, ma servono ancora aiuti

dall'estero fa ben sperare: nello scorso weekend ci sono state presenze rilevanti da Austria, Ungheria e Balcani».

«Le prenotazioni per le località di mare della nostra regione sono partite bene – afferma Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi –. Per la montagna le richieste ci sono, anche se con numeri inferiori rispetto alle zone balneari, ma ci aspettiamo un'accelerata da giugno. Del resto, nei mesi scorsi la pandemia ha portato in tanti a riscoprire la montagna con la possibilità di avere spazi ampi e quindi un distanziamento naturale. A faticare saranno le città». La conferma, in questo senso, arriva da Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana: «A Trieste la vera e propria ripresa alberghiera si vedrà da agosto, e poi soprattutto a settembre e ottobre, tanto che metà degli alberghi aprirà solo dalla prossima settimana». «Prima di vedere di nuovo piazza Unità gremita ci sarà da aspettare – aggiunge Lanci –, perché c'è un forte desiderio di mare e montagna, mentre le città saranno più penalizzate. Questo è il momento di programmare a medio e lungo termine, pensando anche alla primavera e all'estate 2022 quando si dovrebbe tornare davvero alla normalità».

Tornando allo studio, le presenze turistiche nel 2020 si sono quasi dimezzate in regione, tuttavia secondo Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, «le aziende del settore in Fvg hanno retto l'urto, ma ora è fondamentale garantire l'accesso al credito anche nel post-pandemia, e allungare i tempi di rimborso dei mutui».

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

PAOLA SCHNEIDER

L'accelerazione



Secondo Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi e titolare di un hotel a Sauris, «le prenotazioni per le località di mare sono partite bene e per la montagna le richieste ci sono, anche se con numeri inferiori rispetto alle zone balneari. Ci aspettiamo un'accelerata da giugno». «Del resto – aggiunge –, nei mesi scorsi la pandemia ha portato in tanti a riscoprire la nostra montagna con la possibilità di avere spazi ampi e un distanziamento naturale».

ALESSANDRO LOVATO

La riscoperta



Alessandro Lovato è l'amministratore unico della Grado impianti turistici (Git). Secondo la sua previsione il 2021 potrà essere l'anno «della definitiva riscoperta di Grado da parte degli italiani che preferiranno evitare l'estero». Per Lovato ad attirare i turisti potrà contribuire lo standard di sicurezza: nelle spiagge Git previsti per ogni ombrellone uno spazio di 4,5 metri per 5, e una presenza massima di quattro persone.

THOMAS SOYER

Le informazioni



Thomas Soyer, presidente del Consorzio Grado Turismo e albergatore, conferma che «sono già tantissime le prenotazioni arrivate e numerosissime le richieste di informazioni, in particolare da parte dei turisti tedeschi e austriaci». «Con il passare delle settimane – aggiunge Soyer – potranno aumentare ancora, di pari passo con il progredire della campagna vaccinale e il definitivo allentamento delle restrizioni».

Nell'isola ci sono strutture che per quel periodo hanno più del 70% delle camere già opzionate. Segnali incoraggianti anche a Lignano

A Grado il mese clou sarà settembre
Numeri superiori all'anno-record 2019

IL FOCUS

Inizia sotto i migliori auspici la stagione delle prenotazioni a Grado. Addirittura ieri c'erano alberghi, come l'Astoria, che per settembre avevano già il 70 per cento delle camere opzionate: un trend, per quanto riguarda la percentuale di occupazione delle stanze, superiore a quello fatto segnare nello stesso periodo per il mese di settembre del 2019, anno da record per numero di presenze secondo quanto rimarcato dall'amministratore unico della Grado impianti turistici (Git) Alessandro Lovato. Se il buon giorno si vede dal mattino, nell'isola si può guardare davvero con fiducia ai prossimi mesi.

«Le prenotazioni sono partite in modo più che incoraggiante – conferma –, nonostante l'avvio ritardato dal perdurare delle misure anti-Covid. Ma con l'arrivo della zona bianca prevediamo un aumento considerevole e penso che quest'anno settembre sarà un mese ancor più gettonato, proprio pensando al fatto che con il passare dei mesi la situazione pandemica dovrebbe ulteriormente migliorare. Soprattutto per gli austriaci mi aspetto l'arrivo di un numero di turisti molto elevato, ma questo potrà essere anche l'anno della definitiva riscoperta di Grado da parte degli italiani che magari preferiranno evitare l'estero, scegliendo una soluzione interna. Noi siamo

OMBRELLONI APERTI

UNO SCORCIO DELLA SPIAGGIA DI GRADO IN UNA FOTO DELLE SCORSE STAGIONI

Gli austriaci sono i fedelissimi ma ci si attende nelle prossime settimane un aumento notevole di italiani

Convince l'elevato standard di sicurezza offerto dalle spiagge Git: per ogni ombrellone spazio di 4,5 metri per 5

pronti ad accoglierli, decisi a far trascorrere loro una permanenza così piacevole da convincerli a tornare anche nei prossimi anni». «Ad attirare i turisti – aggiunge Lovato – contribuirà sicuramente l'elevato standard di sicurezza offerto dalle nostre spiagge Git, dove sono previsti per ogni ombrellone uno spazio di 4,5 metri per 5, e una presenza massima di quattro persone. Insomma, un distanziamento in grado di garantire una permanenza assolutamente sicura».

Segnali più che positivi secondo Thomas Soyer, presidente del Consorzio Grado Turismo: «Nonostante il maltempo l'affluenza turistica anche dall'estero è stata di-

scelta già nei giorni scorsi, ma sono soprattutto le tantissime prenotazioni e le numerosissime richieste di informazioni a confortarci, in particolare dai turisti tedeschi e austriaci. Con il passare delle settimane potranno aumentare ancora, di pari passo con il progredire della campagna vaccinale e il definitivo allentamento delle restrizioni».

A Lignano Manuel Rodeano, presidente di Lisagest, delinea un quadro confortante. «C'è ottimismo – garantisce –. La revoca dell'obbligo di quarantena già adesso ha incentivato la clientela straniera. Ora è in arrivo la zona bianca, con la possibilità di mangiare all'interno nei locali e l'addio al coprifuoco. Ci aspettiamo un aumento delle prenotazioni per agosto e settembre, sapendo che arriveranno molti austriaci e tedeschi, ma anche che non mancheranno turisti coraggiosi, veneti e lombardi». «Rispetto al 2020 – evidenzia Rodeano – quest'anno è previsto anche un cartellone di spettacoli all'arena Alpe Adria e sono stati ripristinati servizi come l'animazione per bambini e adulti in spiaggia. Potremo contare, inoltre, sui collegamenti di linea via mare tra Grado e Lignano. Ora speriamo che possa scattare presto la vaccinazione per gli operatori turistici, che sarebbe un altro bel biglietto da visita per la nostra regione». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

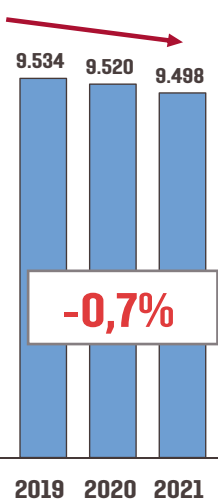
Coinvolti anche i transfrontalieri
Modulo da compilare per chi arriva in Italia
Le procedure online

IL CASO

Stefano Giantin

Obbligo di compilare online il cosiddetto "Passenger Locator Form", prima dell'ingresso in Italia, per tutti quanti arrivano dall'estero per qualsiasi durata di tempo. E la Slovenia non fa eccezione, con potenziali problemi per studenti e lavoratori transfrontalieri. È lo scenario che emerge da una circolare del ministero della Salute, che ha recepito le raccomandazioni di Commissione europea e Centro europeo per la prevenzione e controllo delle malattie infettive (Ecdc), estendendo a tutti quanti entrano in Italia l'obbligo di legge della compilazione di un modulo di localizzazione del passeggero in formato digitale, già previsto da fine marzo per chi arrivava nel nostro Paese su voli "Covid-tested". Il modulo, pensato per facilitare il tracciamento dei contatti, è diventato ora obbligatorio anche per chi rientra in Italia con qualunque mezzo di trasporto: è una procedura a grandi linee condivisa anche da altre nazioni europee, come Grecia, Portogallo, Irlanda, Belgio, Austria, Regno Unito o dalla Germania (ma solo per chi arriva da aree a rischio). A livel-

lo Ue, per rendere omogenee le procedure, è stato lanciato il Passenger Locator Form (Dplf) digitale europeo, che l'Italia utilizza. Per compilare il modulo occorre collegarsi al sito <https://app.eu-plf.eu>, disponibile in diverse lingue tra cui l'italiano, selezionare il Paese di destinazione – in questo caso l'Italia – registrarsi creando un account personale con username e password e compilare il formulario. Una volta terminata la procedura – servono una decina di minuti per segnalare tra l'altro i dati anagrafici e di contatto, orari di viaggio, mezzo di trasporto usato e località dove si risiederà in Italia – il viaggiatore riceverà il Dplf via email, in formato pdf eventualmente modificabile in caso di cambiamenti di piani di viaggio. Occorre compilare un modulo per ciascun adulto; i minori potranno essere registrati nel modulo dell'adulto accompagnatore. Quanto ai minori non accompagnati, il Dplf andrà compilato da chi ne fa le veci. Si tratta di procedure che potrebbero rendere più complicati i transiti dei transfrontalieri tra Slovenia e Italia, secondo la Tv pubblica slovena. Molte intanto le chiamate per chiarimenti che l'ambasciata italiana a Lubiana sta ricevendo sul Dplf. —



TOTALE FVG

L'emergenza coronavirus

Il presidente leghista: «Se le cose vanno meglio non è solo merito della mia vice Moratti, c'è una squadra al lavoro»

Fontana: «Il peggio ormai è passato la Lombardia sarà presto zona bianca»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Dicerto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana ha visto tempi peggiori. Ora invece intravede una luce in fondo al tunnel: la zona bianca. Possibilmente senza coprifuoco. E il merito, dice, è della Moratti ma con l'intera squadra.

Governatore, l'anno orribile della pandemia è ormai alle spalle?

«Sicuramente stiamo andando verso una sua conclusione. Nel futuro dovremo ancora stare attenti ma credo che il problema ormai sia stato affrontato e risolto».

Dunque verrà rispettata la promessa di Bertolaso: entro giugno tutti i lombardi vaccinati?

«La promessa di Bertolaso era subordinata al fatto che arrivassero i vaccini in numero sufficiente e questo purtroppo non è successo, dobbiamo rinviare di un mese per somministrare almeno una dose a tutti e completare il giro. Noi potremmo vaccinare fino a 150mila persone al giorno, ma in questi giorni abbiamo dovuto ridurre a 80mila al giorno perché mancano dosi. All'inizio di ogni settimana il generale Figliuolo ci dice qual è il nostro target e non possiamo superarlo. Siamo arrivati a inoculare il 97 per cento delle risorse a nostra disposizione. Quando il generale ci ha consentito di salire un po', abbiamo superato le 115mila punture senza problemi. Se potessimo farlo tutti i giorni attestandoci sulle 120 mila, per il 10 luglio avremmo finito».

Piemonte, Liguria e Veneto hanno detto che vaccineranno i turisti in va-

canza. Perché la Lombardia no?

«Io non ho detto di no, mi sono semplicemente attenuto alle disposizioni governative. Il giorno che il generale Figliuolo ci darà l'autorizzazione, saremo nella condizione di vaccinare anche i turisti senza problemi. Tanto è vero che anche le due regioni che hanno sottoscritto il protocollo stanno aspettando l'approvazione del generale. Quando Figliuolo dirà sì, lo faremo anche noi. Non dimentichiamo che in Lombardia abbiamo vaccinato decine di migliaia di non lombardi che erano qui per studio o per lavoro. Se lo abbiamo fatto per questi, possiamo farlo anche per i turisti. Io non sono contrario, rispetto solo le disposizioni del governo».

Ora siamo tranquilli con le scorte?

«No, siamo tranquilli con la programmazione del generale Figliuolo: si cerca di consumare tutto quello che arriva. Ieri eravamo al 98 per cento. La differenza con qualche tempo fa è che adesso abbiamo la garanzia che i vaccini arrivano. E il target che è stato fissato per la Lombardia è tra gli 85mila e gli 87mila vaccini al giorno».

Siamo pronti per la zona bianca?

«Noi abbiamo già parametri da zona bianca ma la legge prevede che per ottenerla si debba rimanere per almeno due settimane senza alterazioni, dopodiché ci entreremo ufficialmente».

Vuole mantenere il coprifuoco a mezzanotte?

«Non ho intenzione di mantenere niente, ho intenzione di rispettare le leggi e le disposizioni. Negli ultimi confronti con il governo avevamo chiesto di ridurre le ore coprifuoco per avvicinarci all'eliminazione totale. Ma non è stato possibile».



ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
REGIONE LOMBARDIA

Sicuramente c'è stata una limitazione dei diritti molto consistente però si può dire che ora i risultati si vedono

Sull'inchiesta camici aspetto con serenità le decisioni della magistratura, inutile ipotizzare il futuro, vedremo

Tra coprifuoco e spostamenti limitati, non c'è il rischio che ci si abitui un po' troppo alla sospensione dei diritti?

«Sicuramente c'è stata una limitazione dei diritti che per certi versi è stata molto consistente però si può dire che ora i risultati si vedono. Forse avremmo potuto essere un po' più audaci negli ultimi mesi. Ma quando eravamo all'interno delle ondate io ero per l'estrema prudenza e attenzione».

Nessuna paura delle varianti?

«Per ora ho letto che i vaccini funzionano anche con le varianti, quindi possiamo stare ragionevolmente tranquilli continuando a vaccinare».

Secondo molti se le cose ora funzionano si deve alla svolta del vicepresidente Moratti. È così?

«Ma guardi, vorrei dire due cose a riguardo: è chiaro che io ho deciso di dare un cambiamento in giunta

nominando gli assessori Moratti, Guidesi e Locatelli per dare uno stimolo in più. Tutti mi pare stiano facendo un gran lavoro. Guidesi per il mondo imprenditoriale e Locatelli per il mondo dei più fragili. Voglio ricordare che siamo l'unica regione in Italia che si è potuta permettere di stanziare 4 miliardi per imprese e attività con oltre tremila cantieri aperti. La vicepresidente Moratti fa egregiamente la sua parte rendendo quotidianamente efficace un lavoro costruito con l'impegno di Politecnico, Policlinico e Fondazione Fiera che avevano contribuito a elaborare il piano ingegnerizzato per affrontare la campagna vaccinale».

Non solo Moratti insomma?

«È anche merito suo, certo, ma bisogna anche considerare la squadra che aveva preparato i progetti e Bertolaso che ha interpretato la

campagna non solo come servizio sanitario ma anche come protezione civile».

Parliamo di politica: chi vedrebbe come candidato sindaco del centrodestra a Milano?

«Ci stanno già pensando Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, è inutile che ci pensi anch'io».

Fratelli d'Italia è sempre più importante in senso al consiglio regionale. Sta erodendo consensi alla Lega?

«Mah... La cosa importante è che ci sia una maggioranza di centrodestra, gli spostamenti interni se sostengono la mia giunta interessano poco...».

Se l'inchiesta sui camici e quella sui conti in Svizzera dovessero andare a giudizio, lei che farebbe?

«Aspetto con serenità le decisioni che assumerà la magistratura, inutile ipotizzare il futuro, vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI BRUXELLES

AstraZeneca l'Ue presenta il conto salato per i ritardi

BRUXELLES

La Commissione europea presenta il conto ad AstraZeneca e chiede un sostanzioso risarcimento per i danni dovuti ai ritardi nelle consegne: almeno 10 milioni di euro per il mancato rispetto del contratto, più 10 euro a dose per ogni giorno di ritardo se la casa farmaceutica non dovesse garantire almeno 120 milioni di vaccini entro la fine di giugno. La richiesta è stata presentata dai legali Ue durante l'udienza davanti ai giudici del tribunale di Bruxelles. A fine marzo la società aveva consegnato soltanto 30 milioni di dosi rispetto ai 120 milioni previsti dall'accordo. Oggi siamo a quota 60 milioni e AstraZeneca ha fatto sapere di poterne garantire solo altri 40 milioni entro la fine di giugno, portando il totale a 100 milioni, un terzo di quelle previste. Per gli avvocati della Commissione si tratta di una «flagrante violazione» del contratto, ma la controparte respinge le accuse. «L'azienda ha rispettato pienamente gli accordi – dice Hakim Boularbah, legale della casa farmaceutica –. Nonostante le difficoltà, abbiamo fatto il massimo e oggi siamo il secondo fornitore di vaccini dell'Ue». Il team di avvocati della Commissione ha invitato il tribunale belga a fare in fretta perché «questa azione legale potrebbe salvare vite umane». A causa dei ritardi, sostiene l'Ue, 5 Stati non saranno in grado di raggiungere gli obiettivi di vaccinazione fissati per il 1° semestre. Da qui la richiesta di aumentare almeno fino a 120 milioni di dosi le consegne entro fine giugno, altrimenti dal 1° luglio scatterebbero le penali. Potenzialmente fino a 200 milioni di euro per ogni giorno di ritardo. — M. BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera è composta da 12 uscite a 9,90 euro.

LA STORIA RACCONTATA DA ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO
ATTRAVERSO I SECOLI IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Alessandro Barbero ci catapulta su uno dei campi militari che ha cambiato la storia del mondo: Adrianopoli. Seppur meno nota di altre, questa battaglia ha una cruciale importanza: è l'evento che segna l'inizio del crollo dell'Impero Romano d'Occidente. Questo volume è l'occasione giusta per conoscerla a fondo.

DAL 27 MAGGIO IN EDICOLA IL QUARTO VOLUME “9 AGOSTO 378 IL GIORNO DEI BARBARI”



GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

I nodi del governo

Nomine di Draghi, partiti fatti fuori

Ferrovie: Ferraris ad, Nicoletta Giadrossi presidente. Cassa depositi: Scannapieco sostituirà Palermo

Luca Monticelli

La parola chiave è discontinuità. Con buona pace della politica e dei salotti buoni. I partiti hanno avuto l'antipasto del "metodo Draghi" sulla prima tornata delle nomine che da qui ai prossimi mesi interesseranno oltre 500 cariche nelle partecipate dello Stato. Fabrizio Palermo dovrebbe essere sostituito da Dario Scannapieco alla guida di Cassa Depositi e prestiti, ma l'ufficialità si avrà solo oggi direttamente in assemblea. Il condizionale è d'obbligo visto che tre anni fa Scannapieco fu rimpiazzato da Palermo la notte precedente alla consegna della lista.

Luigi Ferraris è il nuovo amministratore delegato di Ferrovie che si troverà a gestire 30 miliardi del Recovery plan, mentre il presidente sarà Nicoletta Giadrossi. Prendono il posto di Gianfranco Battisti e Gianluigi Castelli. Ferraris vanta una lunga carriera tra Enel, Poste e Terna. Giadrossi ha esperienze alla General Electric, Fincantieri e oggi siede nel cda di Brembo. Ha battuto la concorrenza di Paolo Scaroni che, nei giorni scorsi, aveva incontrato Francesco Giavazzi, il consigliere economico del premier.

Il vertice a Palazzo Chigi sulle nomine, saltato martedì per gli impegni europei di Draghi, si è svolto ieri nel tardo pomeriggio, dopo una ricognizione mattutina che, però, non era

I PROTAGONISTI



NICOLETTA GIADROSSI
A LEI È STATA AFFIDATA LA PRESIDENZA DI FS



DARIO SCANNAPIECO
IL POLE PER DIVENTARE NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DI CDP



LUIGI FERRARIS
SCELTO COME AMMINISTRATORE DELEGATO DI FS



GIOVANNI GORNO TEMPINI
PRESIDENTE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

stata definitiva. Attorno alle 21 è uscita la nota del Tesoro con la lista del cda di Fs mentre si apriva l'assemblea delle Ferrovie. I componenti sono: Pietro Bracco, Stefano Cuzzilla, Alessandra Bucci, Silvia Candiani, Riccardo Barbieri Hermitte.

Oggi toccherà, invece, a Cdp: Dario Scannapieco, vice

presidente della Banca europea degli investimenti, sembra destinato a tornare a Roma dove potrà riabbracciare il suo amico Mario Draghi. Lavorerà in sinergia con il Mef e Palazzo Chigi per attuare la strategia di rilancio dell'economia nel periodo post Covid. Palermo, salvo colpi di scena dell'ultima ora, viene rimosso dopo



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

tre anni di risultati importanti: 39 miliardi di risorse mobilitate e operazioni come Borsa-Euronext e l'acquisizione della maggioranza di Open Fiber. Un manager stimato che potrebbe usufruire delle porte girevoli del potere e rientrare in qualche altra grande azienda di Stato. Voci di corridoio nei giorni scorsi lo davano forte su

Leonardo, nel caso in cui le vicende giudiziarie costringesse a un passo indietro. Peraltro, il collegio difensivo dell'ex banchiere ha depositato proprio ieri l'appello con la richiesta di assoluzione dopo la sentenza di primo grado che lo ha condannato come ex presidente di Mps. A Palermo non è bastato

l'appoggio delle Fondazioni bancarie che con il loro 16% sono il secondo azionista di Cdp e dovranno accontentarsi della conferma di Giovanni Gorno Tempini alla presidenza e di due consiglieri, Matteo Melley e Alessandra Ruzzu.

Gli altri nomi che potrebbero sedere nel consiglio di Cdp sono quelli indicati dai partiti allo staff del premier: Carlo Cerami e Francesco Floro Flores presentati rispettivamente da Pd e M5S; Samuele Pasi e Franca Brusco in quota Lega.

CHI VINCE E CHI PERDE

Vince sicuramente Mario Draghi che ha deciso in totale autonomia così come aveva già fatto scegliendo i ministri del governo e poi i profili utili per dispiagare la sua visione: Francesco Paolo Figliuolo commissario della campagna vaccinale, Fabrizio Curcio alla Protezione civile, Franco Gabrielli sottosegretario alla sicurezza ed Elisabetta Belloni ai servizi segreti. Perdono i partiti perché nonostante le pressioni su Fs e Cdp non hanno toccato palla.

Luigi Di Maio in un colpo solo rinuncia a due uomini nelle stanze dei bottoni considerati di punta dai 5 stelle: Gianfranco Battisti e Fabrizio Palermo. Compensa con Luigi Ferraris che conosce, ma i gruppi parlamentari pentastellati sono in subbuglio.

Gianluigi Castelli, vicino alla Lega, è una tessera che viene a mancare nel mosaico di Matteo Salvini e lo stesso Palermo aveva estimatori sia nel Carroccio sia nel Partito democratico. Al Nazareno è scattato l'allarme: si teme che Scannapieco possa mettere una pietra tombale sul progetto della rete unica tra Tim e Open Fiber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'asse con la Francia, aperture dalla Germania. Ieri ad Augusta sbarcano 38 persone, 60 a Santa Maria di Leuca
Sponda tedesca sui ricollocamenti: «Italia sola»

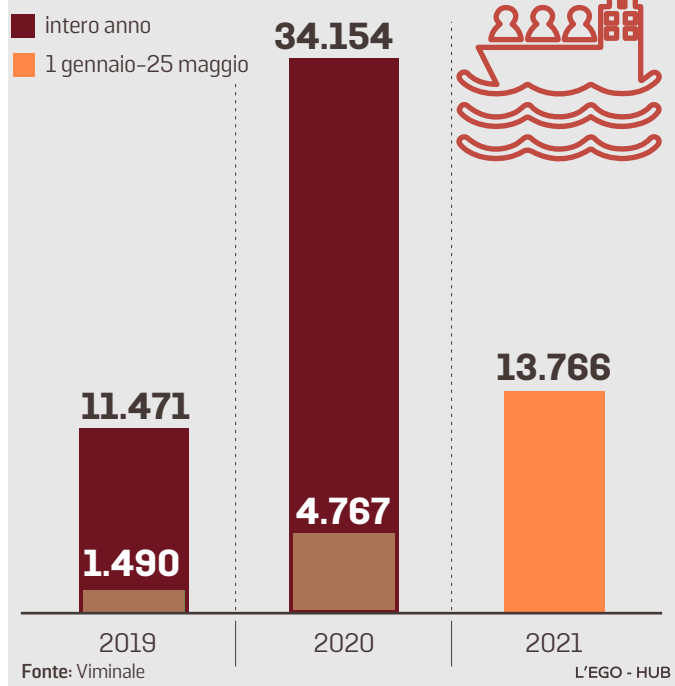
IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Sono sempre gli stessi pochi Stati» a dichiararsi disponibili al ricollocamento dei migranti «e questa non è una situazione soddisfacente, non può essere definita una soluzione europea comune e solidale». Con cautela il portavoce del governo tedesco Steffen Seibert sostiene la richiesta di Mario Draghi di un accordo europeo che permetta soluzioni vincolanti agli sbarchi sulle coste italiane. Solo ieri sono capitati due episodi che spiegano la complessità della situazione. Ad Augusta, nel Sud della Sicilia, sono arrivate 38 persone, fra cui quattro bambini, tutte di nazionalità irachena e iraniana. Erano a bordo di una barca a vela alla deriva. Sulla costa di Santa Maria di Leuca, ne sono arrivati altri 60, in questo caso pakistani, siriani e bengalesi. Le rotte libiche e tunisine sono solo la parte più visibile di un problema che, con la fine

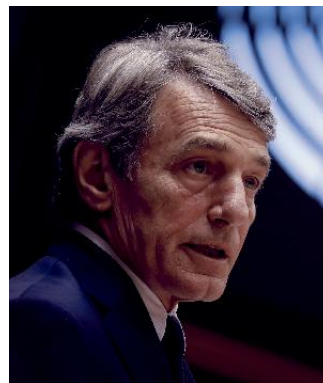
SBARCATI IN ITALIA

Così negli ultimi 3 anni



della pandemia, nel corso dell'estate esploderà. Draghi si è dato un mese di tempo per chiudere un accordo. La questione è nell'agenda del prossimo vertice dei Ventisette previ-

sto il 24 e 25 giugno a Bruxelles. Ha incassato la disponibilità del francese Emmanuel Macron, ma per ottenere un risultato concreto ha bisogno anche di Angela Merkel, la quale



DAVID SASSOLI
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO

Non riusciamo a fare un passo in avanti perché prevale l'egoismo: l'Europa dovrebbe misurarsi in capacità e umanità

però è sempre più indebolita dalle elezioni di settembre che la vedranno uscire definitivamente di scena. L'obiettivo minimo del governo è ottenere al più presto un meccanismo più

cogente di quello previsto dagli ultimi accordi di Malta, che prevedevano il ricollocamento dei richiedenti asilo su base volontaria. Il nuovo accordo sarà firmato solo da chi vorrà farne parte, ma nelle intenzioni italiane l'accoglienza dovrà funzionare in maniera più efficace dell'attuale, garantendo l'impegno ad una quota vincolante di richiedenti asilo. Oggi l'accoglienza viene concessa spesso solo dopo un'attenta procedura, da settembre 2019 sono state redistribuiti un migliaio di richiedenti asilo, niente rispetto al flusso di persone che potrebbero arrivare sulle coste quest'estate. Draghi spenderà tutta la sua credibilità per ottenere qualcosa di più ambizioso con il sostegno di Parigi e Berlino.

La scorsa settimana nel primo dibattito elettorale in tv il nuovo leader del cristiano democratico - nonché governatore del Nord-Reno Vestfalia Armin Laschet - ha detto esplicitamente di essere favorevole a «non lasciare soli Italia e Grecia» nella gestione dell'emergenza. «Deve essere un compito comune dell'Europa», e «fin-

ché non partecipano tutti, è necessaria una coalizione dei volenterosi». Quanto ampia sarà la coalizione è presto per dirlo.

«Non riusciamo a fare un passo in avanti perché prevale l'egoismo, mentre in questi tempi l'Europa dovrebbe misurarsi in termini di capacità ed umanità», dice in un forum con l'Ansa il presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Draghi sta cercando di convincere i partner a trovare un interesse comune alla gestione dei flussi. L'altro ieri, in una lunga colazione a Bruxelles con Macron, Draghi ha ad esempio dato la disponibilità italiana ad un'alleanza per la normalizzazione della Libia, da sempre terreno di scontro fra le due capitali per via degli interessi delle rispettive aziende energetiche. Ora la Libia è un puzzle incomprensibile per tutta la comunità internazionale, con il territorio spartito fra milizie locali, russe e turche. Proprio ieri in un vertice al Cairo il segretario di Stato americano Anthony Blinken e il generale egiziano Abdel Al Sisi hanno concordato di sostenere «l'importante fase di transizione in Libia e la necessità dell'uscita di mercenari e milizie straniere». Il premier del governo riconosciuto Abdul Dbeibeh e molti suoi ministri saranno a Roma la prossima settimana, il 31 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alfabeto del futuro

ZENO D'AGOSTINO

L'espansione del porto in Europa



«La logistica cambia la città, la città cambia la logistica: Il caso Trieste»: nella tappa triestina dell'Alfabeto del futuro fra i protagonisti ci sarà il presidente dell'Autorità portuale Alto Adriatico Zeno D'Agostino che, in dialogo con Luca Ubaldeschi direttore de Il Secolo XIX e il direttore de Il Piccolo Omar Monestier, racconterà i nuovi scenari dello scalo triestino. In un anno che ha visto un netto calo dei traffici internazionali a causa della pandemia, il porto di Trieste si è dimostrato dinamico e resiliente. La città, perno meridionale di un'asse che va dall'Adriatico al Baltico, ha una posizione fondamentale per i porti del Nord. Di rilievo lo sbarco del porto di Amburgo nella Piattaforma Logistica destinata a diventare un esempio di intermodalità sullo sfondo di uno sviluppo economico triestino che si pone come obiettivo quello di valorizzare nuovi insediamenti industriali.

PHILIP SWEENS

I piani del colosso di Amburgo Hhla



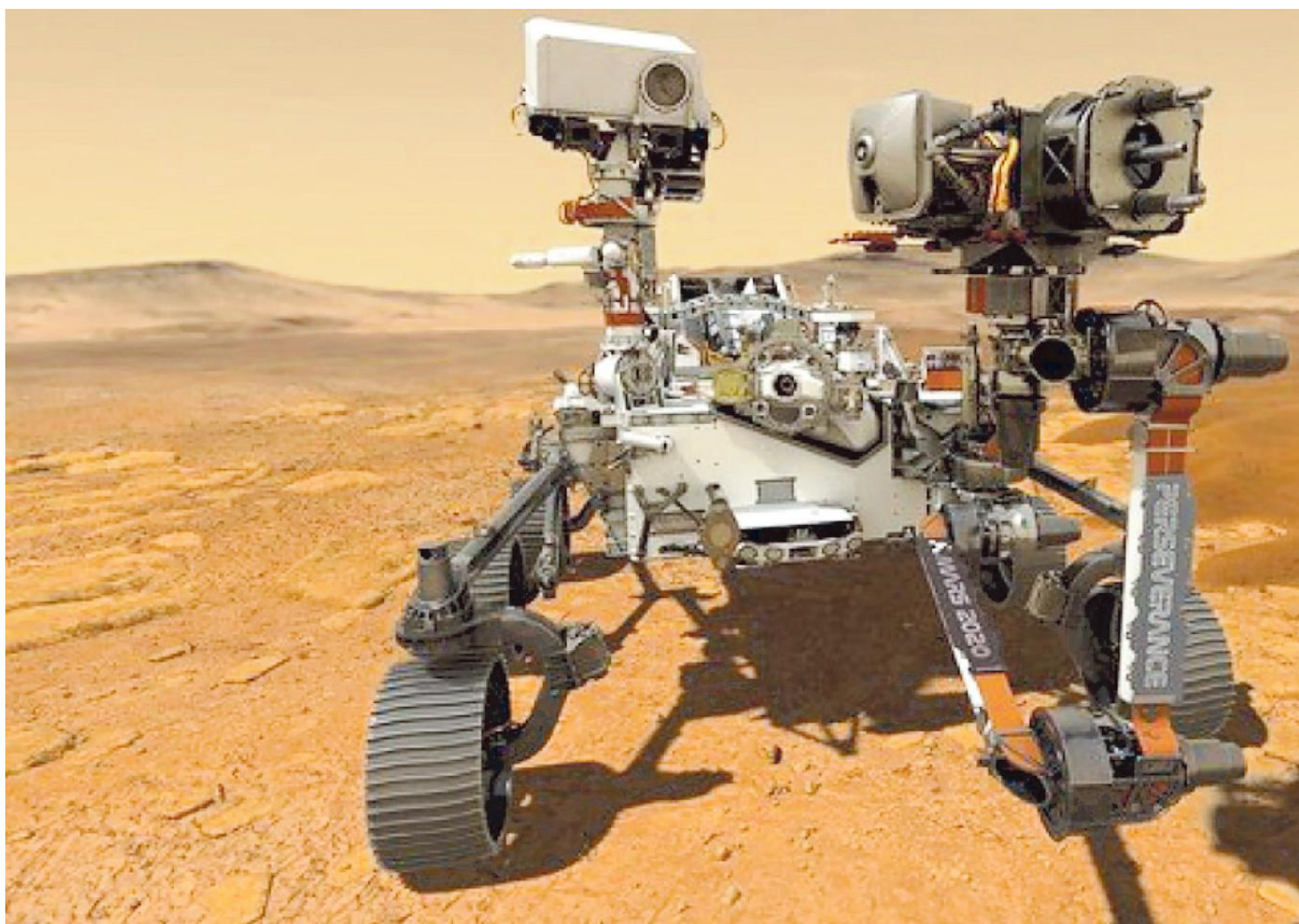
Philip Sweens, amministratore delegato di HHLA International, sarà uno degli ospiti della tappa triestina dell'Alfabeto del futuro. Sweens guida Hhla, il principale terminalista del porto di Amburgo, con una grande esperienza nella gestione di moli container fuori dalla Germania (Odessa e Tallin). Con Trieste è arrivata la prima succursale sul Mediterraneo. Grazie allo sbarco nella Piattaforma logistica triestina i tedeschi di Hamburgischer Hafen und Logistik AG contano di sviluppare nei prossimi anni il proprio ruolo strategico in Adriatico: la movimentazione delle merci potrà ora crescere, seppure in tempi di pandemia, andando di pari passo alla riconversione dell'adiacente Ferriera di Servola. Amburgo si concentrerà per prima cosa sulla creazione del terminal intermodale che nascerà al posto dell'area a caldo della Ferriera, per un costo fra 200 e 300 milioni.

ANTONIO MANESCHI

To Delta, il big dei trasporti intermodali



Antonio Maneschi è presidente di T.O. Delta Group, protagonista nella logistica e trasporti intermodali in Italia. Maneschi, che sarà ospite della giornata triestina dell'Alfabeto del futuro, di recente ha rinnovato gli accordi commerciali con il consorzio Ocean Alliance (Cma Cgm, Cosco/Oocl ed Evergreen Line), che "scala" il terminal container del porto di Trieste con servizio settimanale diretto dall'Asia. T.O. Delta ha di recente confermato una strategia per favorire lo sviluppo dei traffici italiani e centro-europei via Trieste. Maneschi di recente ha osservato che «grazie ad un sostenuto flusso di container in importazione, supportato peraltro da un'efficiente rete ferroviaria a disposizione, la disponibilità dei container vuoti a Trieste non sta mostrando segni di sofferenza, a differenza di quanto invece accade in altri porti e aree d'Europa».



«Io, scienziata italiana con il drone su Marte in cerca della vita»

Fornaro partecipa alla missione che guida il rover Perseverance sul suolo marziano. Racconterà la sua esperienza il 3 giugno durante l'evento a Trieste

Marco Ballico / TRIESTE

Non è su Marte, ma è come se lo fosse, giorno dopo giorno, collegamento dopo collegamento, a dare indicazioni al rover Perseverance, il robot della missione Nasa Mars 2020 atterrato lo scorso 18 febbraio a caccia di tracce di forme di vita sul pianeta rosso. Teresa Fornaro, 34 anni, laurea magistrale in Chimica a Napoli, successivo dottorato in Chimica alla Normale di Pisa, post-doc all'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) - Osservatorio Astrofisico di Arcetri a Firenze, per poi ottenere una postdoctoral research fellowship al Geophysical Laboratory del Carnegie Institution for Science di Washington D.C., e infine diventare ricercatrice dell'Inaf all'Osservatorio di Arcetri, è uno dei 13 scienziati selezionati in risposta a un bando Nasa per entrare a far parte del team della missione Mars 2020. Fornaro racconterà la sua esperienza in occasione della tappa triestina de "L'alfabeto del futuro" il tour promosso da La Stampa che tratterà il 3 giugno, al Castello di Miramare, di mobilità e trasporti.

Fornaro, come è stata formata la squadra?

Ognuno di noi ha proposto

un progetto di ricerca che prevede l'uso di uno o più strumenti a bordo del rover. La conferma è arrivata lo scorso novembre.

Come sta vivendo questa esperienza?

È stancante, ma affascinante. Gli orari sono complicati per chi si collega dall'Europa con la California, per questioni di fuso e perché la giornata su Marte dura 40 minuti in più della nostra. Sono stati mesi duri perché abbiamo dovuto seguire all'inizio il tempo marziano ed essere operativi sette giorni su sette. Ora siamo passati all'orario terrestre: si inizia nel primo pomeriggio e si prosegue fino a notte. Siamo quasi sempre in teleconferenza, e si aggiunge un lavoro di laboratorio per l'interpretazione dei dati. Dopo aver mandato i comandi il venerdì, sabato e domenica riposiamo.

C'è qualche anticipazione rispetto alle prime ricerche?

La buona notizia è che tutto sta funzionando. Il rover è in salute e il drone-elicottero Ingenuity è riuscito ripetutamente ad alzarsi in volo, effettuando manovre mai testate prima e superando di gran lunga le nostre aspettative. Una seconda dimostrazione tecnologica che ha avuto successo è la pro-



TERESA FORNARO
UNICA SCIENZIATA ITALIANA NEL TEAM DELLA MISSIONE MARS 2020

Il nostro obiettivo è individuare molecole organiche sulla superficie del pianeta e comprendere la loro natura

Non ci aspettiamo di trovare organismi complessi ma batteri, che potrebbero essersi sviluppati quattro miliardi di anni fa

duzione di ossigeno dalla decomposizione dell'anidride carbonica atmosferica.

Ma lei che cosa cerca?

Il mio compito è di aiutare il team scientifico a individuare molecole organiche sulla superficie di Marte e comprendere la loro natura, cercando di distinguere tra molecole abiotiche, cioè derivanti da processi geologici oppure reazioni chimiche, che non riguardano la vita, e potenziali biosignature molecolari, ovvero molecole di origine biologica.

Si lavora sul cratere Jezero, il nome di una località della Bosnia. A cosa si deve questa denominazione?

A similitudini morfologiche tra quell'area di Marte e la verdeggianti valli bosniache nei pressi del lago Piva.

Quanto durerà la missione?

Due anni terrestri, che valgono un anno marziano. Ma non è escluso che, con un rover funzionante, si possa proseguire.

È già possibile sapere che tipo di rocce ci sono su Marte?

Al momento la loro composizione non è stata compresa al cento per cento. Pare prevalere comunque la tesi che si tratti di rocce formatesi dalla sedimentazione nel lago.



Basta per dire che c'è vita sul pianeta rosso?

Non ancora. La zona più promettente per individuare tracce di vita passata è quella del delta dell'antico fiume. Ci dobbiamo ancora arrivare.

Ce la farete a capire se l'uomo potrà prima o poi sbarcare su Marte e resistere a temperature mediamente più che polari?

L'obiettivo è quello. Dobbiamo capire il clima, ma anche analizzare le particelle sospese in atmosfera e studiare il flusso di radiazioni. A bordo del rover c'è per questo una stazione meteorologica. E pure dei pezzettini di tute degli astronauti, la cui eventuale degradazione verrà monitorata.

I primi riscontri?

Fondamentale essere riusciti a produrre ossigeno. Quanto alle radiazioni, il flusso appare molto elevato. Serviranno schermature. Tra le ipotesi della Nasa c'è uno scudo magnetico tra Sole e Marte.

Che organismi ci aspettiamo di trovare su Marte?

Non ci aspettiamo di trovare organismi complessi, ma, verosimilmente, tracce di una vita passata molto semplice. Sostanzialmente batteri, che potrebbero essersi sviluppati quattro miliardi di anni fa, quando la situazione, con acqua allo stato liquido, temperature più elevate e presenza di un'atmosfera e un campo magnetico, era più favorevole. Da non escludere che questi batteri si siano adattati alle nuove condizioni, estreme, del pianeta e siano quindi sopravvissuti finora in nicchie abitabili.

Insomma, niente alieni. Non qui.

Se mi chiede se siamo soli nell'universo, a titolo personale rispondo di no. Sarebbe triste lo fossimo nell'intero universo. Credo che le condizioni per la vita si siano verificate anche altrove, e siamo fortunati che sulla Terra si siano conservate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO PAOLETTI

Così la Venezia Giulia potrà ripartire



Fra gli ospiti dell'evento Alfabeto del futuro ci sarà anche Antonio Paoletti, presidente della Camera commercio Venezia Giulia. Quest'anno Paoletti ha presentato il rapporto Ambrosetti sull'economia della Venezia Giulia. Nel primo anno del Covid l'economia della Venezia Giulia ha bruciato 1,02 miliardi di Pil (-9,4%) con 15 mila posti di lavoro a rischio (e altri 4 mila quest'anno) e 600 milioni in meno di consumi. Sono cifre, in attesa di un rimbalzo della crescita del 7% quest'anno, Covid permettendo, che spiegano il rischio di deindustrializzazione anche in questo territorio. Ambrosetti ha individuato però varie competenze strategiche del territorio della Venezia Giulia su cui impostare la ripartenza in una rete di integrazione dei flussi economici e commerciali che coinvolge le potenzialità dei porti di Trieste e Monfalcone, il distretto della navalmeccanica con Monfalcone, la città della scienza (dalla Sissa all'Area di ricerca).

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Trieste con Italo rompe l'isolamento



A partire dal 27 maggio sarà attivato il primo collegamento della compagnia Nuovo Trasporto Viaggiatori, fondata e presieduta da Luca Cordero di Montezemolo, tra Trieste, Roma e Napoli. Italo treno era già arrivato in regione a Udine e Pordenone dall'ottobre 2019. Ospite d'eccezione dell'Alfabeto del futuro, Montezemolo avrà modo di parlare non solo dell'atteso sbarco di Italo a Trieste, in concorrenza con i Frecciarossa, ma anche delle più recenti iniziative del suo gruppo che «punta soddisfare la voglia di mobilità degli italiani, a integrare la rete dei trasporti in Italia e a generare occupazione». Il riferimento è a Itabus il nuovo operatore privato di trasporto passeggeri su gomma a lunga percorrenza farà il suo debutto sulle strade italiane dal 27 maggio. Il progetto prevede circa 200 milioni di investimenti.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Le prospettive della comunità



Sarà il direttore de La Stampa Massimo Giannini a intervistare a conclusione dell'evento del 3 giugno Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia oltre che della Conferenza delle Regioni. Potrà essere questa l'occasione per tratteggiare le prospettive che per la ripartenza si pongono davanti alla nostra regione, in uscita da un periodo pandemico che come in tutta Italia ha segnato profondamente a livello economico e sociale la comunità, che ora deve disporsi sulla strada del rilancio. Oltre a Fedriga, è prevista la presenza del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani. Fra le presenze durante l'evento anche quella di Francesca Nieddu, direttore regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo, che sarà intervistata dal giornalista del Piccolo Diego D'Amelio.

Al via dal capoluogo giuliano la nuova edizione del progetto di Gnn Focus sull'innovazione come chiave per la competitività

Dalla mobilità all'energia Un viaggio a tappe fra le idee per ripartire

L'EVENTO

Paola Bolis

Dall'alimentazione all'energia, dal commercio al digitale, dalle infrastrutture al settore trasporti e mobilità. Una serie di temi, altrettante chiavi di lettura attraverso le quali declinare un ventaglio di "Idee per la ripartenza", laddove quest'ultimo termine non può che richiamare il momento particolarissimo e sfidante che stiamo vivendo: quello appunto che aspira a un *restart* dopo i mesi tremendi della pandemia. Una ripartenza che vieppiù metterà in gioco conoscenze, declinazioni del sapere, energie da spendere nei nostri territori. Il tutto nel segno dell'innovazione, parola chiave in una società dove il saper innovare può significare saper essere competitivi. Una innovazione che occorre anche saper "legger", per fruirne e per padroneggiare il cambiamento.

È in questo scenario – e con l'intento di offrire al pubblico delle chiavi di lettura che aiutino a comprendere l'oggi e guardare al domani – che proprio da Trieste, il 3 giugno, riparte "L'alfabeto del futuro", terza edizione del progetto editoriale del gruppo Gnn – Gedi news network che oltre a La Stampa capofila coinvolge le testate Secolo XIX, Mattino di Padova, Gazzetta di Mantova, Messaggero Veneto e Il Piccolo di Trieste.

Il tema scelto per la tappa d'esordio triestina è quello di trasporti e mobilità. Tema che anche stavolta – dopo i due eventi passati dedicati a scienza e salute – si attaglia alla specificità del capoluogo giuliano. E dunque, "Idee per la ripartenza – Mobilità e trasporti, le rotte del dopo pandemia" è il titolo dell'evento che si terrà al Castello di Miramare il 3 giugno dalle 17, aperto al pubblico in modalità online, su www.lesfidedellinnovazione.it. Sarà Luca Ubaldeschi, direttore del Secolo XIX e responsabile editoriale del progetto, ad aprire l'evento i cui aspetti legati al territorio verranno tratteggiati dal direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier dopo il saluto di apertura da parte di Massimo Giannini, direttore de La Stampa. A raccontarsi nella prima intervista Teresa Fornaro, uno dei 13 scienziati selezionati con un bando Nasa per entrare nel team Mars 2020. A seguire ecco l'esperienza dei giovani ricercatori di IcTea Team, approdati su



GLI OSPITI

FRA LE VOCI ATTESE QUELLA DEL MINISTRO ROBERTO CINGOLANI

Il ciclo di incontri farà scalo in altre città affrontando ogni volta temi diversi, dall'alimentazione al commercio

L'incontro del 3 giugno, ospitato nel Castello di Miramare, potrà essere seguito in diretta streaming Atteso Cingolani

un proprio canale Youtube e poi su altri social, col loro lavoro pensato per diffondere conoscenze e ricerca in modo accessibile. Non mancherà il panel - condotto da Monestier e Ubaldeschi - dedicato alla declinazione territoriale del tema dell'evento. Ed ecco dunque le nuove frontiere della movimentazione delle merci di cui parlerà Philip Sweets, ad di Hhla international, principale terminalista di Amburgo approdato al-

la Piattaforma logistica triestina; ecco Zeno D'Agostino, presidente di quella Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale che ha guidato un 2020 difficile ma di resilienza per ripartire poi verso un nuovo sviluppo. E ci saranno Antonio Maneschi, presidente di T.O. Delta group, in prima fila su logistica e trasporti intermodali in Italia; e Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia. In scaletta poi un'intervista a Francesca Nieddu, direttore regionale Fvg e Veneto Est di Intesa Sanpaolo. A seguire Luca Cordero di Montezemolo, che con il suo Italo treno scommette su Trieste, intervistato dal condirettore de Il Piccolo Roberta Giani.

Infine, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a colloquio con Giannini. Ed è previsto anche l'intervento del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Il tutto prima di calare il sipario sulla tappa triestina e preparare la prosecuzione del viaggio. "L'alfabeto del futuro" si snoderà infatti in ulteriori tappe in altre città - da Mantova a Genova - prima di approdare all'incontro finale in novembre, a Torino. —

Regione

LA SCELTA

Emergenza sanitaria Stop al bando Da agosto De Monte alla guida della Sores

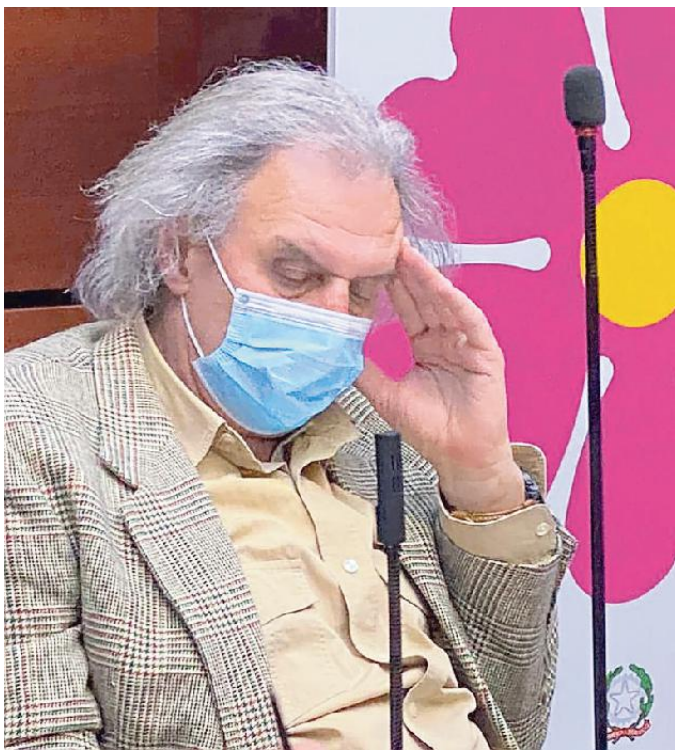
Il primario di Terapia intensiva a Udine sarà in comando all'Arcs da giugno per due giorni alla settimana

Mattia Pertoldi / UDINE

Amato De Monte a partire dal primo giugno verrà trasferito in comando, due giorni alla settimana, nell'organigramma dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) prima di sostituire, dal 1° agosto, Vincenzo Mione – che andrà in pensione – alla guida della sala operativa regionale Emergenza sanitaria Sores di Palmanova. L'atto è stato firmato dal direttore generale di Arcs Giuseppe Tonutti con De Monte, dunque, che nei prossimi due mesi sarà chiamato ai primi passi con la struttura e l'organizzazione della Sores prima di sedersi, effettivamente, alla guida.

Con la scelta di De Monte, quindi, si interrompe il percorso che era stato avviato per sostituire Mione, nonostante il bando emanato per titoli e colloqui il 23 marzo avesse già individuato quattro candidati fra i quali figurava anche Giulio Trilò, già alla guida dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia.

Fabio Pototschnig, segre-



Amato De Monte si accinge ad andare a guidare la Sores

tario regionale Fials-Cofnsal, un paio di settimane or sono non aveva nascosto le preoccupazioni a riguardo chiedendo, appunto, conto delle voci. «Si presuppone – aveva spiegato – che l'avviso pubblicato da Arcs il 23 marzo per attribuire

l'incarico di direttore della Sores sia stato sospeso e che tutta l'organizzazione debba passare sotto la gestione dell'AsuFc di Udine. Auspichiamo che siano voci infondate e che vengano smentite dalla Regione».

La risposta era arrivata in

III Commissione direttamente dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Sulla copertura del direttore della struttura, infatti, il vicepresidente aveva sostenuto come, in merito all'avvio da parte di Arcs della procedura concorsuale «questa è in corso, non è sospesa ed è nell'autonomia delle responsabilità aziendali. Arcs sta anche conducendo delle valutazioni per verificare la copertura dell'incarico con la modalità del comando di un professionista che presenti i requisiti previsti dalle norme vigenti». Nel caso tale soluzione fosse andata in porto, come poi effettivamente avvenuto, «con provvedimenti adottati entro la fine di maggio, il bando verrebbe ritirato oppure sospeso, come è possibile fare in base alle norme in vigore».

Una posizione, questa, che aveva portato alle polemiche e agli attacchi dell'opposizione che non sono mancati nemmeno ieri, al

Ussai (M5S) attacca; buon lavoro a tutti e soprattutto agli amici dell'assessore

momento della nomina, in primis da parte del M5S. «Dopo che a novembre De Monte – ha tuonato il consigliere Andrea Ussai – aveva supportato le tesi di Riccardi sul numero di posti letto di Terapia intensiva e dopo che, poche settimane fa, in una Commissione sanità, orchestrata dall'assessore, lo stesso De Monte ha attaccato il presidente degli anestesisti, è arrivata la nomina diretta a nuovo direttore della Sores. Casualità? Come diceva qualcuno “a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca”. Buon lavoro e buone poltrone a tutti, specialmente agli amici Amati dall'assessore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belci: no alla disarticolazione del sistema
Simon: attenti a migliorare, non distruggere

«Salute mentale Le cure territoriali qui funzionano»

Continua il dibattito sull'allarme lanciato dagli ex direttori della salute mentale in regione, che denunciano il rischio, alla luce della ripartenza dei concorsi e di possibili nomine esterne, della cancellazione del modello di Franco Basaglia. Franco Belci, ex segretario Cgil Fvg, commenta la replica dell'assessore Riccardi, che «usa toni sprezzanti sul tema della direzione del Csm triestino, ma nulla dice sull'accusa più grave: voler disarticolare il sistema della salute mentale in regione». Silenzio, «perché hanno già parlato i fatti. Non è mai stata nascosta la volontà di voler ridurre e accorpare i Csm, imboccando direzione contraria al loro completamento, e di mettere in discussione l'apertura sulle 24 ore, riproponendo, coi nuovi “atti aziendali” la logica vetusta dei reparti ospedalieri». Del resto «quando si sceglie di non sostituire le figure apicali andate in quiescenza, di Csm e dipartimenti, affidandoli a “facenti funzione”, si dà un preciso segnale di precarietà all'intero sistema. Che nel contesto della pandemia, quando ci si decide a espletare le procedure concorsuali, i vincitori o quelli “in pectore” siano estranei alla pluriennale esperienza territoriale regionale, mortificando comprovate professionalità a essa legate, pare l'esito di un'operazione complessiva. Riccardi raccomanda di attenersi alle scelte che l'Azienda assumerà, appellandosi alla “legittimità delle

procedure». Ci mancherebbe che non fossero legittime. Ma si sa bene che, dentro un quadro di legittimità formale, la discrezionalità propria di ogni sede di valutazione può consentire risultati coerenti con l'obiettivo generale».

Interviene anche Giorgio Simon, già dg dell'Azienda Friuli Occidentale. «La casa è il miglior luogo di cura, e se a casa non si può, la cura deve avvenire in luoghi vicini alla comunità non in ospedale, bensì in case della comunità – è la premessa –. Ideologia basagliana? Può essere, ma guarda caso è esattamente quanto scritto nel Pnrr del governo Draghi quando parla di cure domiciliari, di case della comunità e ospedali di comunità». La salute mentale in Fvg, così Simon, «è organizzata esattamente così e se qualcosa va fatto è aumentare le cure territoriali e i servizi 24 ore, non ridurli. Va tutto bene? Probabilmente no, ma partiamo da quanto funziona per migliorarlo, non per distruggerlo. Siamo la regione con il minor numero in Italia di ricoveri psichiatrici ospedalieri e di trattamenti sanitari obbligatori, segno che le cure territoriali funzionano. Quindi dobbiamo andare verso più posti ospedalieri di diagnosi e cura o cliniche private come sostiene qualche direttore arrivato da fuori regione o verso le cure di comunità come dice l'Oms e ora il governo Draghi? Questa è la scelta da fare. Parliamone». — M.B.

GLI INTERVENTI DI SHAURLI E LIVA

Il Pd sui licenziamenti: da Orlando nessun blitz

TRIESTE

«Colpisce l'atteggiamento di Confindustria perché mai come oggi serve la capacità di uscirne tutti insieme: il ministro Orlando ha preso atto della grave situazione e previsto norme per evitare un nuovo dramma sociale. Secondo Banca d'Italia e ministero del Lavoro sono più di mezzo milione i posti di lavoro che si potrebbero perdere, se non intervengono misure capaci di evitare che lo sblocco dei licenziamenti si traduca in nuova drammatica emergenza per lavoratori e famiglie». Lo afferma il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli sulla proroga del blocco dei licenziamenti. «L'impegno del Governo, magari tutto, e delle parti sociali - così Shaurli - de-

ve essere far sì che alla fine i posti persi siano molti meno. La norma di Orlando portata in Consiglio dei ministri - così il segretario Pd - non è stata un blitz e non solo è condivisibile ma è necessaria poiché agisce su più livelli e in modo progressivo». Interviene anche Renzo Liva, responsabile Economia del Pd. In replica a Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine secondo cui interventi generalizzati tengono in vita imprese “zombie” e bloccano la crescita di imprese solide, «Il Pd - dice Liva - è leale col governo Draghi, attento alle esigenze economiche ma non disponibile ad abbandonare il mondo del lavoro e la società alle logiche del massimo ribasso negli appalti e a mani libere» sul lavoro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**DOTTORESSA
Licia Forte**

Addolorati lo annunciano il figlio ALESSIO con FLORA, i nipoti MATTIA, NICOLA, GIULIA. La saluteremo sabato 29 dalle ore 11.00 alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2021

Si associano ANTONIO, LUISA e WALTER.

Trieste, 27 maggio 2021

Vicine ad ALESSIO e famiglia, nel ricordo di

Licia

SUSI e IRENE amiche di sempre.

Trieste, 27 maggio 2021

Addolorati per la perdita della cara amica

Licia

partecipano al lutto RENZO e MARISA con JACOPO, SIMONE e DANAE.

Trieste, 27 maggio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosamaria Fontana
Forzi**

Ne annunciano l'inaspettata perdita il marito MARIO ed i figli TOMASO e LUCIA. I funerali avranno luogo alle ore 12.00 del 28 maggio nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso a Trieste.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 27 maggio 2021

I colleghi dell'Unità di Psicologia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Mario e famiglia per la dolorosa perdita della cara moglie

**Rosamaria Fontana
Forzi**

Trieste, 27 maggio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Grison
ved. Visnoviz
(Uccia)**

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSIO con MARIANTONETTA, FRANCA con FRANCO, PAOLO con ADRIANA e i nipoti tutti. La saluteremo venerdì 28 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 2021

Marin, tu chériras toujours la mer

INGEGNERE

Paolo Coslovich

Dopo anni di sorrisi ora ci fai assaporare le lacrime...ogni tanto buta un ocio su di noi

i tuoi compagni di sventura universitari si stringono forti intorno a Nicolò, Luca e Olja

Trieste, 27 maggio 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Canesin
ved. Dell'Oste**

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con MARINA, i nipoti FEDERICO e MICHELA, parenti tutti. La saluteremo sabato 29 alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 maggio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

**Numero Verde
800-700800**

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

**Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**

INTERROGATA IN PROCURA A MILANO

Le accuse dell'ex fidanzata «Di Fazio era uno stalker»

Dalle indagini emergono anche affari poco limpidi e legami con la 'ndrangheta. Ora si cerca la sesta «donna trofeo» che compare nelle fotografie dell'orrore

Monica Serra / MILANO

Trent'anni e un tracollo psicologico per colpa delle sue «violente persecuzioni». Quella sentita ieri dalla procura è un'altra giovane vittima di Antonio Di Fazio. Ma non degli abusi fotografati nelle brutali immagini che il «collezionista di donne trofeo» ha conservato per anni. Era una sua ex fidanzata, con cui a un certo punto l'imprenditore cinquantenne si era pure messo in affari. E, proprio quando i due hanno mischiato la relazione al lavoro, tutto è precipitato.

La donna ha raccontato di essersi accorta che, proprio sul lavoro, Di Fazio fosse «poco limpido». E i suoi «modi di fare» l'hanno spaventata al punto da spingerla a tirarsi indietro e decidere di lasciarlo. Ma il «moderno Barbablù», ora in carcere con le accuse di violenza sessuale aggravata, lesioni personali e sequestro di persona, non ha accettato la decisione. Stando al racconto della donna, l'ha minac-



L'imprenditore farmaceutico Antonio Di Fazio, arrestato nei giorni scorsi per violenza sessuale

ciata in maniera brutale, riempita di messaggi, pedinata. Lei era terrorizzata. Ha provato anche a rivolgersi a un avvocato, ma alla fine ha preferito non denunciarlo. A testimonianza delle «sofferenze» che la trentenne con la sua famiglia ha subito, gli investigatori ieri hanno ascoltato anche la madre, che l'ha accompagnata in procura.

La ragazza non è tra quelle che si sono fatte avanti per accusare Di Fazio. Sono stati gli inquirenti ad arrivare a lei sulla base di documenti raccolti con le perquisizioni. E hanno deciso di sentirla per chiarire «affari poco limpidi» che si ipotizza Di Fazio portasse avanti e che ora sono al centro di un nuovo filone, in seguito alla segnalazione di «un'operazione

sospetta» arrivata sulla scrivania dei magistrati Letizia Mannella, Alessia Menegazzo e Pasquale Addresso.

Si allarga, e molto, il fronte delle indagini su Di Fazio. I suoi legami, anche economici, con uomini legati alla 'ndrangheta hanno spinto i magistrati a chiedere un consulto anche al procuratore aggiunto della Dda, Alessandra Dolci, con cui

in serata si sono incontrati. Non c'è solo il coinvolgimento nella vecchia inchiesta sulla famiglia calabrese dei Valle, che avrebbero prestato soldi con tassi usurari a Di Fazio. E il suo ex «factotum» 55enne che gli «guardava le spalle», arrestato in una operazione antidroga. Molti dubbi vengono sollevati ora da collaboratori entrati in contatto con lui negli anni.

C'è poi lo strano episodio di fine di marzo. Il suo socio nella Global Farma trovò tre cartucce da caccia su una Maserati bianca dell'azienda. È una delle due Maserati che compaiono nell'ormai famosa foto che vede l'imprenditore in una posa plastica, con le braccia conserte, a ostentare tanto lusso (come faceva anche con le vittime). Quello scatto era appena stato pubblicato su Instagram. Quando Di Fazio è venuto a conoscenza del ritrovamento si è agitato, e tanto. Subito si è presentato al commissariato Sempione per denunciare un tentativo di estorsione commesso, mise all'epoca a verbale, dalla ventunenne bocconiana. La stessa che è accusato di aver narcotizzato con le benzodiazepine, fotografato e violentato la sera del 26 marzo.

I carabinieri del Nucleo investigativo stanno cercando la sesta ragazza immortalata nelle foto dell'orrore che sembrerebbe essere all'estero. Domani, invece, sarà la volta della ex moglie, scappata da casa sei mesi dopo il matrimonio nel 2009. Che lo ha denunciato più volte. Ma mai, almeno fino a ora, era stata creduta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Assolto l'ex sindaco di Lodi: «Fine di un incubo»

MILANO

Assolto «perché il fatto non sussiste». Finisce così, per l'ex sindaco di Lodi, Simone Uggetti, il processo di secondo grado che lo ha visto imputato per turbativa d'asta con l'accusa di aver favorito nel bando per la gestione delle piscine estive Belgardino e di via Ferrabini la società privata Sporting Lodi. Alla lettura del dispositivo da parte dei giudici della corte d'Appello di Milano, l'ex primo cittadino dem si è lasciato andare a un pianto liberatorio. «È la fine di un incubo durato 5 anni, ringrazio la mia famiglia e i miei avvocati Adriano Raffaelli e Pietro Gabriele Roveda», ha detto in aula. Uggetti era stato condannato dal tribunale di Lodi, il 29 novembre 2018, in primo grado, a 10 mesi di reclusione e 300 euro di multa. E l'accusa già nel 2016 lo aveva fatto finire prima a San Vittore per 10 giorni e poi per 25 giorni ai domiciliari. «Era già evidente - ha detto ancora Uggetti - la stortura tra il reato contestato e la misura cautelare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI VENEZIA GIULIA. TUTTO IL MARE CHE VUOI. QUI.

Momenti di **relax sulla spiaggia**,
reload **experiences** nella natura
incontaminata, sport e **adrenalina**
fra **onde** e **vento**, itinerari slow
nei **borghi marinari**, ricette
e specialità che profumano di mare.



EMPORIUM

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



SCOPRI QUI
LE SPIAGGE
E LE ESCURSIONI.

Photo: M. Zambelli

SAN BORTOLO

Pirano, prende il via la riqualificazione dell'antico canale che affianca le saline

In rimozione gli ormeggi abusivi, previsto un nuovo pontile. Saranno costruite una pista ciclabile e strutture per lo sport

Valmer Cusma / PIRANO

Se ne parla da oltre trent'anni, ma finalmente ora si prospetta in concreto un'azione di salvaguardia del Canale di San Bortolo (o san Bartolomeo). Il canale costeggia le saline di Sicciole, che dal 2001 sono Parco naturale nonché zona ornitologica di maggiore pregio in Slovenia (272 le specie di uccelli censite, di cui una novantina nidificano sul posto). Il canale un tempo era un'importante via di comunicazione in funzione del trasporto del sale, che ora avviene su gomma: le saline sono le più antiche in attività nel Mediterraneo, con una produzione media annua di 2.500

Area in concessione alla municipalizzata, fondi anche dal ministero dell'Ambiente

tonnellate di quello che viene definito anche oro bianco.

Ci troviamo dunque al cospetto di un prezioso patrimonio che si intreccia fra ecosistema marino, acqua dolce e terraferma. Da qui la necessità di eliminare la "nota stonata" del canale, diventato nel tempo luogo per attracchi abusivi di imbarcazioni abbandonate quando non affondate. Sono una trentina quelle parzialmente o completa-

mente inghiottite dal fango, per il cui recupero occorre l'intervento dei sommozzatori. E sono tanti i pontili in legno e le boe di ormeggio, collocati qua e là senza criterio. In base al decreto municipale che il sindaco Djenio Zadković ha firmato con il disco verde dei competenti ministeri, l'azienda municipalizzata Okolje ha avviato la rimozione degli scafi. Il ministero sloveno per l'Ambiente sosterrà le spese per le imbarcazioni senza proprietario, mentre i possessori noti dovranno occuparsi delle rimozioni pagando di tasca propria. Ci sono poi anche 250 imbarcazioni registrate agli uffici comunali - e ormeggiate appunto sin qui abusiva-



Il canale di San Bortolo accanto alle antiche saline sarà portato a nuova vita Foto da okoljepiran.si

mente - per le quali è stato definito il futuro costo dell'ormeggio (346 euro all'anno per unità non superiori ai 4,5 metri, e fino a 2.557 euro in proporzioni crescenti fino a scafi di 14,5 metri) che sarà possibile fino all'avvenuta realizzazione del progetto. Come ha spiegato il direttore della Okolje Gaspar Misić, la collocazione di un pontile partirà in autunno e i costi di realizzazione e di dragaggio del fondale - intorno a 1,5 milioni di euro - saranno in parte attinti dalle casse comunali e in parte da bandi di concorso na-

zionali ed europei. La passeggiata in legno lunga 1.200 metri - ha detto il sindaco - continuerà il sentiero che da Portorose attraverso Santa Lucia conduce al Parco naturale delle saline. Allo stesso tempo sarà anche un percorso didattico dove osservare specie animali e vegetali protette.

Alla Okolje il ministero per l'Ambiente e la Direzione statale per le acque hanno rilasciato una concessione trentennale sul canale. Il riatto del corso d'acqua, che dovrà avvenire entro cinque anni, prevede anche la costruzione di

una pista ciclabile, di un marciapiede lungo il percorso e di strutture per lo sport e il tempo libero; in una fase successiva verranno realizzate infrastrutture per la pesca del valore di 2,4 milioni di euro. A lavori ultimati a guadagnarne sarà anche l'immagine turistica di Pirano. Finora diversi governi sloveni avevano tentato di intervenire sulla situazione del canale, scontrandosi però sempre con cavilli burocratici e spese insostenibili. Ora dovrebbe essere la volta buona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO

vinciconspecchio.it

OGNI DOMENICA IN PALIO

Rispondendo correttamente nella sola giornata di **domenica**, avrai la possibilità di vincere uno dei fantastici premi in palio**:



**BUONO
SPESA**



- 32 BUONI SPESA DA 25 €
- 16 BUONI SPESA DA 50 €

- 2 ABBONAMENTI CARTACEI SEMESTRALI
- 1 ABBONAMENTO CARTACEO ANNUALE

ESTRAZIONE FINALE

Partecipa almeno a 5 domeniche dando la risposta corretta per accedere all'estrazione finale. **In palio fantastici premi**:**



**BUONO
SPESA**



Il valore della scelta



ABBONAMENTI



I-PAD



SCOOTER ELETTRICO

Askoll
i am electric

****Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021.** Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito **WWW.VINCICONSPECCHIO.IT** Ricorda: conserva il quotidiano in accoppiata a Specchio acquistato riportante il codice gioco. Per informazioni: Contact Center 011.188.98.035 / 011.188.98.038 da domenica a giovedì: ore 10.00/12.00 - 15.00/17.00 mail specchio@agenziamosaico.it

Partners tecnici:



Il valore della scelta



Specchio, il settimanale che ti premia ogni domenica.

IL PICCOLO 140

LA PARTITA DELL'AMPLIAMENTO

Janša tende la mano a Zagabria: «Croazia in area Schengen»

Il premier sloveno annuncia l'obiettivo in un incontro a Bruxelles con Sassoli
«Difendiamo anche l'ingresso di Romania e Bulgaria, così si rafforza l'intera Ue»

Stefano Giantin / BELGRADO

Malgrado le controversie del recente passato – in testa i confini marittimi contesi – luce verde all'ingresso in Schengen della Croazia: un obiettivo da raggiungere quanto prima, dopo tanti ritardi. È l'obiettivo-auspicio della Slovenia, Paese che da luglio assumerà la presidenza semestrale della Ue. Ad annunciarlo è stato il premier sloveno Janez Janša, ieri in una conferenza stampa con il presidente dell'Europarlamento David Sassoli, focalizzata proprio sulle priorità di Lubiana nel semestre sloveno. Fra esse c'è l'entrata di Zagabria nell'area di libera circolazione europea, zona Schengen che comprende oggi 22 Paesi Ue e un pugno di altri Stati europei extra-Ue, che hanno abolito i controlli confinari alle frontiere comuni.

«Sosteniamo l'adesione della Croazia allo spazio Schengen e difendiamo anche l'ingresso di Romania e Bulgaria», altri Paesi Ue che da anni



David Sassoli (a destra) con Janez Janša Foto da europa.eu

rincorrono l'obiettivo, stoppati dalle ritrosie di alcune capitali Ue. Ma non si può più tergiversare. Per Lubiana infatti allargare la zona Schengen porterebbe «al rafforzamento della sicurezza» dell'intera Ue. E «non vediamo come sia stato impossibile finora» fare il gran passo, ha aggiunto il leader sloveno. L'assist sarà stato accolto con favore a Zagabria, dove da giorni il nodo Schengen è

rientrato tra i temi caldi della politica. Il premier croato Andrej Plenković ha rivisto le ipotesi sull'entrata della Croazia nella zona di libera circolazione. «Sarebbe perfetto entrare in Schengen nel 2022 e se accadesse anche prima saremmo molto soddisfatti», ha detto Plenković dopo il vertice a Bruxelles di inizio settimana, in cui ha avuto colloqui bilaterali separati proprio su questo fronte. «Ho provato a sensibi-

lizzare» i partner europei, ha detto Plenković, «sul fatto che la Commissione Ue ha già dato luce verde alla Croazia» e che Zagabria ormai «soddisfa tutti i criteri tecnici per l'ingresso nell'area Schengen».

La questione, ora, è tutta politica. E un significativo passo avanti potrebbe essere imminente. Per il 2 giugno la Commissione ha anticipato la pubblicazione di una nuova strategia sull'area Schengen e sui meccanismi di valutazione dei Paesi candidati. Dall'1 luglio sarà Lubiana a reggere il semestre di presidenza, periodo in cui potrebbe arrivare l'ok definitivo, ha suggerito Plenković. Il semestre vedrà la Slovenia premere anche sull'acceleratore dell'allargamento Ue ai Balcani, ha aggiunto Janša, mentre al Parlamento a Lubiana andava in scena una sessione-maratona incentrata su un nuovo tentativo di impeachment nei suoi confronti sostenuto dalle opposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMISSARIO DI GOVERNO VALENTI IN AUDIZIONE

«Migranti, applicabile l'intesa bilaterale per le riammissioni»

Linda Cagliani / TRIESTE

Aprire un dialogo con la Croazia sul tema del controllo del flusso migratorio per «spostare sul fronte croato-sloveno il pattugliamento, proprio perché il primo confine europeo è quello della Slovenia e non quello dell'Italia». È uno dei concetti espressi ieri dal prefetto di Trieste Valerio Valenti, commissario di governo del Fvg, durante l'audizione al Comitato parlamentare di controllo e vigilanza in materia di immigrazione. «Il pattugliamento misto ha un valore culturale e di collaborazione che credo al più presto andrà ripreso» perché è una strada che «una volta intrapresa non può essere più abbandonata».

Durante l'audizione si è inoltre tornati ad affrontare il tema delle riammissioni informali con la Slovenia. Pratiche che, secondo il commissario di governo, «non sono in contrasto con la normativa europea se avvengono nell'immediatezza dell'attraversamento del confine» e con un Paese dove «non è impedito l'esercizio delle libertà democratiche» ha precisato

to Valenti. Nel maggio 2020 «il ministro dell'Interno ha dato impulso alle riammissioni informali, escludendo ci fosse un conflitto tra l'accordo del 1996 con la Slovenia e la normativa comunitaria della convenzione di Dublino del 2013». L'accordo bilaterale siglato tra Italia e Slovenia, che tante proteste ha sollevato tra le organizzazioni umanitarie che si occupano di migranti, dunque, è stato ritenuto dal ministero non soltanto valido ma coerente con la legislazione europea.

C'è poi stato spazio per analizzare il trend migratorio che ha riguardato il Friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi: dal primo gennaio al 10 maggio del 2021 è stato registrato un aumento pari al 20% dei rintracci sul confine sloveno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un incremento importante che, tuttavia, si inserisce in un andamento che dal 2018 ad oggi è rimasto piuttosto stabile. A mostrare segno positivo è anche il numero dei minori non accompagnati, che ha registrato un balzo in avanti del 15%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

**MOBILITÀ E TRASPORTI,
LE ROTTE DEL DOPO PANDEMIA**

TRIESTE · CASTELLO DI MIRAMARE
Giovedì 3 giugno ore 17:00

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

INTERVENGONO:

Massimo Giannini, Direttore La Stampa con
Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Luca Ubaldeschi, Direttore Il Secolo XIX e Responsabile editoriale de L'Alfabeto del Futuro con
Teresa Fornaro, Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

ICTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova

Omar Monestier, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto con
Zeno D'Agostino, Presidente Autorità portuale Alto Adriatico
Antonio Maneschi, Presidente TO Delta Group
Philip Sweens, Ceo Hhla Presidente di Hhla Plt Italy
Antonio Paoletti, Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Roberta Giani, Condirettrice Il Piccolo con
Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di NTV

Diego D'Amelio, giornalista Il Piccolo con
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo

Segui l'appuntamento su
www.lesfidedellinnovazione.it

LA STAMPA

IL PICCOLO 

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino 

IL SECOLO XIX

Messaggero 

BELLETTI
GROUP

neweco
chimica e ambiente
www.newecots.it

ITALSPURGHI
ECOLOGIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



VENEZIA GIULIA
SVILUPPO PLUS+

Partner istituzionali



Museo Storico e il Parco
del Castello di Miramare

Partner tecnico



ECONOMIA

LEGNO-ARREDO

Il mobile riparte dal Salone e punta su Russia e Cina

Feltrin (Federlegno): «Dimostreremo che siamo ancora degli innovatori»
Ordini e fatturato in ripresa a Nordest; crescita doppia cifra in alcuni mercati

Elena Del Giudice / UDINE

Stati Uniti, Cina, Russia. È dai mercati più lontani che arriva, più forte, la domanda per il mobile e l'arredo made in Nordest. E il settore, secondo gli imprenditori, è ripartito. Non in tutti i comparti allo stesso modo: meglio l'arredo domestico, al palo il contract, in timida risalita l'ufficio. «Parliamo di previsioni - chiarisce Franco di Fonzo, presidente del Cluster arredo sistema casa del Fvg - perché i conti si fanno sempre alla fine, ma nel primo trimestre i dati sono superiori allo stesso periodo del 2020 e credo che a fine anno il saldo sarà positivo». «In alcuni mercati - conferma Cristina Piovesana, ad di Alf Group, azienda di Gaiarine, Treviso - registriamo una crescita a doppia cifra, ma in generale il trend è decisamente migliore rispetto al 2019. Risentiamo degli effetti del lockdown che ha spinto le persone a rivalutare il comfort della propria casa e a investire qui i risparmi che sono stati accantonati a causa delle minori spese per ristoranti, abbigliamento, auto». Una ripresa sostenuta, dunque, «che ha una sola incognita: carenza e prezzi di materie prime e componenti, e questo - rimarca Piovesana - ci preoccupa».

Complessivamente il Nordest vale il 43% delle esportazioni nazionali di mobili e arredo, quarto settore manifatturiero italiano con 18 mila 600 imprese e 130 mila addetti, che balzano a 71.500 aziende e 307.000 addetti comprendendo l'intera filiera. Filiera che ha patito la pandemia, sia con



Il rendering con l'allestimento di uno stand al prossimo Salone del Mobile

il lockdown che con la contrazione dei mercati, sia domestico che estero, e che ha chiuso il 2020 con fatturato in flessione del -9,1% rispetto al 2019, con un -7,5% per quel che riguarda il mercato interno, e -11,7% per quelli esteri

L'evento in calendario dal 5 al 10 settembre a Milano Rho con il ritorno del pubblico

Il mobile è anche il settore del made in Italy, dell'innovazione, della sostenibilità, che da 60 anni (e il compleanno lo si festeggerà nel 2022) individua nel Salone del Mobile di Milano la propria vetrina inter-

nazionale e una delle principali occasioni di business. Da qui la grande attenzione dedicata all'evento in calendario dal 5 al 10 settembre a Milano Rho, il "supersalone" e presentato ieri dal presidente di Federlegno Claudio Feltrin (alla guida della trevigiana Arper), da Maria Porro, presidente di Assarredo, con i saluti in video del sindaco Sala, del presidente della Regione Fontana, del ministro Giorgetti, insieme all'architetto Stefano Boeri e i co-progettisti di un evento «unico come il Salone, che ci aiuterà - ha detto Feltrin - a far vedere che la nostra capacità di innovare è rimasta immutata anche in un anno difficile come quello che abbiamo trascorso».

Il supersalone ha dunque

l'ambizione di rappresentare la ripartenza delle imprese, di Milano e del Paese, «dimostrando il nostro saper fare e il nostro essere unici al mondo». E per questa occasione il Salone rivoluziona gli schemi, supera i limiti, sviluppa spazi in verticale, su pareti "intelligenti", abbandonando il tradizionale modello di stand. Tra le altre novità l'accesso al pubblico generalista in tutte le giornate dell'evento, l'arrivo di una piattaforma digitale, spazi riservati al design e molto altro ancora. Quale sia il sentiment degli espositori è presto per capirlo: la presentazione di ieri era destinata anche alle imprese, e la campagna adesioni si aprirà il 3 giugno, quando saranno rese note modalità e costi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Social
Piattaforma digitale per i ristoranti

Digitalizzare i ristoranti per migliorare il business e uscire dalla crisi, dopo un Anus horribilis per un comparto tra i più colpiti dalla pandemia. Nasce con questo obiettivo GourmX, strumento che consente ai ristoranti di gestire tutte le attività commerciali e di comunicazione da una sola piattaforma. Dalla comunicazione sui social network alla descrizione online di un piatto o di una ricetta, fino alla gestione dell'asporto o della consegna a domicilio.

Mobilità
Itabus di Montezemolo partirà il 27 maggio

Itabus, il nuovo operatore privato di trasporto su gomma a lunga percorrenza, partirà il 27 maggio. E sono già 20 mila i biglietti venduti (oltre a 15 mila iscritti alla carta fedeltà), ancora prima di aver percorso un solo chilometro, come mette in evidenza Flavio Cattaneo, fondatore del progetto e socio insieme con altri azionisti tutti italiani tra cui Luca Cordero di Montezemolo, Lucio Punzo e Giovanni Punzo.

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

STUDIO DI CRIBIS

Aumentano i ritardi nei pagamenti: a Trieste imprese meno virtuose

TRIESTE

La pandemia Covid fa aumentare i ritardi gravi dei pagamenti delle imprese (oltre 30 giorni) con i tempi che si dilatano. Le aziende che pagano puntualmente clienti e fornitori sono il 36,5%, (+4,6% sul primo trimestre 2020, quando l'emergenza Covid-19 era appena iniziata) mentre le imprese che effettuano i pagamenti in grave ritardo sono il 13,1% (+23,6% rispetto a fine marzo 2020).

Con il 42,3% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori, il Friuli-Venezia Giulia è al sesto posto della classifica italiana stilata dallo Studio Pagamenti di Cribis, aggiornato al 31 marzo 2021. Aumentano, sia pure leggermente, i ritardi

gravi: a dicembre 2020 le imprese che effettuavano i pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni erano il 10,1%, lo scorso marzo sono passate al 10,4%, con una variazione del +3%. In crescita anche i pagamenti puntuali, passati da 41% a 42,3% (+3,2%).

Fra le 10 province italiane le cui imprese, a confronto con l'ultimo trimestre del 2020, registrano un peggioramento nei pagamenti oltre 30 giorni, al quarto posto troviamo Trieste (+12,6%), che però in regione fa segnare anche l'aumento più elevato di pagamenti puntuali (+5,5%).

Fra le province del Fvg, la migliore è Pordenone (17°), seguita da Udine (33°), Gorizia (37°) e Trieste (44°).

THE HUMAN SAFETY NET

Generali e Cisco alleati per formare i rifugiati

TRIESTE

Il gruppo Generali con la fondazione The Human Safety Net e Cisco hanno unito le proprie forze nell'ambito del programma per i rifugiati attualmente attivo in Italia, Francia, Germania e Svizzera. Lo scopo della partnership è di creare spazi e opportunità di formazione per i rifugiati che intendono creare una propria iniziativa imprenditoriale nei Paesi di accoglienza e aiutare coloro che sono alla ricerca di un impiego ad acquisire quelle

competenze specifiche che li aiutino ad inserirsi nel mercato del lavoro. In Germania, a Monaco, informa una nota, The Human Safety Net e Cisco stanno già collaborando nell'ambito di un programma di formazione per i rifugiati. «La Fondazione è stata pensata fin dall'inizio come una rete aperta ad altre organizzazioni, aziende, fondazioni che condividano i nostri valori e il nostro desiderio di alimentare un movimento di solidarietà», ha detto il presidente di Generali, Galateri.

INDAGINE MEDIOBANCA

Italia, record di consumi di acqua minerale nell'Ue

MILANO

Nel periodo tra il 2012 e il 2019 il consumo di acqua confezionata in Italia è cresciuto a un tasso medio annuo del 2,4 per cento. Un incremento che ha contribuito a rafforzare i consumatori italiani come i primi della classe in Europa, forti di 222 litri pro capite di «minerale» bevuta l'anno, ovvero 13,5 miliardi di litri in totale. Questi dati emergono da una ricer-

ca sul settore delle acque confezionate prodotta dall'Area studi di Mediobanca. Secondo Mineracqua il fatturato delle aziende del settore è pari 2,9 miliardi di euro, secondo Mediobanca (che considera anche le bibite) è a 3,8 miliardi. Nel 2015 oltre il 39% delle concessioni prevedeva un canone svincolato dalla quantità di acqua emunta. Il Mef quantificava nel 2016 gli introiti complessivi da canone in 19,4 milioni di euro.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PERGAMON SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore 7.00
DENSA WHALE	DA NOVO ROSSIYSKA RADA	ore 8.00
SAXONA	DA BARI A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

MSC SEAVIEW	DA ORMEGGIO 29 PER AUGUSTA	ore 8.00
PERGAMON SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 21.00

MOVIMENTI

MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLOV VII	ore 10.00
-------------	-----------------------	-----------

SÌ DELL'EUROPA ALLA NUOVA COMPAGNIA. SINDACATI SULLE BARRICATE CONTRO I TAGLI

L'Alitalia riparte con metà flotta

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Ministro, lo sa che quest'estate verrò in vacanza in Italia?». «Davvero vicepresidente? Allora il biglietto per il viaggio glielo regalo io. Uno solo però, e a patto che venga con la nuova Alitalia». Lo scambio di battute tra Margrethe Vestager e il ministro Giancarlo Giorgetti nell'ufficio della commissaria alla Concorrenza, durante l'incontro decisivo su Alitalia, è la dimostrazione che le tensioni delle scorse settimane sul dossier sono ormai alle spalle: il governo e la Commissione hanno trovato l'intesa per far partire «Ita». Se tutto va bene, già

il 1° agosto, anche se restano alcuni nodi tecnici da sciogliere. «Abbiamo il dovere di garantire l'operatività nella stagione estiva – ha promesso il ministro al termine dell'incontro, al quale ha partecipato in videoconferenza anche il titolare del Tesoro, Daniele Franco –. Adesso inizia il percorso tecnico per la nascita di una nuova compagnia sostenibile che dovrà essere operativa il prima possibile, ragionevolmente ad agosto».

Anche se Giorgetti l'ha ripetutamente – e volutamente – chiamata «la nuova Alitalia», la società «Ita» dovrà garantire la discontinuità economica rispetto all'attuale compagnia. Per la Commissione si tratta di un punto fonamen-

tale, anche perché diversamente «Ita» sarebbe chiamata a restituire 1,3 miliardi di prestiti statali che Bruxelles presto giudicherà «aiuti di Stato illegittimi». La trattativa si è dunque concentrata sulle caratteristiche della nuova società, che sarà capitalizzata con 1,35 miliardi in tre tranche: 700 milioni subito per avere la licenza, 400 milioni il prossimo anno e 250 milioni nel 2023.

La trasformazione avrà costi significativi: Bruxelles ha chiesto un taglio del personale «almeno del 50%». I dipendenti scenderanno a quota 5.500 e i sindacati – pronti a uno sciopero il 18 giugno – sono già sul piede di guerra. Anche gli aerei subiranno una

sforbiciata di simili dimensioni, visto che «Ita» avrà a disposizione 49 mezzi. Gli slot c'è stato un braccio di ferro molto intenso: l'Italia sarebbe riuscita a ottenere una riduzione più contenuta a Linate (solo il 13% in meno), in cambio però di un taglio significativo a Fiumicino. Giorgetti ha molto insistito sulla necessità di garantire la continuità territoriale, in particolare modo con la Sardegna. E, secondo fonti di governo, ha ricordato a Vestager «l'importanza dei risvolti sociali di questa operazione».

Nella pratica, «Ita» otterrà il trasferimento diretto, senza bando, della parte aviazione, seppur con le riduzioni richieste in termini di persona-

le, slot e flotta. Potrà partecipare al bando di gara per il marchio «Alitalia», per avere una quota di maggioranza nei servizi di terra (handling) e per una quota di minoranza nella manutenzione. Ma, precisano fonti Ue, «a patto che le gare siano competitive e trasparenti. E non è detto che le vinca». Non potrà invece esserci un bando per il programma Millemiglia, visto che la nuova compagnia non potrà avere accesso a una parte dei clienti, altrimenti non ci sarebbe discontinuità. Resta da definire la gestione dei biglietti già venduti per i viaggi dei prossimi mesi: non è ancora chiaro se «Ita» potrà subentrare e nemmeno come e da chi potranno essere eventualmente rimborsati. «La nuova compagnia – ha aggiunto Giorgetti – dovrà dimostrare di saper stare sul mercato perché non potrà semplicemente fare l'azienda di Stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Abitare In	51,8	0,38	45,7	53,2	7,88	134,3
Acqa	19,51	0,46	16,12	19,68	13,76	4154,9
Acsm-Agam	2,41	1,69	2,25	2,44	5,7	475,6
Adidas ag	297,4	-0,97	252,5	302	-0,13	62220,8
Adv Micro Devices	63,83	-0,76	58,94	81,07	-14,28	60432,9
Aedes	0,1475	0,34	0,1415	0,411	-62,12	35,5
Aeffe	1,774	1,14	1,02	1,774	60,89	190,5
Aegan	3,788	-2,32	3,204	4,28	16,7	597,8
Aeroporto Marconi Bo	10,05	0,5	7,66	10,55	18,51	363,1
Agasys	52,38	1,39	42,3	53,14	23,83	123180
Ahold Del	23,8	-0,81	21,5	24,78	1,49	2836,7
Air France Klm	4,472	-2,08	4,431	5,638	-13,17	1916,9
Air Liquide	141,5	0,29	124,5	143,32	4,66	48886,5
Airbus	97,62	0,07	83,27	103,84	6,75	75428,9
Alerion	12,76	-0,47	11,15	15	20,38	89,2
Algowatt	0,39	0,78	0,331	0,428	14,04	173
Alkerm	13,65	0,74	6,5	13,65	92,8	76,8
Allianz	213,8	-0,79	187,18	221,1	6,9	97043,8
Alphabet c A	1.851,6	1,21	1407,2	1974,8	3,32	581664,5
Alphabet Classe C	1,944	-	1416,2	2002	36,57	678987,5
Amazon	2.688,5	1,9	2436	2911	-0,06	1295513,3
Ambientheris	0,782	-	0,684	0,844	15,45	73,4
Amgen	186,96	-1,12	182,2	217	5,79	143716,8
Amplifon	37,43	-1,89	30,04	38,15	9,96	8473,7
Anhueser-Busch	62,25	0,21	47,305	62,4	7,4	100113,1
Anima Holding	4,296	0,59	3,636	4,62	10,86	1583,7
Antares V	12,3	1,23	9,48	12,55	30,85	848,7
Apple	104,02	0,37	98,95	118,04	-5,37	537287
Aquafil	6,16	-0,16	4,2	6,39	27,01	263,8
Ascopiave	3,685	-	3,585	4,08	1,38	863,8
ASML Holding	541	-1,81	402,95	556,7	35,39	234433,4
Astaldi	0,355	-0,84	0,288	0,479	20,14	525,4
Astm	27,92	-	17,91	28	35,53	3923,2
Atlantia	15,335	-0,2	13,105	16,65	4,21	12663,4
Autogrill	6,96	2,41	4,188	7,298	27,24	1770,6
Autos Meridionali	26,3	-0,75	18,1	29,3	37,7	115,1
Avio	12,76	-1,39	11,5	14,98	12,52	336,3
Axa	22,25	-0,13	18,35	24,125	13,01	46483,8
Azimut	20,13	-1,23	17,36	21,12	13,28	2883,7
A2a	1,6975	0,5	1,305	1,766	30,13	5318,1
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bia Rnc	2,5	-2,94	2,2	2,62	7,76	33
B Desio e Brianza	3,09	-0,64	2,35	3,35	19,77	379,3
B Ifis	12,45	-1,66	8,3	13,26	35,69	689,9
B Intermobiliare	0,0429	-	0,0428	0,051	-6,74	70,7
B M Paschi Siena	1,1915	-1,45	1,032	1,38	14,24	1194,4
B P di Sondrio	3,988	-0,5	2,02	4,022	81,27	1808,1
B Profilo	0,214	-2,73	0,208	0,2545	0,94	145,1
B Sistema	2,035	0,25	1,628	2,175	19,89	183,7
Banca Generali	32,7	-0,46	25,54	33,02	20,04	3821
Banco Bpm	2,83	0,46	1,781	2,83	56,53	4288
Banco Santander	3,9435	-1,37	2,4355	3,39	33,85	53951,2
Basf	66,69	-0,77	63,74	73,39	3,48	61563,4
Basinet	4,425	0,11	3,94	4,685	6,37	269,9
Baslogi	0,77	-	0,74	0,852	-3,51	95,2
Bayer	54,99	-0,6	49,315	57,2	12,25	42031,2
BB Biotech	72,4	0,28	67,8	86	5,69	4011
BBVA	5,041	-0,27	3,76	5,11	22,38	33612,9
B&G Speakers	11,3	1,8	9,6	12,4	9,18	124,3
Bca Fimat	0,272	-0,37	0,202	0,28	20,35	98,7
Bca Medioban	7,866	-0,03	6,545	8,125	10,79	5832,1
Be	1,6	-0,37	1,352	1,636	9,59	215,8
Beghelli	0,362	-2,69	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	98,8	0,37	82,18	98,8	5,11	24897,6
B.F.	3,74	1,08	3,67	4	1,08	653,2
Bff Bank	7,94	0,2	4,47	7,8	54,86	1414
Bialetti Industrie	0,301	2,38	0,12	0,4	124,63	46,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,6
Blesse	30,52	2,42	19,02	30,52	62,08	83,2
Bliera	0,16	0,63	0,159	0,29	-42,45	3
Bmw	65,34	-1,03	68,46	89,51	17,91	51374,3
Bnp Paribas	54,6	-1,59	39,99	57,23	26,07	49800,4
Borgosesia	0,586	-0,68	0,54	0,658	-11,88	26,4
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,024	-4,8	1,462	2,126	36,3	2860,4
Brembo	10,24	-0,1	10,08	11,54	-5,19	3419,4
Brioschi	0,0822	0,98	0,0658	0,0862	17,43	64,7
Brionello Cucinelli	45,42	0,53	33,04	45,56	27,23	3088,6
Buzzi Unicem	23,09	0,74	19,1803	23,94	22,95	4447,7
C						
Cairo Communication	1,828	-1,08	1,142	2,04	44,62	245,7
Caleffi	1,055	-1,4	0,885	1,24	50,71	16,5
Calligione	3,79	-1,3	2,96	4,04	25,91	455,3
Calligione Editore	0,95	0,21	0,85	0,964	2,15	118,8
Campani	10,49	-0,68	8,678	10,56	12,31	12185,2
Carel Industries	22,1	0,23	15,16	22,1	15,22	22,80
Carraro	2,54	1,6	1,43	2,54	66,01	202,5
Carrefour	16,405	-3,98	14,07	17,505	14,88	11563,9
Cattolica Assicurazioni	5,25	5,42	3,85	5,29	14,48	915

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Azioni						
Cellularline	4,55	0,44	4,35	4,86	-7,52	98,6
Cembre	23,5	-	18,95	24,4	24,67	399,5
Cementir Holding	9,35	1,3	6,86	9,74	40,6	1487,8
Centrale del Latte d'Italia	3,3	-2,08	2,38	3,41	32	46,2
Derved Group	9,805	-0,1	6,885	9,815	31,61	1914,7
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,093	-1,06	0,0834	0,0986	7,14	8,6
Cir	0,503	-0,79	0,4445	0,512	14,32	642,4
Class Editori	0,114	-5	0,1015	0,156	8,57	19,6
Cnh Industrial	13,52	-1,89	10,28	14,185	30,94	18446,7
Coima Ries	6,83	-0,58	6,26	7,16	4,12	246,6
Commerzbank	6,41	-4,08	4,8095	6,683	20,76	8027,6
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	119,2	-0,43	110,5	129,05	-4,72	23840,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,28	-0,23	63,8	78,1	1,15	7309,1
Cr-Vallinese	12,26	-	11,502	12,44	6,2	860
Creidem	5,2	-0,38	4,135	5,52	17,91	1728,4
Credit Agricole	11,98	-1,4	8,378	13,508	14,37	26671,6
Csp International	0,432	0,23	0,404	0,506	5,11	14,4
D						
Daimler	77,38	0,82	55,6	77,4	37,17	74639
D'Amico	0,0975	0,21	0,0886	0,1154	7,14	121
Danielli & C	21,4	0,23	14,48	21,9	48,82	874,8
Danielli & C Rsp	14,72	0,96	9,64	14,72	53,33	595,1
Danone	59,2	-1,89	52,4	60,81	9,06	30417,1
Datalogic	21,26	1,24	14,04	21,38	51,88	1242,6
Dea Capital	1,346	-1,61	1,0677	1,3957	27,17	356,8
De'Longhi	36	-39	25,58	37,44	39,84	5420,1
Deutsche Bank	12,138	-1,4	8,415	12,31	36,2	6829,1
Deutsche Borse AG	136,75	-0,62	130,65	149,2	-2,63	26392,8
Deutsche Lufthansa AG	10,276	-0,46	8,652	12,765	-4,85	4790,1
Deutsche Post AG	54,15	1,63	39,94	54,15	32,27	65670,6
Deutsche Telekom	17,114	-1,19	14,67	17,494	9,28	74639,6
Diasorin	144	0,81	135	188,3	-15,34	8056,5
Digital Bros	24,34	-2,64	18,82	26,86	12,69	347,1
doValue	9,97	-3,58	9,34	11	3,32	797,6
E						
Edison Rsp	1,145	-0,87	1,025	1,18	13,37	125,4
Eems	0,096	1,48	0,0808	0,1108	5,73	4,2
El En	42,3	1,81	26,75	42,3	58,32	840,8
Elica	3,43	-1,44	2,835	3,74	10,82	217,2
Emak	1,842	-4,56	1,084	1,93	67,76	302
Enav	3,718	-1,54	3,362	4,374	3,34	2014,2
Enel	8,159	-0,1	7,626	8,948	-1,41	82949,9
Enervit	3,44	1,18	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	12,512	-0,87	11,43	13,8	-1,36	27446,9
Eni	10,03	0,45	8,2	10,57	17,34	38194,1
Edn	10,08	-	8,316	10,652	11,75	20170,1
Eprice	0,0524	-2,24	0,0488	0,0745	-29,57	17,1
Equita Group	2,96	0,34	2,43	3,04	21,81	148,7
Erg	24,72	-1,2	22,9	27,28	6,84	3715,9
Espinet	13,46	-0,22	9,47	13,97	24,86	685,6
EssilorIteotica	143,6	1,58	118	143,6	11,19	33129,9
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,302	0,51	4,28	5,43	-16,55	152,8
Evonik Industries AG	29,2	-0,68	26,85	30,73	7,35	13607,2
Exor	69,62	0,06	61,38	73,5	5,13	16778,4
Expriava	1,125	-2,17	0,746	1,26	40,63	58,4
F						
Facebook	266,95	-0,11	205,8	270,75	18,6	632760,4
Falck Renewables	5,45	-2,15	5,05	7,055	-17,3	1589,2
Faurecia	43,26	-0,4	42,89	50,14	-0	5971,4
Ferrari	174,15	-0,03	154,7	187,6	-7,89	33771,8
Fidia	2,27	-	1,45	3,26	57,08	11,6
Fiera Milano	3,535	-1,12	2,45	4,02	24,47	254,2
Fila	10,1	-0,79	8,39	10,64	10,14	433,9</

LE IDEE

IDEALI DI GIUSTIZIA SOCIALE
L'ORA DELLA RINASCITA

VINCENZO MILANESI

La crisi è in crisi? La domanda non è una battuta. Forse è arrivato il momento storico in cui la cosiddetta “crisi delle ideologie” sulla quale si è consumato il passaggio dal vecchio al nuovo millennio è, a sua volta, entrata in crisi.

La fine del sogno di una società “socialista”, con la fine del “socialismo reale” è sembrata, per un lungo giro d'anni, dopo la fine della “guerra fredda”, lasciare spazio solo al trionfo dell'ideologia liberale in versione radicalmente “liberista”. Ma è stato un trionfo effimero. Perché quell'ideologia è venuta sempre più perdendo qualsiasi legittimazione etica. E sembra venuto il momento di un recupero proprio sul piano etico di quell'ideologia: non solo business, costi quel che costi. La crisi ambientale ha fatto da catalizzatore per l'emergere di una sensibilità nuova.

Il primo che lo ha colto è stato papa Francesco, unica guida morale “globale”, con la Laudato si. Le disuguaglianze cresciute esponenzialmente all'interno delle società cosiddette “avanzate” non hanno portato, dunque, solo a movimenti come Occupy Wall Street, durato lo spazio di un mattino. Forse ci sono ora le condizioni per una rinascita degli ideali di giustizia sociale nelle nuove generazioni che sono state derubate dal loro futuro.

La pandemia, dopo la fine della quale davvero nulla sarà più come prima, apre scenari inediti, e anche promettenti, a saperle sfruttare “in positivo”, nella cultura politica del mondo occidentale, che è poi l'unico, diciamo chiaramente, in cui è possibile una circolazione libera delle idee.

La concreta possibilità di una Germania politicamente “verde” configura una prospettiva inattesa, che può orientare scelte in altri Paesi europei, pur nella diversità delle rispettive tradizioni e situazioni. Ciò è tanto più vero in Italia, dove il debito pubblico è arrivato ai livelli ben noti. Dove non c'è crescita economica da più di vent'anni. E dove la crisi, epocale e globale, delle ideologie si è sommata ad una crisi della rappresentanza a livello politico, dopo Tangentopoli, che non ha avuto eguali negli altri Paesi europei. Si è creato in Italia un mix esplosivo di crisi “epocale” delle ideologie, cui si è sommata una grave crisi della rappresentanza politica, che ha portato al camuffamento antipoliti-



L'ex premier Giuseppe Conte

co berlusconiano della destra conservatrice, a cui non ha saputo offrire un'alternativa credibile una sinistra afasica sul piano programmatico, in crisi di identità.

C'è da stupirsi che l'Italia abbia avuto, unica in Europa, l'esplosione di un movimento come i Cinque Stelle, “né di destra né di sinistra”, che continua a condizionare la politica italiana, senza avere dato una risposta alla crisi della rappresentanza con il suo becero antiparla-

mentarismo delle origini, ormai vistosamente solo di facciata? Il trasformismo, finito male, di cui l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte è stato maestro, con i suoi governi multicolori, è espressione chiara e lampante della crisi della crisi delle ideologie. Perché di trasformismo la politica muore. È necessario “prendere partito”. Sul piano di una prospettiva etica, prima ancora che politica. Forse è davvero venuto il momento di farlo. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

LA STORIA DI UNA STORIA DISONESTA

Con una scrittura arrabbiata e una voglia di sfogo esterno un'assurdità del nostro Paese. Un ex Presidente di Regione, tutt'ora agli arresti con la condanna di sette anni per corruzione, si è appellato alla Magistratura per il sequestro delle sue presunte spettanze, e il tribunale gli ha dato ragione assegnandogli il diritto alla pensione. Qualcuno obietterà: ma ha lavorato! Certo, lavorato truffando. Come se un cassiere di banca ruba per trent'anni e gli danno la pen-

sione, un medico per negligenza crea danni irreversibili ai pazienti e gli danno la pensione, e così avanti! Mentre dall'altra parte operai con quarant'anni di lavori usuranti, o in catena di montaggio, o a piegare la schiena sulla terra, senza mai rubare, devono combattere contro la burocrazia per una manciata di monete. E in tutto questo non c'è stato un politico, uno, che abbia preso posizione e contestato l'azione. Ipocrisia? Bassa solidarietà? Difesa personale?...

UN UOMO SOLO
AL COMANDO
I PARTITI POLITICI
IN SALA D'ATTESA

FABIO BORDIGNON

Non è tempo per voi, cari partiti. Liberi di esprimere le vostre idee, cari (ma neanche tanto) leader politici. Potete prendere la parola e azzuffarvi, occupare social, giornali e studi televisivi. Poi, decido io. The buck stops here: Draghi potrebbe esporre sulla sua scrivania il motto che Harry Truman prese in prestito dal poker.

Tradotto: la responsabilità ricade su di me; quindi, io mi prendo la responsabilità di decidere. La mano non può passare ad altri. Con buona pace di capi-partito più o meno propensi a forzare la mano. Dallo scorso febbraio, era evidente che gli equilibri politici si sarebbero spostati sull'asse Quirinale-Palazzo Chigi. Che i partiti sarebbero finiti fuori gioco. Colpisce, comunque, la disinvoltura con cui il Presidente del Consiglio ne tiene a bada i leader. Evita che le loro proposte si trasformino in veto.

Al contrario, le posizioni sostanzialmente inconciliabili espresse dai partner di maggioranza lo tolgono, il più delle volte, dall'imbarazzo di dover mediare. Gli consentono di tirare dritto. Di perseguire la sua agenda, come si è visto sul tema del fisco. Lasciando le polemiche allo sterile confronto tra i politici (di professione). Non è chiaro se le cose cambieranno nei prossimi mesi.

Quando entreremo nel semestre bianco che precede l'elezione del Capo dello Stato. Nel frattempo, i leader devono accontentarsi di agire da comparse. Centrare le

Con l'agenda Draghi,
i leader di governo
devono accontentarsi
del ruolo
di comparse

proprie attenzioni sulle amministrative, incontrando peraltro non poche difficoltà. Che discendono – certo – dal disorientamento in cui versano i partiti. Ma anche dalla dissonanza tra lo spartito della politica locale e quello che, a Roma, è saldamente nelle mani di un unico direttore d'orchestra. Vedere la politica (dei politici) messa all'angolo potrà forse indurre, in molti, un senso di rivalsa. Persino di sollievo.

Questa dinamica nasconde, tuttavia, un problema difficile da nascondere: per quanto sfiduciati – e spesso immeritevoli di fiducia – quei politici rappresentano (almeno formalmente) fette consistenti della società e, congiuntamente, quasi l'elettorato nel suo insieme. Visto che solo FdI si colloca all'opposizione. Il politico-impolitico Draghi dispone, però, della fiducia del 70% degli italiani. Anche per questo, gode di una libertà decisionale con pochi precedenti. Può permettersi di regolare con veloci battute i partiti e i leader che lo sostengono.

Vestendo i panni del buon padre di famiglia: “dai ragazzi, su, non è il momento”. O, meglio ancora, del medico autorevole, capace dosare prudenza e qualche rischio calcolato. Di imporre le sue ricette anche ai pazienti più impazienti. È stato così sul tema delle aperture. Figuriamoci sul fronte dell'economia: la specialità di quel dottore. Tutti gli altri possono accomodarsi in sala d'attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUARTO NUMERO DI
CIBO - VIVERE BENE IN FRIULI VENEZIA GIULIA È IN EDICOLA

Ormai è tempo di grigliate. Di carne, di pesce, di verdure e prodotti per vegetariani. L'importante è stare insieme all'aria aperta, con familiari e amici perché la grigliata è anche un grande momento di aggregazione e convivialità. Nell'inserito gli allevatori di carne ci spiegano le loro scelte, un esperto grigliatore ci svela i suoi trucchi, quattro ristoranti del Friuli Venezia Giulia ci illustrano le loro proposte. La chef internazionale Lidia Bastianich in un'ampia intervista ci racconta come vengono organizzate le grigliate-maratona negli Usa.

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

Lavoro



SVILUPPOIMPRESA

I contributi Fvg

All'interno della legge SviluppoImpresa la Regione ha previsto una linea specifica di contributi indirizzati ai giovani imprenditori. La stesura del regolamento è stata condivisa con le più importanti associazioni di categoria. SviluppoImpresa attua anche una riforma dell'accesso al credito agevolato, così da aiutare proprio i giovani imprenditori, l'imprenditoria femminile e le startup.



IN ITALIA -22,4%

Decennio in calo

A livello nazionale negli ultimi dieci anni sono mancate all'appello quasi 156 mila imprese giovanili, con un calo significativo del 22,4%. Il risultato è che a fine 2020 si contavano circa 541 mila imprese giovanili iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio contro le 697 mila del 2011. E se prima un'impresa su 10 era under 35, ora il peso dei giovani sul tessuto imprenditoriale è sceso all'8,9%.



CHI TRASLOCA

Veneto attrattivo

Un'analisi di Unioncamere rivela come i giovani imprenditori nati in Fvg ma operanti in altre regioni d'Italia siano il 18,3%: il dato più elevato dopo quelli di Molise, Calabria e Basilicata. La meta più attraente sia per gli imprenditori under 35 di Trieste che per quelli del resto della regione è il Veneto, dove si registra una quota del 10,6% di giovani imprenditori nati in Fvg.

LE IMPRESE GUIDATE DA UNDER 35 A TRIESTE

In tutto il territorio provinciale

2021

Totale a maggio

1.227

Incidenza percentuale

8%

sul totale delle imprese

media nazionale 11,4%
media regionale 8,4%



2020

Incidenza percentuale

7,6%

sul totale delle imprese

2016

Incidenza percentuale

10%

sul totale delle imprese



IL CONFRONTO

Capitali più bassi

Rispetto alla media delle imprese, quelle giovanili scontano spesso una fragilità maggiore dal punto di vista patrimoniale. Per quanto concerne le imprese costituite in forma di società con un capitale dichiarato, indica nella sua analisi Unioncamere, «la quota di imprese under 35 con capitale sociale superiore ai 10 mila euro risulta nettamente inferiore alla media».



LE TIPOLOGIE

Srl semplificate

Le tipologie d'impresa guidate da under 35 più diffuse sia in regione che a Trieste sono le imprese individuali, che però hanno subito un drastico calo negli ultimi anni. L'unica significativa indicazione di "dinamismo imprenditoriale" tra i giovani viene dalla forma giuridica delle Srl semplificate: «Tra tutte – così Unioncamere – è la forma organizzativa di maggior successo in questi anni per l'ingresso nel mercato».



IL FATTORE CHE INCIDE

Residenti anziani

Uno dei fattori che incidono sulla bassa percentuale di imprese under 35 in regione, e soprattutto a Trieste, è il tasso di anzianità della popolazione. Guardando alle percentuali, se Trieste registra una percentuale dell'8% di imprese giovanili in rapporto al totale di quelle presenti nella nostra provincia, a Udine la percentuale si attesta all'8,4%, a Pordenone all'8,2% e a Gorizia al 9,1%.

Gli under 35 al timone nell'8% delle imprese Media nazionale all'11,4

Sono 1.227 le realtà guidate da giovani sul territorio, in salita rispetto al 2020 Confcommercio: «La burocrazia fa paura». Artigiani: «Qui non si azzarda»

Laura Tonero

Le imprese guidate da giovani under 35 nella provincia di Trieste sono 1.227, e rappresentano l'8% del sistema produttivo di questo territorio. L'ultimo report redatto da Unioncamere scatta una fotografia del panorama dell'imprenditoria giovanile, raccontando anche quali sono i settori più gettonati.

Attività di commercio al dettaglio, legate alla gestione di pubblici esercizi e di realtà come bed & breakfast o case vacanze, imprese dell'edilizia, del mondo dell'artigianato e, in netta crescita, di quello dell'informatica, operative nella consulenza su temi legati al web e al web marketing. Confrontando il dato locale con quelli nazionale e regionale, salta all'occhio come a Trieste la spinta, da parte dei più giovani, verso la scelta di investire nel mondo dell'imprenditoria sia tiepida. La percentuale di imprese guidate da under 35 è, infatti, decisamente inferiore rispetto alla media del Paese, pari all'11,4%, e a quella regionale che si attesta all'8,4%.

Dallo scorso anno, l'inciden-

za a Trieste è in lieve aumento – nel 2020 rappresentavano il 7,6% delle imprese – ma su questo dato può aver inciso l'effetto pandemia, che ha spinto molti ad attendere prima di intraprendere una nuova attività economica. Guardando a qualche anno fa, i dati Unioncamere riportano come nel 2016 tra le imprese locali quelle gestite da giovani imprenditori rappresentassero il 10%.

«Temono di correre un rischio e si preoccupano per le complessità burocratiche», testimonia Giara Amato, 32 anni, da pochi mesi eletta al vertice dei Giovani Imprenditori di Confcommercio e impegnata nell'impresa di famiglia Fish Academy: «Per questo motivo – sottolinea – come associazione di categoria cerchiamo di dare un concreto supporto ai ragazzi e alle ragazze che vogliono essere accompagnati e supportati in questo percorso, non facile per chi si cimenta in una start up, ma pure per chi si impegna come imprenditore in una realtà di famiglia». Il cambio generazionale in un'azienda, infatti, per la Amato ha dei pro e dei contro: non è sempre un passaggio semplice e «comodo» visto che alle spal-



GIARA AMATO
AL VERTICE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFCOMMERIO

L'impegno di Amato: «Come associazione di categoria cerchiamo di dare un concreto supporto a questi percorsi»

Eva: «È più frequente che a mettersi in proprio siano operai maturi ma non valuto negativamente questo aspetto»

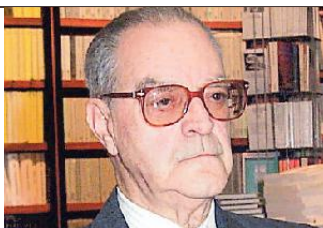
le c'è comunque una famiglia che ha già avviato l'impresa. «Dare la propria impronta, inserirsi, e avviare un rinnovamento o una ristrutturazione dell'azienda – valuta l'imprenditrice – impongono comunque uno sforzo importante e capacità professionali».

Sul versante dell'artigianato, il direttore di Confartigianato Enrico Eva conferma come «sia molto più frequente che a mettersi in proprio siano operai maturi, dopo una decina d'anni di esperienza lavorativa, ma io non valuto negativamente questo aspetto, perché reputo in questo modo siano scelte più ponderate, passi più convinti». Eva fa presente quanto sia impegnativa la scelta. «Sul nostro territorio ci sono meno azzardi e più operazioni ragionate – così il direttore – tenendo conto che spesso si impegnano denari di famiglia, ci si espone con gli istituti di credito, con coperture assicurative: serve consapevolezza». E anche nel caso dei passaggi di testimone, da genitore a figlio, «è bene avvengano – considera Eva – quando viene raggiunta una maturità professionale».

NOTIZIE
IN BREVE

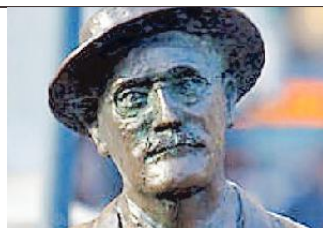
Piazzetta Cecovini

Domani alle 11 si terrà l'intitolazione a Manlio Cecovini di una piazzetta nel cuore della città, tra via delle Mura e via Capitelli, a ridosso del locale 'Cemut'.



Perché l'Unesco

Domani alle 18 sui social del Comune si terrà un evento online assieme ai rappresentanti della filiera del libro e della lettura sulla candidatura di Trieste all'Unesco.



Di Piazza e Articolo 21

Fabiana Martini, portavoce di Articolo 21 Fvg, annuncia la nomina di don Pierluigi Di Piazza a presidente di Articolo 21 del Friuli Venezia Giulia.

Lavoro

I vestiti di tendenza di Cernogoraz e Grimaz
«Quanto tempo sottratto dai vincoli amministrativi»

La neonata ditta termoidraulica di Pedarra
«Un'attesa di tre anni prima di poter partire»

Digital marketing per Skerlavaj e colleghi
«Ieri il computer di casa e oggi le multinazionali»

IL BINOMIO

Regalano nuova vita ai disegni che per anni hanno colorato i foulard prodotti dall'impresa di famiglia. Marco Cernogoraz e Michele Grimaz sono i due giovani imprenditori alla guida dell'azienda Dezen Dezen, attiva sul mercato dal 2016. «Abbiamo coniugato la mia esperienza di serigrafo con quella di Michele che è un fotografo professionista – racconta Cernogoraz – e così, con un progetto di rebranding, con la tecnica tradizionale della serigrafia stampiamo quei disegni su altri capi di abbigliamento oltre che su vari accessori». Il risultato è una linea di prodotti di tendenza, accattivanti. E dallo scorso anno non



MARCO CERNOGORAZ
GUIDA CON MICHELE GRIMAZ
L'AZIENDA DEZEN DEZEN

è mancata neppure la loro produzione di mascherine, repubblicate da molti come le più esclusive ed eleganti di Trieste: «La burocrazia non distingue piccole e grandi imprese. Noi lavoriamo da soli, e tutto il tempo che impieghiamo per mille adempimenti viene sottratto alla produzione». — LA.TO.

LA SVOLTA

La sua impresa ha appena un mese e mezzo. Piero Pedarra ha 34 anni, e dopo oltre 14 anni da dipendente ha iniziato a muovere i primi passi come imprenditore nel settore della termoidraulica.

«Mi sono diplomato geometra nel 2005 – ricorda – e mi sono messo subito al lavoro come disegnatore. Ma il lavoro d'ufficio non faceva per me, e così ho abbracciato l'idraulica». È ripuntando su quel settore che Pedarra viene assunto come aiuto operaio. «All'inizio passavo gli attrezzi – spiega – ma alla fine con sacrificio e impegno sono diventato operaio specializzato. Da quel momento



PIERO PEDARRA
DOPO 14 ANNI DA DIPENDENTE
SI È MESSO IN PROPRIO

ho dovuto attendere, visto che per aprire un'impresa di termoidraulica servono tre anni di esperienza da operaio specializzato, oppure una laurea specifica o aver fatto il Volta». Una scelta presa «per avere delle soddisfazioni personali e gestire diversamente il mio tempo». — L.T.

IL MONDO DIGITAL

Aperta nel 2012 oggi la Delex Digital Agency vanta un giovane team di 10 professionisti. Alla guida c'è l'imprenditore trentenne Alex Skerlavaj. «Ho iniziato quasi per gioco, coltivando una passione – racconta –: lavoravo dal computer di casa e muovevo i primi passi sviluppando siti web. Poi mi sono avvalso di nuove figure professionali, l'impresa si è così evoluta e oggi vantiamo tra i clienti molte aziende locali, diverse a livello nazionale e anche alcune slovene. Operiamo per piccole realtà, ma pure per multinazionali». La Delex si occupa di «digital marketing – spiega l'imprenditore – con

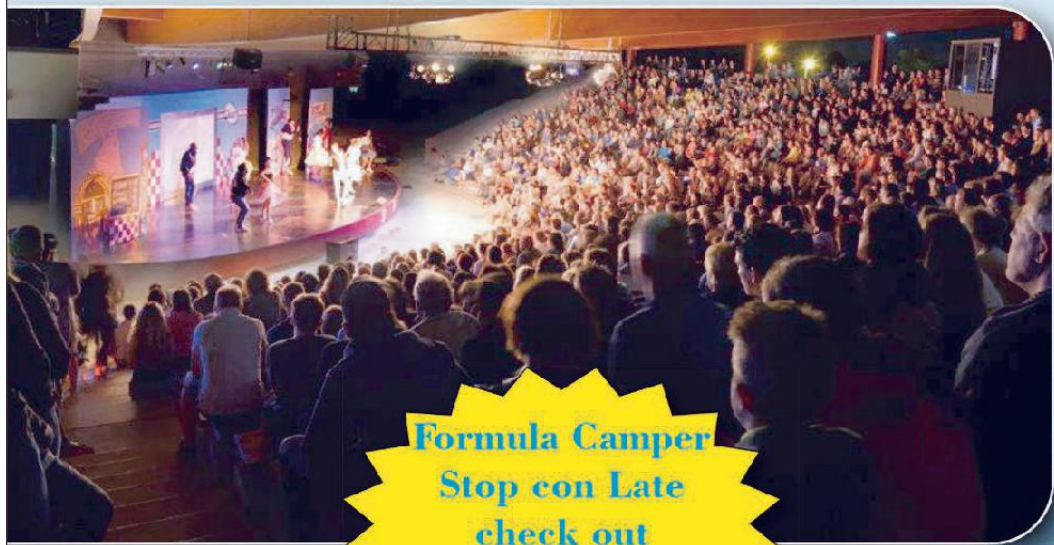


ALEX SKERLAVAJ
ALLA GUIDA DI UN TEAM COMPOSTO
DA DIECI PROFESSIONISTI

una specializzazione sulla Conversion rate optimization, ovvero l'ottimizzazione dei tassi di conversione per il settore dell'e-commerce e delle campagne di marketing digitale». Difficoltà? «Oltre allo scoglio burocrazia, nel reperire collaboratori ferrati nel settore». — L.T.

villaggio turistico Europa grado

la bellezza di una vacanza al mare a due passi da casa



Formula Camper
Stop con Late
check out
a partire da 25 €
a notte

Formula Famiglia
per una vacanza
tra mare e natura
a Km. 0



Formula weekend

Ingressi giornalieri
nel nostro parco
acquatico a partire
da 10 €

villaggio Europa
GRADO, SUN ISLAND

tel. 0431.80877
www.villaggioeuropa.com
info@villaggioeuropa.com

BULOVA

A History of Firsts



U, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

MARINE STAR COLLECTION

- Movimento meccanico a ricarica automatica
 - Cassa in acciaio
 - Cinturino in silicone
 - Impermeabile 20 bar

€ 359

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tondo vara la lista a sostegno di Dipiazza puntando sui giovani

Sarà la filiale di Autonomia responsabile – Noi con l'Italia
L'ex governatore: «Trieste volano per tutta la regione»

Giovanni Tomasini

Sarà Autonomia Responsabile, la storica civica di Renzo Tondo, a dare forma alla prossima lista di ispirazione moderata che andrà a sostegno di Roberto Dipiazza alle prossime comunali: nell'aprile scorso era stato annunciato lo sbarco a Trieste di Noi con l'Italia, la formazione nazionale di cui Tondo fa parte, ed ecco che la promessa prende corpo rispolverando la formazione targata Fvg: «Noi con l'Italia è una federazione di movimenti regionali di cui Ar fa parte – spiega lo stesso Tondo –, a Trieste ci presenteremo con un doppio simbolo».

Il parto della nuova formazione è stato ufficializzato lunedì sera dallo stesso Tondo, in un incontro avvenuto in un locale del centro, «nel pie-

no rispetto delle normative Covid», precisa un comunicato del movimento.

Il nome finale della lista sarà, con tutta probabilità, Autonomia Responsabile per Dipiazza sindaco. Gli obiettivi? La lista presenta sé stessa come una formazione «dalla dimensione prettamente civica»: ad animarla saranno anche esponenti del mondo studentesco e universitario cresciuti nella covata tondiana. Anche per questo Ar per Dipiazza punta ad essere «la lista con l'età media più bassa e individua nello sviluppo sostenibile green e nell'innovazione sociale e tecnologica i capisaldi del proprio programma elettorale».

Tondo illustra in questi termini le ragioni dell'iniziativa: «Autonomia Responsabile è un contenitore di idee, proposte ed entusiasmo. In



MIRKO MARTINI
STUDENTE E CANDIDATO
DI AUTONOMIA RESPONSABILE



LAZAR STOJANOVIC
STUDENTE E CANDIDATO
DI AUTONOMIA RESPONSABILE

questa città, in cui ho studiato e mi sono laureato, che mi ha visto due volte esercitare il mandato di presidente della Regione e mi ha voluto come deputato in Parlamento, desidero dare il mio contributo assieme ad un gruppo di giovani e meno giovani uniti dalla forte convinzione che l'unica città internazionale della nostra splendida e variegata regione debba svolgere un ruolo di volano e dinamismo economico e sociale. Sostenere il sindaco Roberto Dipiazza significa continuare un percorso di sviluppo nell'interesse di tutto il Paese».

Mirko Martini e Lazar Stojanovic, entrambi già rappresentanti Ardis e studenti universitari, sono i primi a esporre alcuni punti della lista. Per Stojanovic «l'obiettivo è dare ruolo e credibilità ai giovani che si impegnano attivamente per la comunità, mettendo a disposizione entusiasmo, competenze specifiche e umiltà. Siamo determinati e, auspicabilmente, determinanti». Secondo Martini «Trieste è una città con ampi margini di crescita sotto il profilo dell'innovazione tecnologica. In relazione al numero di abitanti, offre una bassissima disponibilità di colonnine elettriche per automobili. Ci sono molti servizi per la persona, anche se solo o con difficoltà motorie, che possono essere erogati in modo più efficace tramite una crescita delle competenze tecnologiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA AL SENATO

Foibe e negazionismo Ddl Ciriani verso l'aula

La Commissione Giustizia del Senato ha calendarizzato l'esame del disegno di legge, a prima firma Luca Ciriani (Fratelli d'Italia), che modifica l'articolo 604-bis del codice penale aggiungendo un comma che, accanto al riferimento espresso alla Shoah, richiama i massacri delle foibe. «Dalla prossima settimana potrà entrare nel vivo la discussione del provvedimento con le prime au-

dizioni - dice Ciriani -. Si tratta di un passo importante e storico. Da anni la destra italiana porta avanti la sua battaglia, affinché accanto alla condanna e al contrasto con assoluta fermezza, chiarezza e coerenza della tragedia della Shoah si aggiunga anche quello del negazionismo delle foibe. Ci auguriamo che l'esame possa procedere spedito». —

I CONSIGLIERI BARBO E REPINI

Il Pd: «Vanno facilitati i rientri dalla Slovenia»

«I cittadini di Trieste e degli altri Comuni da una parte e dall'altra del confine con la Slovenia pensavano di vivere diversamente la riapertura dei confini, fondamentale per tante attività economiche legate al turismo», osservano i consiglieri comunali Pd Giovanni Barbo e Valentina Repini. L'obbligo di tampone al ritorno e il Passenger Location Form, dicono, rendono poco agevole il ritorno in Italia: «Perciò sosteniamo la richiesta già inoltrata dai



senatori Rojce e Alfieri al ministro Speranza e chiediamo che il sindaco si attivi con le istituzioni competenti al fine di prevedere delle deroghe per i cittadini dei Comuni di confine come il nostro». —

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**

PREMIUM
PARTNEROKNOPLAST
Le finestre di Design

NSD s.r.l.
Serramenti



OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.



L'arte navale torna a casa

Arsenale di Venezia

29 maggio — 6 giugno 2021

salonenautico.venezia.it

Salone Nautico Venezia

@SaloneNauticoVenezia

@SaloneVenezia

SaloneNauticoVenezia

Main partner



Technical partner



Institutional partner



Con il contributo di:



L'ex Banco di Napoli in corso Italia diventa una grande palestra McFit

Imminente il via al cantiere da tre milioni, che inciderà anche sul traffico di largo Riborgo e via Donota

Massimo Greco

Dalle casse alla spalliera, dai bancomat alla kettlebell: la vecchia sede del Banco di Napoli in corso Italia 5, da anni dismessa dall'uso creditizio, si trasformerà in un grande contenitore ginnico.

La notizia, che l'antica proprietaria Unicredit l'avesse ceduta al gigante delle palestre McFit, era circolata in via ufficiosa all'inizio dello scorso anno, poi probabilmente l'effetto Covid non ha favorito l'immediatezza dell'investimento. Che era stato comunque confermato e rilanciato in dicembre, quando l'amministratore delegato di McFit, Vito Scavo, annunciava che nel corso del 2021 sarebbero state aperte sette nuovi centri: due a Milano, due a Roma, uno a Torino, uno a Padova e - appunto - uno a Trieste.

Ognuno di questi interventi richiede un'iniezione di tre milioni di euro, quindi l'impegno programmato per il 2021 supera i 20 milioni: un'operazione che porterà a 43 il numero delle palestre ge-



Il grande edificio anni Trenta dell'ex Banco di Napoli visto da due prospettive diverse. Foto di Andrea Lasorte



stite sul territorio nazionale. Da sottolineare che McFit era già sbarcato in regione, avendo aperto due palestre a Udine, una in via Puintat e una in via Micesio.

L'avvio dei lavori, all'interno di un palazzo anni Trenta dotato di una superficie di quasi 3.400 metri quadrati,

dovrebbe essere imminente, perché data 24 maggio un'ordinanza dell'Urbanistica che concede una serie di agevolazioni per il cantiere tra corso Italia, largo Riborgo, via Donota. L'impresa esecutrice è la Riccesi holding che, secondo la stessa ordinanza, avrà tempo di operare fino al 31 di-

cembre 2021, salvo proroghe.

Si tratterà di un "cantierissimo" che prevede divieti di sosta/fermata all'altezza del civico 5 di corso Italia, nella striscia di largo Riborgo e di via Donota lungo il marciapiede dove si trova l'edicola; previsti inoltre restringimenti di

carreggiata all'altezza dei punti sopra riportati; scatterà il senso unico alternato in via Donota; infine stop al transito pedonale sui marciapiedi di largo Riborgo e via Donota. Trattandosi di una *chicane* molto frequentata dal traffico urbano, è fatale attendersi che largo Riborgo

(ex piazza Malta), quando scatterà il rosso semaforico, vivrà momenti di grande intensità. Senza contare che dall'ingresso di via Donota si accede alle sedi della Lega nazionale e della Società alpina delle Giulie.

Il committente dovrà infine valutare con Trieste Trasporti dove spostare la fermata del bus 18, che serve l'asse D'Annunzio-Ippodromo-Cumano, al momento posizionata proprio davanti all'ingresso dell'ex istituto bancario.

Interessante la storia dell'edificio, che, tra permessi e costruzione, nacque nei tre anni tra il 1935 e il 1938. Il terreno - informa la scheda redatta da Raffaella Paoletti in "Trieste 1918-1954. Guida all'architettura" (Trieste 2005) - venne ceduto dal Comune al Banco di Napoli, che provvide al progetto con il proprio ufficio tecnico. Nelluglio 1935 la commissione edilizia esaminò gli elaborati insieme a quelli di casa Opi-glia-Cernitz (la "casa alta" disegnata da Umberto Nordio): entrambi i progetti ebbero il voto contrario del soprintendente Ferdinando Forlatti, convinto che i due stabili avrebbero mascherato il panorama di San Giusto. Comunque l'iter proseguì con il pressing del podestà Enrico Paolo Salem, affinché la sede del Banco non contraddicesse, nelle linee e nei materiali, il progetto di Marcello Piacentini dedicato al dirimpettaio palazzo delle Generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolare dell'hotel Urban Costantin ha lanciato la sua idea a Comune, Autorità portuale, colleghi albergatori e ambienti velici

Porto vecchio "base" per regate Spunta un piano da 500 mila euro

LA PROPOSTA

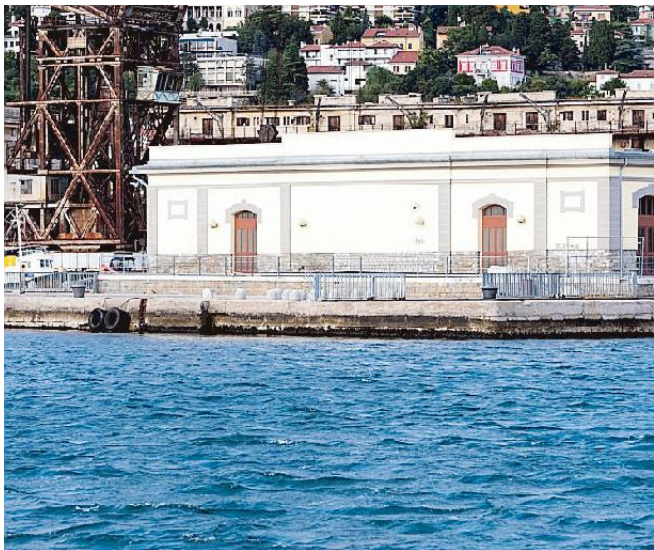
Intendiamoci: non vuole essere un normale, tradizionale marina. Dovrà essere una base per eventi di caratura nazionale/internazionale che riguardano il mondo della vela. Solo regate, *please*.

Lo jesolano Manuel Costantin, vulcanico titolare dell'hotel Urban, è certo della buona riuscita di un progetto che ha portato alla conoscenza del Comune, dell'Autorità portuale, della sua associazione di categoria, degli ambienti velici triestini.

Un'idea - racconta nel bar del suo albergo - semplice e abbordabile dal punto di vista economico: si tratta di appoggiare dei pontili al Molo IV o, qualora vi siano criticità eoliche, al Molo III, in grado di accogliere, a seconda delle dimensioni, dai 100 ai 500 natanti.

Pontili - spiega Costantin che ha chiesto una consulenza alla trevigiana Ingemar - con una lunghezza di 100 metri e una larghezza di due metri. Con il supporto di una gru.

L'investimento oscillerebbe tra i 350 mila e i 500 mila euro, finanziabili dai pro-



Il Molo IV, nella foto, è con il Molo III al centro del progetto di Costantin

venti della tassa di soggiorno. Il "terminal" nautico sarebbe gestito da un consorzio di circoli velici, che finalmente potrebbero contare su una struttura capace di accogliere manifestazioni agonistiche. Costantin ricorda che Porto San Rocco e Monfalcone hanno ospitato eventi importanti nelle discipline veliche, ma Trieste - a parte la Barcolana e una ormai lontana tappa della Rc44 risalente al 2008 - non ha potuto farlo perché non ha l'infrastruttura adeguata.

L'imprenditore venezia-

no crede alla ricaduta economica di questa operazione, in quanto calcola che 5-6 eventi all'anno possano attrarre 20 mila presenze, quasi tutte da fuori Trieste. Costantin stima dalle 350 alle 1.500 persone - a seconda degli eventi - mobilitabili per 4-7 giorni, sborsando 50-100 euro al dì. Con una doppia valenza: promuovere il Porto vecchio e ridare ossigeno agli operatori turistici triestini, usciti sofferenti da un anno e mezzo di Covid a varia intensità. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Al Museo Revoltella
Progetto "Palcoscienza":
oggi le premiazioni

Produrre un testo teatrale originale dedicato a "Trieste e la scienza" e sfidare così le altre scuole. Obiettivo del progetto "Palcoscienza" ideato da Giulia Toniutti, vincitrice della borsa di studio per l'ideazione di progetti innovativi nell'ambito dell'educazione scientifica istituita dal master in Comunicazione della Scienza "Franco Prattico" della Sissa con il Comune assessorato Scuola, educazione, università e ricerca. Premiazione oggi alle 11 nell'auditorium del Museo Revoltella, alla presenza dell'assessore Angela Brandi, del direttore della Sissa Stefano Ruffo.

L'intervento
Partono i lavori a Barcola
davanti alla caserma

Consegnati alla ditta Mari & Mazzaroli i lavori per il rifacimento della fermata del bus e della carreggiata in viale Miramare di fronte alla Stazione dei Carabinieri di Barcola. I lavori prevedono l'allargamento del marciapiede, la parziale ripavimentazione dello stesso oltre che il rifacimento parziale della carreggiata stradale. Nello svolgimento dei lavori attenzione sarà posta al rispetto dell'apparato radicale dei pini d'Aleppo presenti. A tal fine si prevede di posizionare un sistema di aerazione delle radici al fine di evitare futuri danni del manto stradale.

Oggi alle 17 sul web
Forum Cities for Change
con Adesso Trieste

Il Forum Cities for Change www.citiesforchange.org, promosso e supportato dalla città di Amsterdam, ha invitato Adesso Trieste al Forum di quest'anno. In particolare, At presenterà il caso del Porto di Trieste, nell'ambito del dibattito "Post-Covid Recovery Italia", nel quale interverranno anche rappresentanti di Napoli, Bologna, Genova, Taranto, Livorno, Padova e Reggio Calabria. La tavola rotonda, durante la quale interverrà il candidato sindaco Riccardo Laterza, si terrà online oggi dalle 17 alle 18.30.

L'INTERROGAZIONE DI FRATOIANNI

Flex, Sinistra italiana incalza il governo

La crisi Flex non è ancora arrivata nelle stanze del ministero dello Sviluppo Economico, come era stato assicurato dalla Regione più di 10 giorni fa, ma in compenso arriva alla Camera dei deputati. Nicola Fratoianni, deputato di Sinistra italiana, ha depositato una interrogazione al governo e al titolare del Mise, il leghista Giancarlo Giorgetti, chiedendo se c'è la volontà di convocare un tavolo nazionale coinvolgendo l'azienda, le organizzazio-



Una protesta dei dipendenti Flex

ni sindacali e gli enti locali per fermare «il processo di delocalizzazione in atto verso la Romania». «Sarebbe incomprensibile e ingiustificabile - spiega Fratoianni - subire una perdita occupazionale in un settore così strettamente legato ai programmi del governo per lo sviluppo del nostro paese e in un momento in cui ingenti fondi dovrebbero essere indirizzati proprio nella digitalizzazione». Il riferimento è alla possibilità del Pnrr con finanziamenti dedicati alla "Next Generation" dove opera Flex. L'impresa occupa 584 persone di cui un centinaio precari con contratti prolungati talvolta da 11 anni. «Precarietà inconcepibile», denuncia il segretario regionale di Sinistra italiana Sebastiano Badin. —



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ATTREZZATURA ED ABBIGLIAMENTO TECNICO
PER GLI SPORT DA MONTAGNA



ARRAMPICATA, ALPINISMO, TREKKING, ESCURSIONISMO
NORDIC WALKING E TRAIL RUNNING

TUTTO DISPONIBILE ANCHE SUL NOSTRO SHOP ONLINE WWW.ALTERNATIVASPORT.IT

SISTIANA 41/d - DUINO AURISINA - 040.2916120

da martedì in poi dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:30



Pronta per l'estate? Ti aiutiamo noi!



SBALORDISCITI DEI RISULTATI

strategia di inizio estate
**TRATTAMENTO
D'ATTACCO**

Dedicati una seduta super intensiva
a **200€**

Chiamaci per fissare una consulenza 040 2415721

Via Milano 17, Trieste

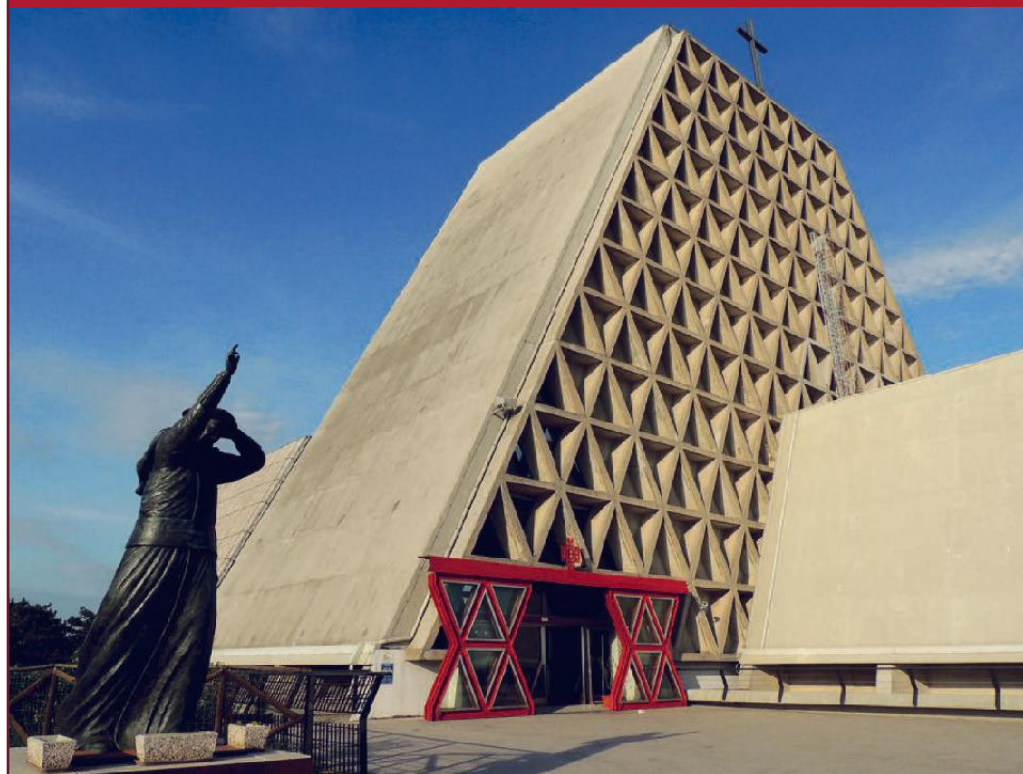
Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO



**60 POSTI A SEDERE
ALL'ESTERNO**

prenota al **040 225791**

seguici sulla pagina facebook



Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

IL RACCONTO



L'interno di un'aula di tribunale, a destra in alto una veduta del palazzo di giustizia di Foro Ulpiano e in basso il pubblico ministero Chiara De Grassi, titolare dell'inchiesta su don Lorenzo Magarelli

Don Magarelli, parroco della chiesa di San Pasquale, aveva conosciuto Anna Bernetti, moglie dell'avvocato Sblattero, in un pellegrinaggio

La vedova circuita un'eredità milionaria e un sacerdote: ecco cosa è accaduto

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Perché un uomo di Dio entra nella vita di un'anziana signora, ricca ma sola e fragile? Ci entra, ne conquista la fiducia, anche spirituale, per poi farsi staccare assegni da migliaia di euro. Questa è, ad ora, la verità stabilita dalla Giustizia italiana.

A portare alla luce la vicenda sono stati i carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste dopo aver indagato su don Lorenzo Magarelli, il sacerdote triestino che nei giorni scorsi è stato condannato in primo grado a 1 anno e 10 mesi di reclusione per circonvenzione di incapace ai danni di Anna Bernetti, 91 anni, ricca, vedova di Giovanni Sblattero, noto e facoltoso avvocato triestino a cui una decina di anni fa l'Università ha anche dedicato un'aula nella Facoltà di giurisprudenza.

Il prete, oggi parroco della chiesa di San Pasquale in Villa Revoltella ma all'epoca dei fatti alla guida di Santa Caterina, tra settembre e dicembre del 2017 ha ottenuto dall'anziana 146 mila e 950 euro con tre diversi assegni versati sul conto personale.

Stando alle accuse don Magarelli mirava al patrimonio

della ricca ereditiera: 2 milioni di euro. Un elemento, questo, riportato con chiarezza nell'informativa che i carabinieri hanno trasmesso al pubblico ministero Chiara De Grassi, titolare del fascicolo.

Ma andiamo per gradi. Tutto comincia nel 2011, quando don Magarelli conosce Bernetti in un pellegrinaggio in Puglia. La signora si confida con il sacerdote, rivelando anche le proprie difficoltà a gestire le fortune ereditate dal marito. Una fiducia che negli anni diventa amicizia. D'altronde l'anziana non ha motivo di dubitare perché il prete gode di grande stima nella comunità ecclesiale e ricopre incarichi di prestigio: oltre che parroco, è delegato vescovile per la pastorale universitaria, membro di varie commissioni, docente del seminario e assistente spirituale scout.

La signora invece è sola e soffre di un decadimento psicofisico dovuto all'avanzare degli anni. Non ha fratelli, né figli. Don Magarelli, scrivono gli investigatori, si introduce nella vita dell'anziana e inizia a parlare di sé come di un nipote.

IL PELLEGRINAGGIO

I due si conoscono nel 2011. Il prete all'epoca è parroco a Santa Caterina e organizza un pellegrinaggio in Puglia al quale partecipa Bernetti. È lo stesso

don Magarelli a raccontare queste circostanze. Lo fa nell'esposto che nel luglio 2018 presenta in Procura contro un'amica stretta della ricca ereditiera, Gabriella Marzi Zampino, 74 anni. Il sacerdote, estromesso improvvisamente dalla quotidianità dell'anziana proprio da questa donna, manifesta preoccupazione all'autorità giudiziaria: teme che Zampino possa approfittarsi della novantenne. «Bernetti - avverte Magarelli nell'esposto - potrebbe diventare vittima di situazioni pregiudizievoli, ancora più amare e dolorose per una persona sola, senza affetti familiari, senz'altro molto ricca e dunque vulnerabile e indifesa». Il parroco è consapevole che Bernetti versa in una condizione di fragilità e lo scrive.

Gli investigatori, sollecitati dal prete, accertano che in effetti Zampino nel 2018 si era fatta emettere dalla novantenne un bonifico di 10 mila euro e un assegno di 3 mila 700. E si faceva pure consegnare 2 mila euro alla settimana in contanti. Ma quell'esposto si trasforma in un boomerang per don Magarelli: gli investigatori si accorgono che pure il sacerdote si è fatto dare del danaro.

La vicenda assume improvvisamente una piega drammatica. Quando Zampino scopre di essere indagata e oggetto di

una misura cautelare di divieto di avvicinamento all'anziana benefattrice, si toglie la vita buttandosi da una finestra della sua abitazione di via della Tesa. È il 18 febbraio 2019. La polizia trova in casa una lettera in cui Zampino proclama la propria innocenza. Gli atti dimostrano il contrario, ma per la donna - morta nel gesto estremo - il processo non si fa. Resterà solo traccia dei versamenti bancari e di quella lettera. Intanto si indaga su don Magarelli.

LA VENDITA DELLA CASA E L'ASSEGNO

Gli investigatori mettono il prete sotto intercettazione e gli analizzano i conti correnti. Ne ha molti a suo nome.

Ecco cosa documentano gli atti giudiziari: il 20 settembre 2017 l'anziana vende l'appartamento di Porto San Rocco e incassa 165 mila euro. Lo stesso giorno, annotano gli investigatori, gran parte del ricavato va al sacerdote, che riceve dalla signora un assegno di 120 mila euro e apre subito un conto per versare la cifra. Seguiranno altri due assegni, sempre da Bernetti, di 6.950 e di 20 mila, per un totale di 146 mila 950 euro. Un particolare importante, annotano i carabinieri nell'informativa inviata al pm, emerge dalle dichiarazioni dell'agente immobiliare che si era occupato della pratica, il quale riferisce che Magarelli si è interessato in prima persona della compravendita dell'immobile e che gli aveva presentato Bernetti come sua «zia». L'anziana, quando viene interrogata dai carabinieri, è in un evidente stato di precarietà psicofisica: «Non ricordava di aver venduto l'appartamento e nemmeno dove erano finiti i soldi ottenuti», precisano i militari. Nell'informativa inviata al pm, gli investigatori scrivono che don Magarelli, per ottenere il denaro, «ha attuato una serie di condotte quotidiane, quasi da stalker, per convincere Bernetti». Il sacerdote «ha abusato delle sue funzioni di prete e della fiducia che la signora ha nell'istituzione religiosa». Secondo l'accusa Magarelli, con l'aiuto di un noto avvocato triestino

DON LORENZO MAGARELLI
PARROCO DELLA CHIESA DI SAN PASQUALE
IN VILLA REVOLTELLA

In un'informativa inviata al pm i carabinieri riferiscono che il prete si era interessato all'intero patrimonio di 2 milioni

GLI INCARICHI

All'epoca dei fatti era alla guida di Santa Caterina

Don Lorenzo Magarelli, 47 anni, è amministratore parrocchiale della Parrocchia San Pasquale. All'epoca dei fatti guidava Santa Caterina.

In Diocesi ricopre vari incarichi: è assistente della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), membro di varie commissioni, docente del seminario, responsabile del Servizio Scienza e Fede, assistente spirituale dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa, priore della Congregazione della Santa Croce e assistente nazionale per la Branca Lupetti dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici.

Il prete, difeso dall'avvocato Anna Maria Boiocchi del Foro di Pavia, è stato giudicato con il rito abbreviato. Nel procedimento la novantenne Anna Bernetti era difesa dall'avvocato Antonio Regazzo, nominato dall'attuale amministratore di sostegno dell'anziana, l'avvocato Vanessa Zecchin.

(non indagato), si interessa al resto del patrimonio dell'ereditiera «facendole chiedere informazioni sulla possibilità di liquidare in contanti l'intero patrimonio, pari a circa 2 milioni di euro».

I CONTI CORRENTE DEL SACERDOTE

L'attività investigativa si estende su tutti i conti gestiti dal sacerdote, sia quelli personali che quelli riferiti alla parrocchia. I carabinieri controllano innanzitutto il conto su cui il 20 settembre 2017 confluiscono i 120 mila euro della vendita immobiliare; al 5 giugno 2018 il saldo è di 18.500 euro. Il sacerdote dunque spende gran parte della somma. Per cosa? Risultano innanzitutto due bonifici per un totale di 35 mila euro al Centro Giovane Chiadino per un «prestito temporaneo». Non sono donazioni ma cifre che poi vengono restituite, come documentato negli atti. Ecco poi versamenti per la parrocchia di Santa Caterina e a enti caritatevoli. E, ancora, bonifici alla stessa parrocchia per «restituzione anticipo spese»; dal conto della parrocchia don Magarelli riceve inoltre due bonifici per «rimborso spese anticipate». Pertanto, evidenziano gli investigatori, «si tratta della restituzione di cifre già percepite e non elargizioni». Altro denaro va ai parenti e per vari acquisti e pagamenti. Risultano inoltre 37 mila euro per viaggi a Londra, Amsterdam, Roma, 4.700 euro pagati a ottobre 2017 alla Costa Crociere e 4.900 euro al Kurhotel Bad di Sesto Pusteria. In un altro conto compare un ulteriore assegno di 20 mila euro emesso dall'anziana. Con il conto della parrocchia di Santa Caterina il prete versa anche 73 euro di Imu per una proprietà immobiliare riconducibile alla donna. Il pagamento, sottolineano i carabinieri, avviene due giorni prima che il prete riceva l'assegno da 120 mila euro dalla vedova, frutto della compravendita dell'appartamento di Porto San Rocco. In pratica il sacerdote usa il denaro della parrocchia per quell'operazione. —

LA SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO

Morto per amianto, 500 mila euro agli eredi

L'operaio deceduto per mesotelioma aveva lavorato negli anni Settanta all'Arsenale Triestino e all'Italsider di Servola

Elisa Coloni

Un risarcimento di oltre mezzo milione di euro alla moglie e alla figlia di un operaio morto per amianto, a soli 59 anni, dopo aver lavorato nell'Arsenale Triestino San Marco e alla Ferriera di Servola (al tempo dei fatti, gli anni Settanta, Italsider). La sentenza di primo grado, pronunciata dal giudice del lavoro Paola Santangelo, è giunta a 14 anni dal decesso per mesotelioma pleurico del lavoratore, avvenuto il 29 settembre del 2007. Nel dispositivo si indica la responsabilità concorrente di Fincantieri e di Sirti s.p.a. (la società "erede" di Italsider),

che vengono condannate a un risarcimento alle due eredi che, nel suo complesso e considerando gli interessi, supera i 500 mila euro.

L'operaio, nato nel '48 e originario di Isola d'Istria, ma da lungo tempo residente a Trieste, aveva lavorato per quattro mesi, dal luglio al novembre del 1970, nell'Arsenale Triestino, alle dipendenze della ditta Isotermofon, con la mansione di isolatore, nel corso dei lavori di ristrutturazione delle navi Fairwind e Fairsea (la ditta effettuava per Fincantieri i lavori di coibentazione a spruzzo). L'uomo aveva il compito di movimentare, aprire e vuotare a mano grandi sac-

chi contenenti asbesto grezzo, che poi veniva mescolato con l'acqua ottenendo un composto da spruzzare sulle paratie e altre parti della nave. Un sacco di amianto veniva consumato in soli diecimila metri dai due isolatori alle dipendenze della ditta, e questo avrebbe favorito un contatto massiccio con l'amianto, nonostante il periodo di occupazione del lavoratore con tali mansioni sia stato breve.

Successivamente, a partire dal novembre del 1970, l'operaio era stato assunto nello stabilimento Italsider a Servola: lavorava nella coke-ria, dove si faceva un massiccio uso di amianto in forma

di teli e di cordoni, nonché di guarnizioni. In questo secondo caso l'esposizione era stata prolungata nel tempo, ma quantitativamente meno rilevante. Come si evince dalla sentenza, non è possibile individuare in termini probabilistici quanto la prima esperienza lavorativa possa aver inciso sull'insorgenza del mesotelioma rispetto alla seconda, all'interno di un periodo di esposizione durato complessivamente dal 1970 al 1981. Lo spiega l'avvocato di Padova Lucia Rupolo, che, insieme al collega Giancarlo Moro, ha tutelato la moglie e la figlia del lavoratore per conto del Patronato Cgil di Trieste: «Di fatto – afferma

RICCARDI

«Rinforziamo le collaborazioni col terzo settore»

«Il Friuli Venezia Giulia è sempre stato all'avanguardia nel campo del volontariato e la Regione vuole proseguire il lavoro importante fatto fino ad oggi, implementando le esperienze positive sviluppate nel terzo settore con il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio». Così il vicesegretario Fvg, Riccardo Riccardi, incontrando i portavoce del Forum Terzo settore.

Rupolo – l'esposizione è iniziata all'Arsenale Triestino e poi è continuata nello stabilimento di Servola».

Nella sentenza si sottolinea che le argomentazioni delle due società resistenti non convincono e che non è condivisibile l'osservazione secondo la quale all'epoca dei fatti non vi erano rimedi efficaci. Secondo il giudice, infatti, già ai tempi esistevano diverse disposizioni legislative sui rischi dell'esposizione all'asbesto e che le due società in questione non hanno adottato alcuna concreta cautela per evitare, o almeno ridurre, l'esposizione dei lavoratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.

RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

L'innovazione è ovunque e riguarda il nostro futuro. Interessa la scuola, la medicina, l'economia, il lavoro, l'energia, la quotidianità. La raccontiamo attraverso contenuti esclusivi, notizie, storie, idee, start up e molto altro. Coinvolgiamo esperti e filosofi ma siamo anche pratici grazie a tutorial che insegnano come usare la tecnologia. **Siamo Italian Tech: il racconto di un futuro che è finalmente tornato.**

Oggi in esclusiva alle 12:30 Fabiana Dadone,
Ministro per le politiche giovanili su **www.italian.tech**

Italian Tech



GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

acer

cisco

edison

enel

eni

intel

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

GO BEYOND

Terna
Driving Energy

D'AVANTI AL LOCALE "LA TORTERIA"

Proteste anti restrizioni a Chivasso: multati anche cinque triestini

Anche cinque triestini sono risultati coinvolti negli aperitivi disobbedienti organizzati nelle giornate di sabato del 24 aprile, dell'8 e del 15 maggio davanti al bar La Torteria di Chivasso (comune nella Città metropolitana di Torino), locale diventato il simbolo della sfida alle disposizioni anti Covid-19 soprattutto quando il Piemonte era in zona rossa e arancione. Il gruppo di amici provenienti da Trieste (quattro uomini e una donna) era stato individuato dai carabinieri: ognuno di loro deve pagare 800 euro perché, si legge su La Stampa, già multato a una precedente manifestazione organizzata a Trieste.

Anche agli altri partecipanti in questi giorni stanno arrivando le prime cartelle: si tratta complessivamente di 242 multe per un totale di 118 mila e 400 euro. Sanzioni amministrati-

ve da almeno 400 euro ciascuna (per ogni manifestazione).

A pagare il prezzo più alto la titolare de La Torteria, Rosanna Spatarì, cui sarebbero stati notificati una dozzina di verbali per un totale di quasi 8 mila euro. Sulla vicenda del locale di Chivasso e del sequestro preventivo disposto dalla magistratura a carico dello stesso, la sindaca di Torino, Chiara Appendino aveva dichiarato: «Io sto dalla parte di chi rispetta le regole. Bene ha fatto il prefetto a dare questo segnale. Questa attività – aveva aggiunto – è rimasta aperta, tante sono rimaste chiuse, hanno rispettato le regole e io ritengo che il provvedimento adottato sia stato giusto, a tutela di tutta la comunità, dei tantissimi ristoratori, di tutte le categorie che hanno fatto sacrifici importanti». —

L'INCONTRO DI UN'ALTRA CITTÀ

Focus sullo sviluppo del Carso oltre i confini

“Il Carso” è il titolo dell'incontro organizzato dall'associazione Un'Altra Città, oggi alle 18, e che sarà visibile su Zoom e attraverso i canali social della stessa. È possibile una Trieste in cui il Comune «in collaborazione con tutti i Comuni dell'area carsica, di qua e di là dal confine, sostenga programmi di coprogettazione e gestione per la tutela e la valorizzazione delle straordinarie potenzialità dell'a-

rea»? Durante l'incontro, l'architetto William Starc ne parlerà con Martina Malalan, imprenditrice, Igor Grgic, viticoltore, Alessandro Zagar, presidente della cooperativa Pascolo sociale, Diego Masiello, sociologo del territorio, Paolo Utmar, ornitologo, Andrea Nardini, geobotanico, Stefano Ukmar, presidente della comunita di Contovello, ed Enrico Milic, antropologo. —

L'evento

Miramare, Ariston, San Marco e piazza Unità le location principali della kermesse in programma dal 5 al 20 giugno

Quindici giorni di mostre, show e laboratori MareDireFare, festival dei mondi sommersi

IL PROGRAMMA

Micol Brusafferro

Mostre, laboratori, spettacoli teatrali, conferenze, eventi gratuiti, presentazioni di libri. È MareDireFare, il festival che si terrà a Trieste dal 5 al 20 giugno, nato per celebrare l'avvio del "Decennio degli Oceani". Il 2021 infatti segna proprio l'anno d'inizio del "Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile", proclamato dalle Nazioni Unite su input dell'Unesco, che punta a mobilitare tutti per il raggiungimento dell'obiettivo 14 dell'Agenda 2030 dell'Onu stessa, con un programma fatto di conoscenza, ricerca e innovazione finalizzato alla tutela e alla conservazione degli oceani, dei mari e delle risorse marine, oltre a un loro utilizzo sostenibile.

Il programma prevede tanti appuntamenti in tutta la città,

mentre alle Scuderie di Miramare sarà allestita la mostra "Microceano", anche questa gratuita per il pubblico, con approfondimenti sul mondo microscopico marino.

Saranno, a conti fatti, due settimane ricche di iniziative, in cui spiccano due date: il 5 giugno, Giornata mondiale dell'Ambiente, sarà inaugurato ufficialmente MareDireFare, con l'apertura della mostra "Microceano" e la presentazione del programma, mentre l'8 giugno si celebrerà la Giornata mondiale degli Oceani con una scaletta ricca di iniziative, che culmineranno alla sera con un evento all'Ariston, in collaborazione con la Cappella Underground, per parlare di mare e scienza attraverso i linguaggi del cinema, della musica e del teatro.

Ad arricchire la manifestazione ci saranno anche dibattiti, racconti e giochi sul mare, spettacoli, letture animate, mostre fotografiche e tante altre proposte, come detto, in va-



Il festival, organizzato da Wwf Miramare e Ogs, apre il "Decennio degli Oceani" 2021-2030

rie zone di Trieste, mentre l'Antico Caffè San Marco ospiterà un ciclo di AperiBlu, "miscela" di divulgazione e degustazione sostenibile, con l'intervento di esperti e biologi marini.

Durante lo svolgimento della kermesse non mancheranno, ancora, gli incontri con i ricercatori delle principali istituzioni scientifiche che in città si occupano di mare, a partire dall'Ogs, ma anche Area Marina Protetta, Arpa, Università e Museo Nazionale dell'Antartide, che offriranno al pubblico momenti di riflessione sull'ambiente e la sua tutela.

Dal 18 al 20 giugno, MareDireFare accoglierà inoltre Bora-Mata, la festa del vento, che riporterà le girandole in piazza Unità e ma anche altre sorprese, che saranno illustrate proprio il 15 giugno, Giornata mondiale del Vento.

Il festival è organizzato da Wwf Area Marina Protetta di Miramare e Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs, in collaborazione con Patto di Trieste per la Lettura, Editoriale Scienza e Associazione Museo della Bora e con il patrocinio del Comune. Le attività previste alle Scuderie di Miramare, grazie alla collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, sono realizzate con il contributo della Regione. Il programma è consultabile su mdf.ampmiramare.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALIMENTI DESTINATI ALL'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Cinque tonnellate di cibo a bordo della Seaview donate da Msc a Caritas

Benedetta Moro

Circa cinque tonnellate di cibo confezionato sono state donate alla Caritas di Trieste dalla compagnia Msc. Gli alimenti provengono dalla Msc Seaview, rimasta ferma nel periodo Covid per dei lavori all'ex Arsenal e ormeggiata da martedì al molo Bersaglieri. I prodotti, prossimi alla scadenza, non sarebbero stati consumati in tempo prima che la nave, la cui capienza per le norme pandemiche è stata ridotta,

potesse tornare in servizio ai primi di luglio. L'operazione è avvenuta grazie alla collaborazione della Capitaneria di porto, che ha messo in contatto il colosso crocieristico con le realtà che da sempre operano nel sociale, e dell'Agenzia delle Dogane, che ha permesso in tempi rapidi lo sdoganamento dei viveri, dalla pasta al cioccolato, dai cereali ai surgelati.

«Questi alimenti verranno destinati all'Emporio della solidarietà di via di Chiadino dove avverrà la loro redistribuzione



La Msc Seaview ormeggiata alla Stazione marittima. Andrea Lasorte

ne e offerti a enti e persone bisognose», spiegano Carlo Sanabor e Omar Vidoni dell'Ufficio logistica Caritas. «Ringrazio il comandante della nave Stefano Aiello e i manager e collaboratori di Msc crociere» aggiunge il direttore Caritas don Alessandro Amodio — nonché il comandante della Capitaneria Vincenzo Vitale,

il capo reparto logistico Giulio Giraud, l'Ufficio delle Dogane e della Sanità marittima, la Comunità di Sant'Egidio e la Caritas diocesana di Udine, che hanno collaborato al trasporto e allo smistamento dei beni. È stato un importante lavoro di squadra a beneficio dei "nostri fratelli più piccoli". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle tracce dell'esercito austroungarico Il Bosco Fornace rivela i suoi "frammenti" storici

L'INIZIATIVA

Francesco Cardella

Aspasso tra i luoghi più celati del Carso, alla riscoperta di un "ecomuseo" che rievoca luoghi e caratteristiche della Grande Guerra. La nuova stagione delle escursioni in provincia - finalmente non virtuali - riparte anche dai frammenti storici. È il caso dell'appuntamento denominato "Parco 97 - Alla scoperta del Bosco Fornace", manifestazione in programma domenica organizzata da Ads SentieroUno in collaborazione con Trieste Atletica e Passeggiare a Trieste e con il supporto di osmize.com.

Si tratta di una sorta di «passeggiata ludico-motoria a passo libero», come la definiscono gli stessi organizzatori, che si articola da Prosecco sino al monumento ai caduti di Santa Croce. È una gita strutturata in due tracciati, da sei o da 13 chilometri.

Al centro del progetto figura il "Parco 97", proprio a Prosecco, nell'area del Bosco Fornace, un sito naturale che rievoca quello che fu il teatro dell'addestramento del 97.mo Reggimento di fanteria dell'esercito austroungarico, reparto costi-

tuito dai reclutamenti che avvenivano non solo a Trieste ma anche in Istria, nel Goriziano e in parte del Friuli. «Era un luogo da riscoprire», spiega Tommaso de Mottoni, organizzatore dell'evento: «Molti ci passavano accanto ma senza effettivamente conoscerne la storia e la bellezza. Ora il luogo è stato restaurato e il cantiere verrà dismesso dopo diversi interventi. Volevamo così dare risalto alla sua riqualificazione».

Nessun podio o cronometro, quindi. Il ritrovo è a sua volta libero, previsto tra le 7.45 e le 9 al monumento ai caduti di Santa Croce. La preiscrizione è obbligatoria, entro le 18 di sabato, su www.s1trail.com/parco97. Il costo è di tre euro e mezzo per i non tesserati Fiasp.

L'egida di osmize.com, infine, suggerisce una coda dell'evento piuttosto colorita.

Si perché il "bollettino" delle frasche carsiche si nutre in questi giorni anche di nuove entrate (si legga a questo proposito la pagina successiva) e segnala i possibili approdi a coronamento di quest'escursione «ludico-motoria» tra le diverse osmize aperte di Sales, San Pelagio, Samatorca e Sgonico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo lockdown l'aveva costretta a chiudere

La caparbietà di Agnese rilancia il coworking Laby

LASTORIA

Margherita Garzya

Dare alla luce il secondo figlio nel 2020 e ritrovarsi nel primo lockdown. Due bimbi piccoli in casa e un'attività lavorativa da dover chiudere. Questa è stata l'esperienza di Agnese Ujcich, dal 2018 presidente di Laby, l'associazione triestina che dal 2014 è diven-



Agnese Ujcich

tata un baluardo nei percorsi legati al sostegno della genitorialità e nella promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro. «Sono una libera professionista, una "consueitor"», racconta Agnese: «Da anni il mio studio è attivo proprio presso Laby, il primo spazio di coworking in Italia. Quando sono diventata mamma, ho usufruito del servizio cokids. Sono stata una delle prime utenti Laby, e poi ne sono diventata presidente. Nella vita, tutto ti può sorprendere. Subito dopo il mio secondo parto, il mondo è cambiato. Improvvisamente sono stata costretta a chiudere la sede di Laby, il costo era diventato insostenibile per un'attività no-profit. Quest'estate ero rassegnata, depressa, ma una parte di me so-

gnava di ripartire...». Nel novembre 2020 la svolta, con un bando della Regione. Agnese decide di scrivere un progetto. Arriva il riscatto. La sua caparbietà viene premiata. Laby vince il bando con "Genitori in prima linea", un progetto che viene finanziato dalla Regione che propone forme di contrasto alle emergenze derivate dalla pandemia. E così Laby ha riaperto con una nuova sede e oggi offre uno spazio di coworking (con cokids) e altri servizi di sostegno a gravidanza e genitorialità, attraverso la formazione di gruppi di mutuo aiuto. Tutte attività gratuite: «Devo ringraziare le persone che mi hanno dato la spinta per non mollare tutto. Ora vogliamo creare rete e comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA ZONA, I TERRENI
E LE INFORMAZIONI****I 4 mila metri quadrati**

L'osmiza era stata aperta in origine dal padre di Andrej, Mario, si trova in località Dolina 141 e conta su uno spazio di 4 mila metri quadrati. Qui Andrej con il figlio.

**Le vigne recuperate**

Nei terreni di famiglia ci sono delle vigne recuperate nel 2020. A settembre si sono visti i primi risultati: sei ettolitri di bianco, 70% Vitovska e 30% Malvasia.

**Il sito sui locali**

Molti triestini hanno scoperto della riapertura di oggi sul sito osmize.com, punto di riferimento per chi ama questi locali, con informazioni, date e orari aggiornati.

La novità a San Dorligo

Canziani ha deciso di rilanciare con la moglie l'antica attività di famiglia. Oggi il debutto. E fioccano le prenotazioni: già 70 in vista del weekend.

Andrej dopo 40 anni riapre l'osmiza del papà «Un'emozione unica»

LA STORIA

Micol Brusafferro / SAN DORLIGO

Dopo 40 anni riapre oggi a San Dorligo l'osmiza "De Lišo". È una storia, questa, contraddistinta dalla voglia di tornare alle origini, di recuperare tradizioni e sapori del territorio. A riavviare l'attività è Andrej Canziani, che ha raccolto già una settantina di preno-

tazioni per il weekend: «Sono molto contento. Mentre sistemo i tavoli e i vari spazi capisco che è tutto reale, che questa avventura riparte ed è una sensazione bellissima».

Ma facciamo un passo indietro. È il padre Mario ad avviare l'osmiza nella casa di famiglia di Dolina. Poi nasce Andrej, e Mario, con il fratello Mirko, continua a lavorare fino all'esaurimento delle scorte. Ognuno dei due fratelli a un certo punto prende strade professio-

«I ricordi che ho di questo posto, quand'ero bambino, sono splendidi»

«L'idea è quella di lasciare in futuro a mio figlio questo nostro patrimonio»



Andrej Canziani durante i preparativi per riaprire l'osmiza di famiglia

nali diverse, in settori lontani dal mondo del vino, del cibo e dei prodotti della terra. E il portone del locale si chiude, con un po' di amarezza.

Andrej nel frattempo cresce e affronta prima un percorso nel campo dell'edilizia, poi in quello della ristorazione, con una parentesi anche nei trasporti. Gira diversi paesi, finché conosce Monica, l'attuale moglie, e torna con lei a San Dorligo. Insieme gestiscono tuttora anche un buffet in via

Baiamonti.

«Durante la pandemia gli affari nella trattoria si sono fermati, e abbiamo pensato che sarebbe stato bello riprendere l'osmiza di un tempo. I ricordi – sottolinea Andrej – per me, che ho vissuto quegli anni da bambino, sono sempre tanti e splendidi. E poi c'è l'idea di lasciare a mio figlio tutto questo, perché anche lui possa, in futuro, apprezzare quella che è stata ed è ancora una parte importante della nostra famiglia». E

così insieme alla moglie e ai parenti Andrej allestisce il tutto, sistema lo spazio esterno, con tavolini, sedie e ombrelloni, in un'area di ben quattromila metri quadrati. Inizia a diffondere la voce della riapertura e i riscontri non tardano ad arrivare.

«Mi hanno dato una mano tutti», racconta: «Parenti, amici, vicini di casa. Ho già tante prenotazioni per la prima giornata ma soprattutto per il weekend, una settantina di persone. Molte le conosco da anni e non vedono l'ora di venire a trovarmi». Lo scorso anno Andrej ha recuperato anche una vigna, che nel tempo era stata un po' dimenticata, mettendo in campo entusiasmo e passione. I primi ettolitri di vino sono già stati prodotti a settembre: «In questa zona diverse osmize nel tempo sono sparite, e a molte persone ha fatto piacere la notizia della riapertura della "De Lišo". Dopo aver fatto ripartire tutto, aver progettato, organizzato per mesi ogni dettaglio, ora si ricomincia, ed è davvero un'emozione indescrivibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA DI SICUREZZA

Più controlli stradali lungo la costa di Muggia in vista dell'estate

Luigi Putignano / MUGGIA

Con le belle giornate di sole che la primavera "dovrebbe" portare con sé, e con la stagione balneare alle porte, il numero dei pedoni e dei ciclisti lungo le strade muggesane subisce fisiologicamente, come ogni anno, un incremento in base al quale non si può poi sottovalutare l'aspetto della sicurezza sulle strade stesse.

Per questo il Comune di Muggia sta per avviare un'intensificazione dei controlli su



Il sindaco Laura Marzi

tutto il territorio comunale, con particolare attenzione al litorale, in vista per l'appunto dell'afflusso di turisti e bagnanti nella stagione estiva che, quest'anno, a Muggia potrà "offrire" anche la riqualificazione di Acquario con ulteriori 2,3 chilometri di costiera balneabile.

«Il Comune sta lavorando a pieno ritmo in quello che – spiega la prima cittadina Laura Marzi – è un evidente processo di riqualificazione del tratto costiero da Porto San Rocco fino a Lazzaretto, prestando particolare attenzione al contenimento del traffico veicolare e a un adeguamento della viabilità con percorsi ciclopedonali prima inesistenti». «Si tratta di una zona vasta – sottolinea l'assessore Stefano Decolle – percorsa ogni giorno da pedoni, podisti, ciclisti e automobilisti. Una convi-

venza che nel periodo estivo si fa più complicata a causa dell'incremento dell'affluenza e che necessita di essere gestita con tutte le attenzioni del caso. Per questo l'anno scorso abbiamo deciso di introdurre, proprio come in altre zone sensibili della città, una "zona 30". Divenuta effettiva a partire dal 29 giugno 2020, la "zona 30" in Strada per Lazzaretto – nel tratto compreso tra l'ex bagno della Polizia e località Ligon, nei pressi della Base logistica – è, come spiegano dal Comune, stata pensata per prevenire possibili situazioni di pericolo in una delle aree più frequentate durante la bella stagione, ma anche per ridurre la velocità delle auto in un tratto del territorio che, per sua stessa conformazione, in diversi punti, offre una limitata visibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ANALISI HANNO DATO IL VIA LIBERA

Giù i livelli della tossina: i "pedoci" della riviera tornano in commercio

MUGGIA

Revocate le ordinanze che impedivano la raccolta e l'immissione sul mercato dei molluschi coltivati in zona "02Ts Muggia". A seguito dei recenti campionamenti sui "pedoci", l'Istituto zooprofilattico delle Venezie ha certificato nuovamente la conformità biologica dell'area rispetto ai parametri relativi all'acido okadaico, una biotossina algale che si accumula in spugne e molluschi e che in caso

di ingestione di "pedoci" contaminati può causare disturbi gastrointestinali anche gravi. È un problema ricorrente nelle acque del golfo di Trieste, tanto da interessare periodicamente tutti gli allevamenti della provincia. A comunicare la buona notizia ad allevatori e consumatori la consueta nota firmata dal direttore del Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale di Asugi Paolo Demarin. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MONTAGNA, A CONTATTO CON LA NATURA PIÙ SELVAGGIA.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

Domenico ha dodici anni ed è sempre vissuto ai piedi delle Dolomiti. La montagna non ha segreti per lui, ma ora lo attende una grande sfida: mettere da parte le passeggiate quotidiane tra i boschi, per intraprendere con il padre una spedizione lunga e pericolosa alla caccia di quell'orso terribile di cui tutti parlano. Un viaggio che avrà il sapore dell'avventura e dell'iniziazione.

DAL 22 MAGGIO IL 10° VOLUME LA PELLE DELL'ORSO di Matteo Righetto



GEDÌ IL PICCOLO Gruppo Editoriale **Messaggero** Veneto

LE CELEBRAZIONI DI MONRUPINO

Nozze Carsiche, altro rinvio Appuntamento fra un anno

L'incertezza sulle regole anti-Covid induce gli organizzatori a spostare nel 2022, con il consenso degli interessati Dana e Ivan, il matrimonio in costumi tradizionali

Ugo Salvini / MONRUPINO

Annulate anche quest'anno le Nozze carsiche. La storica cerimonia di matrimonio con le usanze e i costumi tradizionali, che era stata riproposta a partire dagli anni Sessanta, con cadenza biennale negli anni dispari, anche stavolta, come peraltro già accaduto la scorsa estate, non si potrà svolgere a causa della pandemia.

Lo ha annunciato ieri, con grande dispiacere, Edi Kraus, presidente della Carso nostro, la cooperativa che, di concerto con l'associazione culturale Kraški dom e il Comune di Monrupino, organizza l'evento. «Eravamo ottimisti fino a qualche mese fa – ha spiegato Kraus – ma il prolungarsi dell'incertezza relativa alla disciplina che regolerà, quest'estate, le manifestazioni alle quali partecipano tante persone non ci permette di allestire le Nozze carsiche come avremmo voluto». Stop obbligato dunque per un appunta-



Le Nozze carsiche di Monrupino mancano da otto anni

mento che, per cause diverse, crisi di vocazione comprese, oramai non si celebra più dal 2013. Le edizioni del 2015, 2017 e 2019 infatti non si erano svolte perché non si trovavano gli sposi. Individuata finalmente a gennaio 2020 una coppia di fidanzati (Dana Puric e Ivan Kerpan) pronti a indossare i costumi d'epoca e a

Prima l'assenza di sposi, poi il virus: l'evento manca ormai dal lontano 2013

rinverdire una tradizione che sul Carso è molto apprezzata, anticipando lo svolgimento delle Nozze carsiche nonostante si fosse in anno pari, è purtroppo arrivato, come una mazzata, il Covid-19. Nuovo rinvio al 2021 dunque. Nei primi mesi di quest'anno si è lavorato nella prospettiva di poter finalmente vedere, ad agosto,

il ritorno della manifestazione. Nel corso della più recente delle riunioni preparatorie - presenti, oltre allo stesso Kraus, Vesna Gustin, responsabile della Kraški dom, la prima cittadina di Monrupino Tanja Kosmina e i promessi sposi - è però emersa la decisione di non fare salti nel buio e di rinviare nuovamente le Nozze carsiche.

«Eravamo pronti sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello organizzativo già per quest'anno – ha precisato Kosmina – ma, alla fine, sull'entusiasmo ha prevalso il buon senso. Immaginare l'evento a ranghi ridotti, perché sono ancora in vigore le limitazioni al numero di coloro che possono partecipare alle pubbliche manifestazioni, per giunta con l'obbligo per tutti di indossare la mascherina e di rispettare le regole del distanziamento, significava stravolgerlo. Le Nozze carsiche – ha concluso Kosmina – sono un appuntamento popolare, che vive della gente che vi partecipa. Meglio aspettare un anno».

Un'attesa che è stata accettata di buon grado anche dagli sposi: «Rinvieremo il matrimonio all'estate del 2022 – hanno promesso Dana e Ivan, dimostrando così grande disponibilità – perché per noi non sarà un problema attendere 12 mesi. L'importante è che il tutto possa svolgersi nel rispetto della tradizione, con il coinvolgimento di quanti vorranno esserci vicini». Kraus, Gustin e Kosmina hanno ringraziato i due giovani fidanzati per la pazienza dimostrata in questo

frangente. «Vuol dire – ha osservato Kraus – che l'edizione del 2022 sarà il risultato di una lunga attesa e per questo cercheremo di organizzarla in maniera che possa essere ricordata a lungo». Le Nozze carsiche infatti, oltre a calamitare l'attenzione dei residenti dell'altipiano e di tantissimi triestini, hanno sempre rappresentato un richiamo per i turisti che, nel 2022, tutti auspicano possano essere molto numerosi sul Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Quattro giorni di festa ereditati dall'Ottocento

Le Nozze carsiche “moderne” furono istituite nel 1968, ma le prime notizie relative a questa storica celebrazione affondano negli usi nuziali popolari del Carso della seconda metà dell'Ottocento. L'evento, che unisce tradizione, cultura e gastronomia, è a scadenza biennale negli anni dispari. Il rituale prevede che, dal giovedì alla domenica dell'ultima settimana di agosto, si possa assistere all'addio al celibato e al nubolato, alla serenata del fidanzato alla propria amata, al trasporto della dote nella casa dello sposo e infine, la domenica per l'appunto, le nozze, cui prendono parte centinaia di persone rigorosamente in costume tradizionale. (u.sa.)



Il "seabin" installato ieri e, a destra, il sindaco Pallotta al momento dell'attivazione del dispositivo

Messo in funzione a Sistiana un "seabin" con il contributo di Wärtsilä e Insivela

Installato un cestino mangia-rifiuti al Diporto nautico

L'INAUGURAZIONE

DUINO AURISINA

Il mare di Sistiana da ieri è più pulito. È entrato in funzione infatti, su iniziativa dell'Associazione Diporto nautico di Sistiana, un "seabin", il dispositivo che rimuove i rifiuti in mare, in particolare la plastica. L'apparecchio è stato acquistato grazie ai contributi di Wärtsilä e Insivela. La gestione giornaliera sarà affidata proprio al Dipor-

to nautico. All'inaugurazione in baia hanno presenziato il presidente e il vice presidente dell'associazione Antonio Regazzo e Fulvio Vecchiet, Patrick Baas (Wärtsilä), Corrado Versolato (Insivela), Valentina Tirelli (Ogs), il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta, gli assessori Lorenzo Pipan e Massimo Romita, la presidente della Commissione Ambiente Chiara Puntar, l'ex sindaco Giorgio Ret e i rappresentanti di Capitaneria e Carabinieri. Tutti soggetti coinvolti nella campagna di

sensibilizzazione per la protezione e la pulizia del mare. Il "seabin" elimina efficacemente anche parte dei residui oleosi in superficie, grazie a un sistema di filtraggio costante dell'acqua. Particolarmente adatto a ripulire aree come porti e specchi acquei protetti, andrà ad affiancare altri dispositivi simili attivi in golfo. «Siamo convinti della necessità di occuparci della tutela dell'ambiente – ha detto Vecchiet – e siamo il primo circolo in Italia ad aver nominato al nostro interno un responsabile ecologico».

«Il messaggio che lanciamo – ha sottolineato Regazzo – è rivolto a tutti, tutti siamo chiamati a cambiare atteggiamento rispettando l'ambiente sempre di più». «Avremo centrato l'obiettivo – così Pallotta – quando questi cestini saranno inutili, cioè quando la gente si sarà dimostrata più disciplinata». Tirelli ha promesso «un impegno sempre maggiore nell'analisi della qualità del mare». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOTTORE DI FIDUCIA PER LA TUA CURA AL TARTUFO

FOLLOW US:

INSTAGRAM: dr.truffle_tartufi
 FACEBOOK: DoctorTruffle
 WHATSAPP: +39 340 7167135
 E-MAIL: info@drtruffle.com

DR.TRUFFLE - VIA DI NOGHIERE 19/B1, 34015 MUGGIA (TS)

#TRUFFLE #YOUNGATTITUDE #QUALITY #STYLE #DESIGN #HEALTHY #APHRODISIAC #GOODMOOD

WWW.DRTRUFFLE.COM

SHOP NOW

LE LETTERE

Roveredo all'Eca
**Si sputa
nel famoso piatto**

Pregiatissimo direttore, scrivo in riferimento all’articolo del 21 maggio scorso relativo all’intervista al signor Pino Roveredo, della giornalista Mary Barbara Tolusso: “Iragazzi dell’Entrata cani affamati”.

Chi scrive, 84enne, ha trascorso circa nove anni, dal luglio 1944 al marzo 1953 ed è veramente arrabbiato per quanto racconta il signor Roveredo.

I famosi “Cani Affamati” venivano accolti, quale ultima spiaggia delle famiglie, e non obbligatoriamente reclutati. I miei tempi erano quelli del Secondo conflitto mondiale (Anni ‘40) e il mangiare era scarso, se non nullo. Gli adulti erano destinati al macello della guerra e le famiglie non avevano sostentamento per i figli per cui era gioco forza chiedere aiuto alle istituzioni. Non è stata l’istituzione a togliere a questi ragazzi l’infanzia ma la miseria e la guerra: i tempi, almeno i miei erano quelli. C’era la fame, la disciplina dura ma nessuno di noi usava tale spregiativo termine. Desidero evidenziare che il periodo che lo scrittore Roveredo ha trascorso in istituto era quello post conflitto e a Trieste viveva il Gma per cui i “Cani Affamati” vivevano molto meglio di quelli del mio periodo: non c’erano i bombardamenti, le sirene. Noi si mangiava quello che si trovava mentre il signor Roveredo, durante il suo internato, e i “Cani” avevano la divisa invernale in panno e quella estiva festiva e ferial; le scarpe invernali e i sandali estivi; mantelline impermeabili per la pioggia, il mangiare era notevolmente migliorato. Ammetto che la disciplina era piuttosto severa, militare.

Ne sono testimone. Ma avevamo il controllo sanitario, l’istruzione obbligatoria, l’educazione era assoluta e, molto importante, non si veniva dimessi se non ti veniva trovata un’occupazione per poter quindi affrontare la nuova vita. Gli orfani di ambedue i genitori potevano trovare alloggio nella Casa del Giovane di via Manzoni. Premesso quanto sopra, il signor Roveredo racconta che durante la sua “reclusione”,

LO DICO AL PICCOLO

Giardino di Guardiella, il Comune incrementi la riqualificazione

Dunque, sembra che la lunga storia del "risanamento del Giardino di Guardiella" sia al capitolo finale. "Sembra" poiché, come spesso succede, il dialogo fra cittadini e amministratori pare non funzionare. O meglio, ognuno la vede a suo modo e il dialogo scarseggia.

Per l'amministrazione si deve semplicemente concludere una questione vecchia di 15 anni, già progettata e finanziata. Per Legambiente, che ha coinvolto gli abitanti, si tratta di armonizzare al meglio l'unica area verde planiziale nel rione di San Giovanni.

Più di un anno fa abbiamo concordato con la Sesta Circoscrizione di procedere con una "Progettazione partecipata", in parte finanziata dal Comune, dove i cittadini del rione hanno delineato tre livelli di possibile rivalutazione e rimessa in sicurezza del giardino, sempre considerandolo quale elemento centrale di un "insieme verde" ben più articolato. Sono proposte in-



Uno scorcio del Giardino di Guardiella come si presenta attualmente

teressanti e complessive, più efficaci e alcune più economiche, da valutare con debita attenzione: a breve saranno presentate con una mostra. Per queste ragioni vorremmo credere che l'intervento av-

viato dal Comune sia da ritenere non il capitolo finale ma l'inizio di un percorso armonico: un giardino più grande, attraversabile con sicurezza anche da carrozzelle e carrozzine, dove fare sgambare i ca-

ni, con lo spazio giochi distante dalle vetture, ben inserito ma protetto nell'importante snodo di Rotonda del Boschetto.

Paolo Angiolini
Legambiente Trieste

nel periodo degli americani, erano circa 300 i ragazzi e che la maggior parte, da adulti, li ha incontrati in carcere o in istituti psichiatrici.

Non credo e non lo crederò mai. E come me non lo credono gli ex ragazzi del mio stesso periodo, che ho interpellato: affermano che la disciplina era molto dura ma necessaria. Roveredo non cita inoltre che oltre all’istruzione (scolastica, fisica, musicale, religiosa) negli Anni ‘50/60 in estate c’erano le colonie montane e marine. Non racconta che mangiava tre volte al giorno più le varie merendine, che c’era il controllo medico-sanitario: il signor Roveredo sputa nel famoso piatto. Ci sarà stato un motivo per cui le aziende locali, le istituzioni bancarie, mutualistiche e assicurative, le ditte artigiane, gli studi professionali ecc., enti privati assumevano sempre ex ragazzi e ragazze dell’Eca. Moltissimi hanno fatto carriera nella loro professione: sono in possesso di un incompleto “albo d’oro ex allieve ex allievi”.

Quanto racconta il signor Pino Roveredo mi fa credere che deve scrivere di questa sua esperienza nei suoi libri,

per ricevere notorietà e anche notevole guadagno. Mi chiedo: signor Roveredo quanti sono gli ex ragazzi/e che lei ha incontrato in carcere o in “manicomio”?

Quando chi scrive era ricoverato all’Eca (Ente comunale assistenza) esisteva un’usanza tra gli allievi dell’istituto: chi tradiva o danneggiava i compagni subiva la famosa “incapelada”, cioè durante la notte veniva avvolto in una coperta e colpito da tutti i compagni di sventura (veda si il film “Full metall jacket”). Cosa ne pensa il signor Roveredo? Secondo la mia modesta opinione confonde questa benemerita istituzione triestina (voluta e fondata dall’imperatrice Maria Teresa) con il comportamento vigliacco di agire degli assistenti e dei guardiani preposti alla disciplina. Vedasi la Circolare del 18 febbraio 1958 firmata dal presidente dell’Ente, che invitava il personale educativo a non percuotere, nel modo più assoluto, gli allievi.

Desidero segnalare che, da numerosi anni, esiste un gruppo di ex che si riunisce nelle rimpatriate organizzate, dall’ex Marino M. per la se-

zione maschile (ex dirigente Coop) e da Bianca M. per la sezione femminile (ex proprietaria di un’azienda panificatrice) al fine di mantenere alta la memoria del periodo trascorso all’Istituto generale dei Poveri, Eca. Purtroppo il Covid-19 ha fermato questa nostra sana consuetudine.

“Last but not least”, il paradosso è che stesso scrittore Roveredo è la dimostrazione che è diventato quello che è, grazie anche all’educazione ricevuta da ragazzo (presumo manesca e molto severa) e questa sua esperienza, soprattutto, questo pietoso “filone” vissuto in tutti questi anni, gli permette di guadagnare e mantenere la famiglia.

Antonio Lionetti

Egregio signor Lionetti, mi dispiace per la sua arrabbiatura, comunque siamo in un Paese libero e ognuno può esprimere l'impressione che desidera.

Il suo Istituto risale al Dopo-guerra; il mio, nonostante nel campo giochi resistesse ancora la scritta cubitale di un "Credere - obbedire - combattere",

risale al periodo del boom economico.

La sottolineatura del "Entrata cani affamati" non me la sono inventata io ma era un modo di dire in uso sia tra i ragazzi che gli anziani del ricovero. Lei elenca una ventina di persone che hanno avuto successo nella vita, e ne sono ben felice, io potrei invece indicargli centinaia di ragazzi che non ce l'hanno fatta.

Ultima cosa, la pregherei d'informarsi prima di sentenziare, il sottoscritto ha fatto crescere la sua famiglia lavorando per più di trent'anni in fabbrica e da anni si salva la vita occupandosi del disagio altrui. Ultima cosa: non ho nessun possedimento, giro in autobus e vivo con un umile stipendio. Mediti signor Lionetti, mediti.

Pino Roveredo

Duino Aurisina
Non creiamo ruderi dalle scuole

Caro direttore, giovedì scorso ho potuto assistere alla riunione (disponibile on-line) della Commissio-

ne trasparenza del Comune di Duino Aurisina, che ringrazio per averla resa di dominio pubblico, proprio perché tocca da vicino gli abitanti del comune.

La convocazione è stata richiesta per ottenere spiegazioni riguardo la gestione del caso scuole elementari “Šček” di Aurisina e “Pascoli” di Sistiana. La giunta comunale vorrebbe chiudere le due scuole e unirle in un grande nuovo polo, sito in un’area attualmente non edificabile a metà strada tra i due paesi.

Reputo lodevole l’idea del grande polo unico, nuovo, tecnologico, accessibile ma oltre all’investimento del denaro pubblico per acquisto, costruzione e relativa urbanizzazione, temi sui quali non sono competente, mi chiedo se veramente tutti gli abitanti sono consapevoli e favorevoli con la scelta di lasciare cadere in rovina l’attuale Scuola Šček.

È stato esplicitamente confermato infatti che l’edificio diventerà un nuovo rudere in centro e bella vista al paese, da aggiungere - dico io - alla lista su www.triesteabbandonata.wordpress.com.

Del resto gli abitanti oramai sono avezzi alle strutture abbandonate, vedi l’ex scuola media di Santa Croce detta “Lega” o la vecchia scuola ad Aurisina in piazza, a fianco della farmacia, i bagni pubblici oppure l’ex caserma della Finanza sempre ad Aurisina (cito questi casi solo per restare nei paraggi).

Mi rattrista vedere che il buon senso viene messo da parte a favore di progetti ambiziosi, talvolta azzardati, puntando al futuro senza tenere conto di cosa ci si lascia alle spalle.

Caterina Tanze

Milite Ignoto
Meglio una scelta più prosaica

Gentile direttore, sarò “blasfemo” per qualcuno ma seguo la filosofia del “meno ciacole e più fritole”, cioè ispirata al senso pratico. Conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto porta visibilità e consenso ma ritengo che dare alla cittadinanza triestina in tempi rapidi di una piscina terapeutica e un tram fermo da tempi biblici sarebbe a mio avviso più benemerito.

Vieri Faverio Margoni

ELARGIZIONI

In memoria di Ettore Camber da parte della mamma e dei fratelli (pro A.N.A. per la "Borsa di studio Riccardo Camber") 200,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE; da parte della mamma e dei fratelli (pro A.N.A. per la "Borsa di studio Riccardo Camber") 300,00 pro CONSULTORIO FAMILIARE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA ODV.

In memoria di Ifigenia Senizza Buttiglioni da parte del figlio Tullio 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Psiche Senizza Tosotto da parte del nipote Tullio 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 MAGGIO 1971

- A New York, il titolare della "Hellenic Lines Ltd", P. G. Callimanopulos, ha ricevuto una medaglia d'oro dall'"Agenzia Marittima Tripovich" per i suoi meriti nei collegamenti fra Trieste ed il Sud Africa.

- Stanotte, dopo le due, esplosi colpi di mitra oltre la linea di demarcazione presso il valico di Rabuiese, accompagnati dai latrati dei cani, usati dalle guardie jugoslave, pare per impedire lo sconfinamento di un polacco.

- La Commissione interni della Camera ha approvato un disegno di legge per l'assegnazione di due miliardi, a favore dell'Opera assistenza profughi e rimpatriati, per il rimpianto delle attività e per alloggi al posto di baracche.

- Oltre alla carovana alabardata per Venezia, a sostegno della pericolante Triestina, dell'UTAT e del Triestina Club, varie ditte hanno organizzato un treno straordinario gratuito per i loro dipendenti fino a Sant'Elena.

- I consiglieri liberali Trauner e Zimolo hanno presentato una mozione in cui si rivela la gravità del problema dell'assistenza all'infanzia abbandonata, circa responsabilità e speculazioni di organi preposti al settore.

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA
Tanti cari auguri per i tuoi sessant'anni di giovinezza da tutta la tua famiglia



LOREDANA
Tanti auguri!!!! E sono 70! Auguri da Paolo, Paola, Chiara e tutti i nipoti! Ti vogliamo bene



NADIA
Tanti auguri per il tuo 70° esimo compleanno

CONSUMATORI

Se l'acquisto on-line non viene consegnato il vettore è responsabile a meno di deteriorabilità o altro



DI ANTONIO FERRONATO*

Questo articolo si basa su fatti che per gli interessi trattati coinvolgono una più ampia platea di consumatori e prendono spunto dal vertiginoso aumento di beni acquistati on-line, favorito dal distacco sociale indotto dal Covid-19 e dal contestuale aumento di reclami legati la consegna.

Il caso è quello di un venditore che, tramite Poste italiane, spedisce ad un acquirente un pacchetto contenente un smartphone usato, valore 150 euro, bene mai giunto a destinazione.

Cosa fare in questi casi? Come tutelarsi? Rivolgendosi al servizio postale si conclude un contratto di "trasporto di cose" nel quale il vettore si assume l'obbligo di consegnare il bene al destinatario nelle medesime condizioni cui l'ha ricevuto, diventando così responsabile della sua perdita o avaria. Per affrancarsi da una tale onere non è sufficiente che affermi di avere agito secondo diligenza ma è necessario che fornisca una "prova negativa" volta a dimostrare che la perdita del bene deriva da un caso fortuito di cui non è responsabile o causata dalla natura, vizio della cosa stessa (per esempio deteriorabilità) o dal suo imballaggio (fragilità) o da qualsiasi altro fatto da attribuirsi al mittente o al

L'obbligo del mittente verso il destinatario va al passo con quello del corriere verso il primo

destinatario. Una volta appurata la responsabilità del vettore resta da chiarire come il mittente e il destinatario debbano muoversi a tutela dei propri diritti.

Nel caso in esame ci sono due fattispecie distinte: l'obbligo del mittente nei confronti del destinatario (che ha pagato la merce senza riceverla) e l'obbligo del vettore, le Poste in questo caso, nei confronti del mittente.

Il primo profilo è di semplice soluzione: il mittente è tenuto a rimborsare al destinatario quanto versato per una merce mai ricevuta: non lo facesse, potrebbe essere chiamato a rispondere in giudizio per appropriazione indebita.

Se il pacchetto fosse stato assicurato, tramite versamento di un premio di 13,25 euro (massimale assicurato di 500 euro, 18,25 euro sino a 1.000, etc.) il mittente verrebbe risarcito in misura del suo valore.

Poste Italiane è sempre e comunque tenuta al risarcimento del danno fatto salvo l'onere a carico del mittente di quantificare il valore, circostanza non sempre possibile in una spedizione ordinaria ma che potrebbe venire ovviata da testimonianze certe e affidabili.

La lettera di reclamo, presente sul sito delle Poste, può essere inviata on-line o consegnata a un Ufficio postale entro 3 mesi dalla data di spedizione del pacco. La risposta deve pervenire entro i 45 giorni successivi dal ricevimento del reclamo.

In caso di riposta negativa o insoddisfacente ci si può rivolgere al Giudice di Pace o richiedere il sostegno di un'associazione firmataria del Protocollo di conciliazione con Poste, quale Adoc. —

*Adoc (Ass.ne difesa orientamento del cittadino)

IL CALENDARIO

Il santo Agostino di Canterbury (vescovo)
Il giorno è il 147°, ne restano 218
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.42
La luna sorge alle 18.08 tramonta alle 4.23
Il proverbio Più sudi in tempo di pace, meno sanguini durante la guerra

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 388647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Sonnino 4, 040 660438, largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	2
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	0,7
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	10
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	96

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il Carnevale scorre nelle vene di Alessandro



ALESSANDRO

Vivere a Muggia è bello. È un paese, un qualcosa a sé. Per questo i muggesani possono sembrare un po' chiusi, ma non è così. Siamo persone che amano la vita, anche perché abbiamo il Carnevale che ci scorre nelle vene.

Il Carnevale a Muggia è una cosa seria. Non si tratta solo della sfilata dei carri, ma è un'esperienza che coinvolge il muggesano tutto l'anno. Il giorno dopo la sfilata, la testa è infatti già all'edizione succes-

siva. Nel corso dell'estate, si decide il tema che verrà presentato dalla Compagnia e si iniziano a buttare giù le idee per i vestiti, mentre fra ottobre e novembre si inizia ad andare a lavorare nel capannone. Si fanno queste cose già da piccoli, magari seguendo i propri genitori. Le persone lavorano anche dieci ore al giorno e poi si dedicano alla Compagnia. Nel periodo che precede la sfilata, c'è chi prende ferie per rinchiudersi nel capannone. Là den-

tro si fa gruppo e amicizia, ma nascono anche degli amori. C'è rivalità fra le Compagnie, sempre all'insegna della go-liardia; alla fine della sfilata, però, si va a festeggiare tutti assieme. Il Carnevale a Muggia è una tradizione che però non va confusa con gli eccessi alcolici, come spesso si pensa. Ho fatto parte, fin da piccolo, della Lampo, ma nel 2010 sono passato alle Bellezze Naturali; sempre seguendo le amicizie.

LA FOTO DEL GIORNO

“Un ultimo saluto dei crocieristi a Miramare”

“Un ultimo saluto dei crocieristi al Castello di Miramare simbolo della bella Trieste” commenta la sua fotografia l'autore, il lettore Gerardo Oliverio.

Inviare le vostre immagini (corredate dal vostro nome e dal vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un “titolo” o un vostro breve commento in merito.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Rassegna

Il fisico oggi alle 16.30 al caffè San Marco di Trieste presenta il suo ultimo libro "Tempo, il sogno di uccidere Chronos" (Feltrinelli), in colloquio con Marina Menga

Guido Tonelli ospite di Scienza e virgola: «Viaggeremo nelle ere»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Lo misuriamo sminuzzandolo in unità piccolissime, lo inseguiamo, bramiamo per averne di più ma poi non sappiamo che farcene e vogliamo ammazzarlo.

Il tempo è un argomento chiave dell'uomo. Prima di noi è stato un rompicapo per i filosofi di tutte le epoche, al punto da essere il problema essenziale della metafisica. "Cos'è il tempo? - rifletteva Sant'Agostino - Se non me lo chiedono, lo so. Se me lo chiedono, lo ignoro". Il tempo scorre, fluisce e non ritorna, come il fiume di Eracito. Il tempo, sosteneva Borges, è il problema fondamentale perché ci mette di fronte al nostro limite ultimo e definitivo, la morte. Adesso la palla è passata dai filosofi agli scienziati.

Sono i fisici i nuovi signori del Tempo. È da loro che cerchiamo quella risposta così inafferrabile: cos'è il Tempo? Guido Tonelli, fisico, accademico e divulgatore scientifico, presenterà al Caffè San Marco

oggi alle 16.30, nell'ambito della rassegna "Scienza e virgola", il suo libro "Tempo, il sogno di uccidere Chronos" (Feltrinelli, pagg. 190, euro 17), in colloquio con Marina Menga, fisica del Public Information Office del Centro di fisica teorica "Abdus Salam".

Professor Tonelli, come mai gli scienziati sono così attratti dal Tempo?

«Nel momento in cui la scienza ha fatto i conti con lo strano comportamento della materia - risponde Tonelli - per capire quello che succede nelle regioni dell'infinitamente piccolo o dell'infinitamente grande, gli scienziati sono stati costretti a cercare di capire cos'è il tempo. E hanno trovato che i fenomeni in questi mondi sono così diversi da quelli cui siamo abituati, che sono stati costretti a costruire una visione del tempo diversa da quella sviluppata fino a quel momento. Nel momento in cui Einstein cerca di capire cosa succede a un raggio di luce emesso da un oggetto in movimento, può spiegarsi quello che succede solo con l'idea che tempo e spazio vanno a braccetto».

Adesso che se ne occupano gli scienziati, possiamo dire di avere fatto dei passi avanti rispetto ai dubbi di Sant'Agostino? Insomma, abbiamo capito cos'è il tem-

po?

«Sappiamo cos'è il tempo, ma non possiamo racchiuderlo in una definizione semplificata. Il nostro universo è fatto di materia ed energia, e anche lo spazio-tempo è un ingrediente materiale che vibra, che oscilla. Nell'universo, quando due buchi neri danno un pugno allo spazio-tempo, cioè si fondono, si avvinghiano fra loro, fanno vibrare lo spazio-tempo, e queste vibrazioni si propagano per tutto l'universo come fosse una enorme rete elastica».

Leggendo il suo libro si avverte e si apprezza lo sforzo del divulgatore che spiega concetti di non facile comprensione.

«Anche noi scienziati facciamo fatica a impadronirci del tutto di concetti così arditi. Il tempo vicino ai buchi neri rallenta, il tempo è materia: sono concetti talmente distanti dalla nostra vita quotidiana che danno vertigine. Che il tempo sia una componente materiale lo sappiamo dire, ma le sfaccettature del tempo sono enormi e non possiamo racchiuderlo in una unica definizione. Per noi il tempo è qualcosa di molto preciso, ma per un pianeta o un elettrone è completamente diverso».

Nel libro lei fa riferimento a un esperimento in cui si è riusciti a invertire il senso

passati cinquanta o cinquecento anni. Lo stesso potrebbe verificarsi se avessimo la tecnologia per andare a una velocità vicina a quella della luce. Se ci fosse la possibilità di trovare un propellente che spinga astronavi a velocità vicine a quelle della luce, al rientro sulla terra gli astronauti troverebbero un pianeta abitato dai loro nipoti. Insomma, scientificamente è possibile, però non sappiamo farlo perché non abbiamo i mezzi tecnici».

Ultimamente tra i fisici si assiste a un dibattito tra quelli, come Carlo Rovelli, che sostengono la tesi che il tempo non esiste. Che ne pensa?

«Bisogna separare le congetture da ciò che è stato dimostrato scientificamente. Secondo queste teorie, peraltro molto eleganti, non si dice che non esiste il tempo, ma che non esiste come elemento costitutivo dell'universo. Per loro l'elemento costitutivo è lo spazio granulare e il tempo nasce da questo tessuto sottostante. Ma queste teorie non sono state provate scientificamente. Se oggi togliamo il tempo dall'universo, l'universo crolla, perché è collegato all'energia e allo spazio».

Il tempo rimane misterioso, ma perché vogliamo uccidere Chronos, la divinità mitologica che ha il compito di temporalizzare gli eventi?

«Per gli esseri umani l'idea che questa esperienza, la vita, possa finire non piace a nessuno. Si cerca di ottenere un tempo supplementare, si insegue il mito dell'eterna giovinezza, e a volte questa ossessione prende forme ridicole, come il tentativo di restare eternamente giovani con le cure estetiche, la chirurgia; un'ossessione che non è solo della civiltà moderna, anche nell'antichità gli egiziani ricorrevano alla cosmesi per mascherare le rughe. Però questa stessa ossessione ha prodotto le cose più belle dell'umanità, come le opere d'arte nate proprio per superare l'angoscia del tempo che scorre».



Guido Tonelli Foto Adolfo Frediani

del tempo. Se si può far retrocedere il tempo, è possibile pensare di costruire una macchina del tempo?

«È una suggestione che ha un fondamento. Qualche anno fa era uscito il film "Interstellar", in cui gli astronauti viaggiavano nel tempo, che aveva avuto come consulente il fisico teorico ed esperto di buchi neri Thorne. In teoria se avessimo astronavi capaci di raggiungere zone dell'universo in cui ci sono grandi masse il tempo rallenterebbe, e le persone che andassero nelle vicinanze di un buco nero potrebbero tornare sulla terra e trovare un pianeta in cui sono



L'INCONTRO

Angela Saini: «Nella ricerca non conta il sesso di chi la fa»

La giornalista scientifica inglese analizza i pregiudizi dell'ambiente e come il "genere" dell'autore di uno studio spesso orienti il modo in cui viene accolto

Sara Del Sal

Scienza e Virgola ieri pomeriggio ha ospitato al Teatro Miela un incontro intitolato "Scienza e discriminazione. Razzismo e pregiudizi di ge-

nere nella comunità scientifica". Lo scrittore Paolo Giordano (fisico e direttore artistico del festival) ne ha discusso con Angela Saini, scrittrice e giornalista scientifica inglese. Nata a Londra, nonostante un nome che potrebbe sembrare italiano, non ha nessun legame con l'Italia. «I miei genitori sono indiani e Saini è un cognome molto diffuso in India, come Angela in Inghilterra, ma mi sono resa conto

che molti pensano che abbia origini italiane», spiega.

Con i suoi libri, "Inferiori. Come la scienza ha penalizzato le donne. La nuova ricerca che sta riscrivendo la storia" e "Superiori. Il ritorno del mito della razza. Le bugie della scienza sulla superiorità dell'uomo bianco" ha analizzato tematiche di forte attualità.

«Il pregiudizio ci mette molto tempo a scomparire e ci so-



La giornalista scientifica e scrittrice inglese Angela Saini

no sempre persone che hanno più potere di altre e non lo abbandonano con facilità - dice Saini -. Parlando di razza e generi parliamo di potere». Un ragionamento che non si riduce alla sottovalutazione del lavoro femminile. «È più relativo al sistema di lavoro. C'è un problema legato alla società e al modo in cui i suoi pregiudizi vanno a colpire ciò che i ricercatori stanno elaborando riguardo la natura dell'uomo».

«Sette anni fa mi è stato chiesto di scrivere un articolo scientifico sulla menopausa - prosegue la giornalista -. In Canada alcuni scienziati, con una ricerca molto famosa, sostenevano che le donne che hanno problemi legati alla menopausa li manifestano

AL CAFFÈ
S. MARCO

Leggere l'Universo attraverso i libri

"Leggere la Terra e il Cielo" si intitola l'evento che si terrà oggi, tra le 18.30 e le 19.30, all'Antico Caffè San Marco. Un viaggio nell'universo, dal Big Bang alla "sesta estinzione

di massa" che stiamo vivendo, attraverso i libri di scienza che l'hanno raccontato. Un viaggio tra le meraviglie dell'universo fatto usando i classici della letteratura scientifica. Una bi-



blioteca che va da Stephen Hawking a Stephen Jay Gould, da Yuval Noah Harari (foto) a Oliver Sacks - letta con lo sguardo non dello scienziato, ma dell'umanista. Ne parleranno Francesco Guglieri, editor di Einaudi, che ha scritto articoli, essays, raccon-

ti, reportage, e Donato Ramani, giornalista e scrittore, membro dell'ufficio comunicazione della Sissa. Per info e prenotazioni gli interessati possono scrivere a info@caffesanmarco.com o chiamare il numero 040-2035357.

Rassegna

GUERRA ANTE LITTERAM TRA VAX E NO VAX

Lady Montagu sperimentò
il primo vaccino anti-vaiolo
seguita da Maria Teresa

L'imperatrice fece eseguire la pratica dell'inoculazione del pus sui suoi figli, primo fra tutti l'erede al trono



Mary Wortley Montagu ritratta da Charles Jervas dopo il 1716, olio su tela Foto Wikipedia

STORIA

MARIA TERESA GIAVERI

Era bella, elegante e pericolosamente intelligente.

La bellezza era un poco scalfita dalle tracce del vaiolo, pur coperte con pesanti strati di biacca; l'eleganza la faceva brillare alla corte inglese; quanto all'intelligenza, era prudentemente velata da un sottile umorismo che non disdegnava l'autoironia.

Con questo bagaglio - e con la sicurezza derivante dal suo statuto sociale - Mary Wortley Montagu, moglie dell'Ambasciatore inglese a Istanbul, affascinava il mondo aristocratico e intellettuale del primo Settecento, si immergeva per qualche anno nella variegata società turca, vagabondava poi per l'Europa finendo per scegliere - come luogo più desiderabile in cui trascorrere tutta la vita - la "cara Italia".

Apprezzava l'amicizia femminile; ed è proprio da una donna - la colta principessa del Galles Caroline di Ansbach - che verrà il primo riconoscimento all'innovazione medica scoperta da Mary Montagu durante il soggiorno nell'Impero turco.

Al dichiararsi di un'epidemia di vaiolo, nel 1721, Mary Montagu, da poco rientrata a Londra, fa eseguire sulla figlia la curiosa pratica esotica dell'«inoculazione» per

preservarla dal contagio. Il nome - latino - era stato dato all'operazione dai due medici italiani che l'avevano vista praticare nelle campagne greche, l'avevano studiata e descritta. Poiché uno dei due dottori era anche il "primo dragomanno", cioè l'interprete ufficiale dell'Ambasciata e lo stretto collaboratore dei Montagu, l'informazione era stata immediata e precisa. Certo, l'origine popolare del metodo (praticato da vecchie greche che giravano per i villaggi e con l'ausilio di un ago intinto nel pus di un ragazzino colpito dal vaiolo, "contagiavano" in modo controllato gli altri bambini) era un dato inquietante. "Una pratica di donne ignoranti, venuta dal Levante" sarebbe stata l'etichetta spregiativa che ne avrebbe accompagnato per un secolo la diffusione. Ma il convincimento della principessa del Galles, istruita dall'amica Mary e preoccupata per i figli nell'infuriare dell'epidemia londinese, aveva travolto le resistenze, persuadendo il re, mobilitando il medico di corte e diffondendo il metodo attraverso la rete di rapporti famigliari dell'aristocrazia europea.

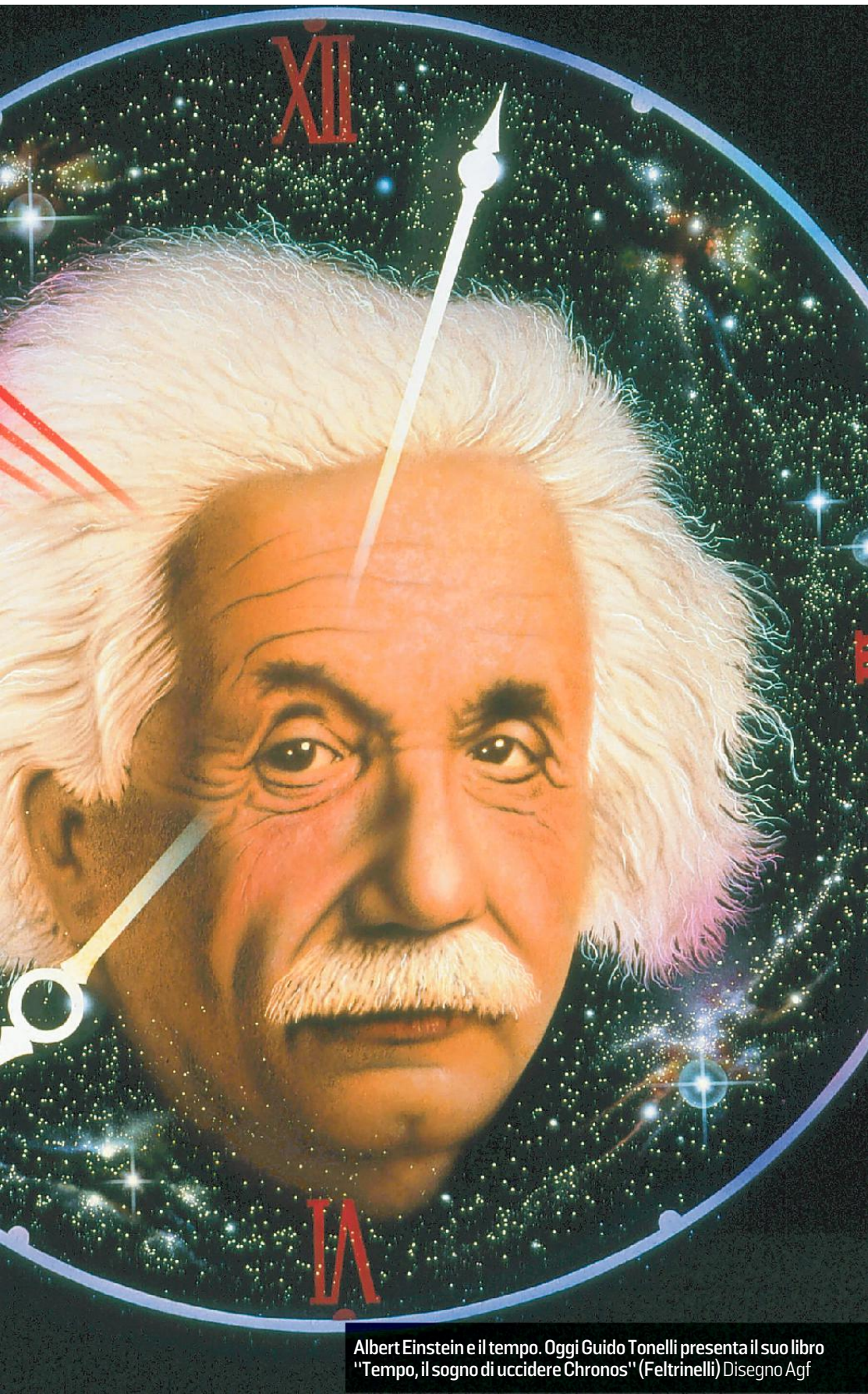
Durante tutto il Settecento assistiamo così a una battaglia ideologica molto vicina a quella fra vax e no-vax: è una battaglia che vede schierarsi filosofi come Voltaire, matematici come Bernoulli, polemisti come i fratelli Verri, e che si chiuderà vittoriosamente, a fine seco-

lo, con la modifica del procedimento da parte di un medico inoculatore: Edward Jenner, che proporrà di usare, come arma di contagio volontario, non "materia" umana ma bovina, trasformando l'«inoculazione» in "vaccinazione".

Fra i propugnatori e gli scettici, molte teste coronate. Ed è stato appunto il resoconto di una discussione alla corte viennese, illustratomi da uno storico della mia Università, che anni or sono mi incuriosì.

Convinta dagli esperimenti eseguiti, Maria Teresa d'Austria dibatte con i consiglieri l'ipotesi di estendere l'inoculazione ai vari popoli dell'Impero. Gli oppositori obiettano che è pratica insicura e che potrebbe suscitare disordini. Preoccupata, la sovrana decide allora: "Non importerò l'inoculazione, ma la proporrò, facendo sapere che vi ho fatto sottoporre i miei figli". "Le femmine!" suggerisce un coro di consiglieri. "No, tutti, a partire dall'erede al trono". Come non appassionarsi all'argomento, fino a ritrovare documenti, lettere e ritratti, fino a farne un libro? Grazie, Maria Teresa. —

"Lady Montagu e il Dragomanno. Viaggio avventuroso alle origini dei vaccini", oggi, 17.30-18.30, al Caffè San Marco con l'accademica e giornalista Maria Teresa Gaveri e la giornalista di Area Science Park Francesca Iannelli.



Albert Einstein e il tempo. Oggi Guido Tonelli presenta il suo libro "Tempo, il sogno di uccidere Chronos" (Feltrinelli) Disegno Agf

perché smettono di avere rapporti sessuali. Quello che gli scienziati stavano dicendo era scientificamente debole, perché non trovava riscontri forti nella biologia. Contemporaneamente è stato compiuto uno studio che ha dimostrato come alcune donne vivano più a lungo perché sono nonne. Inoltre, la presenza di una nonna, evidenzia la ricerca, incide anche sulla sopravvivenza di figli e nipoti aumentandone la durata della vita. I ricercatori canadesi erano uomini, l'altra era una donna, ma per come la vedo io: la scienza è scienza e si basa sui fatti. E allora mi sono chiesta: in che modo il sesso del ricercatore dovrebbe influenzarne i risultati? In quali modi la politica influenza i risulta-

ti?».

Una serie di domande che si sono moltiplicate, aprendole le porte della Bbc radio. «Io ho studiato ingegneria e oggi mi occupo principalmente di studi di biologia che spesso hanno ripercussioni sulla politica e sulla storia. Quello che cerco di trasmettere alla gen-

Ora si occupa
del "patriarcato"
indagandone le origini
dal paleolitico in poi

te è che la scienza non è dissociata dalla vita di tutti giorni e cerco di renderla accessibile». In questo periodo Saini lavora a un nuovo libro. «Sono

circa a metà di un lavoro sul patriarcato - anticipa -. Nel mio libro "Inferiori" c'è un capitolo sulla dominazione maschile. Gli antropologi dicono che il genere umano non sia sempre stato dominato dagli uomini. E io mi chiedo: perché lo siamo diventati? Come è successo? Vado indietro fino al paleolitico per capire quando sono cambiate le relazioni tra uomini e donne».

Una curiosità, la sua, che applica anche fuori dal lavoro. «Mi piace parlare con scienziati e intellettuali. Mi piace capire chi sono e scoprirli - afferma -. Incontro molte persone che stanno facendo di tutto per rendere questo un mondo migliore e io sono convinta che potranno ottenere dei risultati». —

Stasera il grande violinista a Portopiccino apre il calendario della Società dei Concerti con l'Orchestra da Camera Italiana

Accardo: «Con Trieste legame fortissimo Cominciò al Teatro Nuovo, 65 anni fa...»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Salvatore Accardo può essere definito un autentico mito del violino. Ritorna a Portopiccino, a distanza di pochi mesi dalla sua ultima esibizione per la Società dei Concerti. Lo scorso settembre era sul palco con il proprio quartetto.

Alle 19 di oggi, nella piazzetta, suonerà invece con l'Orchestra da Camera Italiana. L'appuntamento, il primo di "Falesie in musica", rassegna di quattro serate, è anche l'avvio del calendario della Sdc, formato da oltre quaranta appuntamenti. In programma, il "Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra" di Bottesini e la "Serena in do maggiore" di Caikovskij. In caso di maltempo l'evento sarà ospitato dal locale "Pavillion".

Per coloro che lo desiderano da piazza Oberdan partirà una navetta per raggiungere Sistiana. Il ritrovo in

Piazza è alle 17.45 per le procedure preliminari, mentre la partenza è alle 18.

Maestro, a vedere l'archivio della Società dei Concerti, il suo rapporto con il sodalizio comincia nella stagione '56-'57. Al pianoforte c'era Ernesto Galdieri. Come ricorda quel momento?

«È stato il mio primo concerto da professionista - risponde Accardo - . Si è svolto al teatro Nuovo. Come potrei non ricordare quella serata? È stata straordinaria. In programma c'erano una Sonata di Vivaldi, una Sonata di Bach, la Terza di Brahms e altre pagine ancora. Per l'occasione, avevamo pattuito un certo cachet, ma, a spettacolo finito, il presidente della Sdc, mi diede 10 mila lire in più».

Come può sintetizzare il suo legame con Trieste?

«È sempre stato meraviglioso, bellissimo. Da allora, ho anche collaborato anche con l'orchestra del Verdi. Mi viene in mente una serata con Daniel Oren, ma

anche un'altra con Riccardo Muti, quando eravamo giovanissimi, per il Concerto di Šostakóvic. E, ancora, ricordo un Doppio di Brahms con Libero Lana. Inoltre, tra me e il Trio di Trieste, che ho incontrato tante volte, c'era una reciproca ammirazione. Quando il Trio incorse in un naufragio, in Sudamerica, nel '63, io ero a Buenos Aires e dovevo incontrarmi con i suoi componenti: avrem-

«Non ho mai studiato così tanto come durante il lockdown»

mo dovuto cenare assieme. Io ero con mio padre, che preparò un bagno caldo a De Rosa e a Zanettovich quando, dopo quel naufragio, tornarono in albergo».

Tornando al suo rapporto con la Sdc, cosa la legava al suo direttore artistico Derek Han, recentemente scomparso?

«È stato un grande amico



Salvatore Accardo, stasera in concerto a Portopiccino

e un magnifico pianista. L'ho invitato a collaborare ai miei corsi all'Accademia Chigiana di Siena, come pianista della mia classe. Abbiamo poi suonato assieme

molte volte».

A Portopiccino si esibirà con l'Orchestra da Camera Italiana. Può presentarla?

«È una formazione nata

dai miei corsi all'Accademia Staufer di Cremona: tutti i componenti sono allievi miei per quanto riguarda il violino, di Bruno Giuranna per la viola e di Rocco Filippini (deceduto da poco) per il violoncello. È quindi un'orchestra con un'identità ben precisa, con una visione della musica a tutto tondo e molto rispettosa del volere dei compositori».

Il lockdown le ha permesso di affrontare qualche pagina nuova, di ritornare su un autore in particolare?

«Ciò accade sempre, ma dico sempre ai miei allievi di non aver mai studiato così tanto. E poi ho molto suonato con mia figlia Irene ((una Sonata di Mozart e una di Beethoven), che pianisticamente è assai dotata. Ha dodici anni; la sua gemella è invece più interessata al musical».

Quanto ha suggerito alle sue figlie di avvicinarsi alla musica?

«È stato tutto molto naturale. Con mia moglie Laura Gorna, spalla dell'orchestra da Camera Italiana, non volevamo che le nostre figlie studiassero necessariamente musica. Prima, Irene aveva cominciato a suonare il violino; in seguito, è passata al pianoforte. "Vuoi suonare il piano perché è più facile..." le ho detto. "No, la verità è che ci sono già troppi violinisti in questa famiglia" mi ha risposto».

RASSEGNA

Maraini, Mancuso, Fontana, Verdone il poker del Premio Hemingway

il 25 e 26 giugno in presenza e da remoto a Lignano Sabbiadoro gli incontri con i vincitori delle varie sezioni

UDINE

La scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo sono i vincitori del Premio Hemingway 2021, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. La 37ª edizione torna in presenza venerdì 25 e sabato 26 giugno, e diventa un piccolo festival grazie agli incontri pubblici che i vincitori terranno al Cinemacity di Lignano, in attesa del talk di premiazione il 26 giugno, alle 20 all'Arena Alpe Adria. Con lo streaming live si può seguire anche da remoto tutti gli eventi. Prenotazioni sul sito www.premiohemingway.it dal lunedì 7 giugno.

Il Premio Hemingway per la letteratura va a Dacia Maraini "per aver scritto romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della



Dacia Maraini, Franco Fontana, Stefano Mancuso e Carlo Verdone

realtà". L'incontro il 25 giugno alle 21, in dialogo con il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Amata scrittura". Va a Franco Fontana, emblematico autore di spettacolari astrazioni cromatiche, il Premio per la fotografia: il 25 giugno alle 18, converserà con lo storico dell'arte Italo Zanier. Il Premio Hemingway Avventura del pensiero va a Stefano Mancuso "per averci permesso di cogliere come le piante siano organismi viventi niente affatto inferiori, capaci di ispirarci per trovare soluzioni a diversi problemi tec-

nologici". Mancuso sarà protagonista di una conversazione dedicata a Plant revolution il 26 giugno alle 11.30, con la giornalista Simona Regina. Il Premio Hemingway Testimone del nostro tempo va Carlo Verdone "per aver saputo raccontarci, strappandoci travolgenti risate, i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni dell'Italia contemporanea". L'incontro con Verdone il 26 giugno alle 17: sul suo libro "La carezza della memoria" (Bompiani) il regista sarà intervistato dal presidente di giuria, Alberto Garlini. —

CINEMA

“Le sorelle Macaluso” e l’Isola delle Rose al top verso i Nastri d’Argento

ROMA

Sette candidature per “Le sorelle Macaluso” di Emma Dante e, ancora sette, ma nella sezione commedia, per “L'incredibile storia dell'Isola delle Rose” di Sydney Sibilia. Cinque nomination poi per “Cosa sarà” di Francesco Bruni e volano, infine, due opere prime come “I predatori” di Pietro Castellitto e “Il cattivo poeta” di Gianluca Jodice. Questi alcuni dei film in corsa di questa 75ª edizione dei Nastri d'argento



Elio Germano nel film di Sibilia

presentate ieri, in remoto, dalla direttrice del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici Laura Delli Colli insieme al direttivo. La premiazione si svolgerà invece il 22 giugno al Maxxi di Roma. Tra le curiosità: c'è anche l'horror “Non mi uccidere” di Andrea De Sica, nella 'cinquina' miglior film e tra le 'cinquine' in quest'anno speciale con tanto cinema uscito in piattaforma, sono stati inseriti in selezione due tv movie d'autore come “La bambina che non voleva cantare” di Costanza Quatriglio e “Carosello carosone” di Lucio Pellegrini. «Contenuto poi il numero delle nomination, al massimo sette. Sempre tra le curiosità, per la prima volta inoltre un giovane attore - Francesco Patané che duetta con Sergio Castellitto ne “Il cattivo poeta” - entra in candidatura tra i non protagonisti». —

MUSICA

A Cervignano e a Udine le donne di John Coltrane

Riprendono gli spettacoli in presenza e riparte anche l'attività dell'Associazione Culturale Euritmica con due rappresentazioni di “Un Amore Supremo - Musica fra terra e cielo”, affascinante ritratto, in parole e musica, della figura di John Coltrane, visto dalla particolare angolatura delle donne della sua vita. Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Pasolini di Cervignano oggi alle 20, e domani a Udine, al Teatro Palamostre, sempre alle 20, nel programma di Udin&Jazz Winter. —

GIT - Grado Impianti Turistici

Una giornata in spiaggia con 14 €? SMART BEACH!

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online! www.gradoit.it

Informazioni 0431-899220

APPUNTAMENTI

Alle 16
Rigenerazione urbana
Parole e opere

Oggi, alle 16, in Piazza leggera (MiniMu, Parco sanGiovanni, Trieste) si terrà l'incontro passeggiata "Parole e opere su Rigenerazione Urbana ovvero scambio di pensieri e realizzazione di una installazione". Si prega di comunicare adesione a info@mini-mu.it

Alle 17
Il Padre Nostro
di Dante Alighieri

Oggi, alle 17, nella sala della Biblioteca Statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII a Trieste), in concomitanza con la mostra "Visioni

dell'Inferno. Pictura Dantis - immagini di Francesco Carbone", Massimo Favento, coordinatore dell'Associazione Lumen Harmonicum parlerà di: «Il Padre Nostro di Dante» di Giuseppe Sinico, «per la Festa del Centenario 14 maggio 1865». Gli eventi in programma prevedono una partecipazione massima di 30 persone. È necessaria la prenotazione all'indirizzo: bs-scts.info@beniculturali.it oppure telefonando allo 040 300725.

Alle 18
Un esorcismo a Roma
di Fernanda Alfieri

Oggi, alle 18, Fernanda Alfieri presenta in diretta online il suo libro "Veronica e il diavolo.

lo. Storia di un esorcismo a Roma" (Einaudi). La presentazione avverrà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. Dialoga con l'autrice Alessandro Mezzena Lona.

Alle 18
La ragione di Dio
Tre casi di conversione

Nell'ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste, oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Laura Bradassi, studiosa di filosofia, tratterà il tema "Come può la ragione dire di Dio: tre casi di conversione". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube del-

la parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sulla pagina Facebook e Instagram dello Studium Fidei.

Alle 18
Sos cervello
con Marco Bertali

Oggi, alle 18, in collegamento on line si tiene l'incontro mensile di "Sos-Cervello-Campagna sociale di psicofarmaco-vigilanza e ri-Animazione sociale". Conduce lo psichiatra Marco Bertali.

Domani
Giornata particolare
al Teatro Bobbio

Domani, al Teatro Orazio Bobbio, alle 18, va in scena "Una giornata particolare" di

Ettore Scola e Ruggero Mac-
cari, riadattato da Daniela
Gattorno con Adriano Giral-
di, Marzia Postogna, Valenti-
no Pagliei e Daniela Gattor-
no, che ne cura la regia. L'in-
gresso è gratuito per gli Ami-
ci della Contrada mentre per
i non iscritti si paga 5 euro.

Mostre
"Mosaicamente"
con Leonardo da Vinci

Fino al 6 giugno è visitabile, la mostra "Mosaicamente: omaggio al genio Leonardo Da Vinci", organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo onlus e allestita nella Sala Umberto Veruda di piazza Piccola 2)Palazzo Costanzi), ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostre
Le pagine di luce
di Claudio Bonanni

È aperta oggi l'esposizione di
pittura "Pagine di luce, opere
recenti" di Claudio Bonanni.
Le opere si possono ammira-
re nello studio di via Udine
4c a Trieste dalle 16.30 alle
19.30.

Mostre
"Omaggio a van Gogh"
di Lodovico Zabotto

È visibile fino al 10 giugno la
mostra "Omaggio a van Gogh",
personale di Lodovico
Zabotto allestita all'Atelier
Bottega d'arte Amèbe di Trie-
ste (via Bramante 1). Dalle 9
alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

LETTERATURA

Divina Commedia A Villa Sartorio viene riscoperta l'opera di Dante

*I libri del poeta in mostra fino al 30 settembre
In esposizione le stampe del Dantes Adriacus*

“La Divina Commedia a Villa Sartorio”. Il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, nell'occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Poeta organizzate nell'ambito dell'iniziativa “Tutti per Dante, Dante per tutti”, espone nelle sale della biblioteca del Civico Museo Sartorio diverse edizioni della Divina Commedia possedute da Giovanni Guglielmo Sartorio (1789-1871) insieme alla stampa del Dante Adriacus, incisa dall'artista Adolfo de Carolis nel 1920 con dedica autografa di Gabriele D'Annunzio.

L'allestimento a tema dantesco sarà visitabile da oggi fino al 30 settembre 2021 con i seguenti orari: da giovedì a domenica, dalle 10 alle 17 ed è stato ideato e realizzato dai Civici Musei di Storia ed Arte,

con la direzione di Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche, a cura di Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca e della Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione di Lorenza Resciniti, conservatore del Civico Museo Sartorio.

La biblioteca del Civico Museo Sartorio conserva nelle librerie ottocentesche circa seimila volumi. La lettura della Commedia di Giovanni Guglielmo Sartorio è curiosa e attenta, infatti le influenze dantesche sono riscontrabili in vari passi delle sue Memorie. Tra le varie edizioni esposte, si ricorda la settecentina commentata da Francesco Bonaventura Lombardi (1718-1802), sottolineata in diversi punti, e contrassegnata dall'annotazio-



La stampa del Dantes Adriacus, incise dall'artista Adolfo de Carolis nel 1920, in mostra da oggi al Sartorio

ne autografa Letto in Settembre e Ottobre 1840. G.G. Sartorio. Nello stesso periodo Sartorio legge la versione tedesca della Commedia, realizzata dal principe Giovanni (1801-1873), re di Sassonia dal 1854. Il principe, accompagnato dal bibliotecario della Biblioteca della Real Casa di Sassonia, Gustav Klemm, e dal letterato Schoulau aveva visitato Trieste nel 1838. Nella traduzione della Divina Commedia l'annotazione di lettura autografa è in tedesco: Gelesen in September & October 1840. L'edizione alemanna, qui esibita, riveste un interesse particolare perché è personalmente donata dal traduttore che si firma con lo pseudonimo di Philalates (in greco amante della cultura). Ma l'omaggio a Dante non si ferma qui.

La ricca collezione di stampe dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste possiede due stampe, del Dantes Adriacus, incise dall'artista Adolfo de Carolis nel 1920, a commemorazione del sesto centenario della morte del sommo poeta, con dedica autografa di Gabriele D'Annunzio. Il Vate, fece riportare la seguente dedica: “Per la città di vita e per Gabriele D'Annunzio Adolfo De Carolis Piceno incise MCM-XX”, per donarla a personaggi, enti pubblici italiani, in occasione di specifiche cerimonie o commemorazioni, alle quali egli stesso presenziava. (La città di vita di cui si parla è Fiume). Una di queste, donata dal Municipio ai Musei triestini, conserva la cornice originale intagliata con il motivo della foglia d'alloro. —

DA DOMANI AL 6 GIUGNO AL TEATRO PELLICO

L'Armonia rialza il sipario con “Papaci, caro Papaci” in regalo agli abbonati

Annalisa Perini

Si apre il sipario, al “Silvio Pellico”, sul teatro in dialetto de L'Armonia. In attesa della partenza della nuova stagione nell'autunno prossimo, la proposta, prima dell'estate, è di un assaggio, da venerdì 28 maggio al 6 giugno, in sei date, con due diversi spettacoli, fuori abbonamento. Gli abbonati alla stagione 2019-20 e a quella in corso potranno scegliere di vedere gratuitamente uno dei due titoli, ritirando un biglietto omaggio, con prenotazione obbligatoria, al Ticket Point di Corso Italia 6/c (1° piano).

Domani e sabato 29 maggio alle ore 20.30 e domenica 30 alle 17.30 andrà in scena la commedia “Papaci, caro Papaci” di Gianfranco Gabrielli, regia di Luciano Volpi. La storica compagnia si ripresenta al pubblico come “I Zercanome de Gabrielli” e rende omaggio al suo fondatore, amato autore e regista, a 15 anni dalla sua scomparsa, con la prima commedia che scrisse, la biografia di suo nonno detto Barba. Un furbo vecchietto, quasi un barbone, sembra solo, ma ha



"I Zercanome de Gabrielli"

tre figli che sperano in un'eredità. All'anziano padre converrà lasciarlo intendere al fine di ricevere un'adeguata “ultima” assistenza. Recitano Michele Marolla, Romana Olivo, Marina Mian, Enzo Succhielli, Milena Di Chiara, Paolo Prelog, Eleonora Gabrielli, Carla Bellaveglia, Domenico Rana e Roberto Sinico. La scenografia è di Livio Zoppoloto, la selezione musicale di Domenico Rana.

Da venerdì 4 giugno a domenica 6 gli “Amici di San Giovanni” saranno in scena con il brillante “Sempre alegri mai passion” di Giuliana Artico, regia di Giuliano Zan-
nier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Riservato British Film Club.

Da domani

Est - Dittatura last minute

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il cattivo poeta 16.00, 18.15, 20.30
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

The father - Nulla è come sembra 15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021

Woody Allen Rifkin's Festival 16.15, 17.50, 19.40

Sulla infinitazza 21.20
di Roy Andersson. Leone d'oro miglior regia.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney Crudelia 15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.30

Un altro giro 16.15, 18.20, 20.30
di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Nomadland 16.15, 18.20, 20.30
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Freaky 19.15, 21.00
thriller con Vince Vaughn, Kathryn Newton.

Fortuna 15.40, 17.30, 19.20
l'ultimo capolavoro con Valeria Golino

100% lupo 16.00, 17.40

Il sacro male 21.10
di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito
www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi

Disney's Crudelia 18.15, 19.15, 20.15

The father Nulla è come sembra 18.20, 20.20

Freaky 18.30, 20.40

100% Lupo 18.00

Il cattivo poeta 18.10

Il sacro male 20.35

Un altro giro 19.30

MONFALCONE

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-712020

The father Nulla è come sembra 17.30, 20.40

Crudelia 17.00, 20.20

Freaky 18.00, 20.45

Il cattivo poeta 17.00, 20.15

Nomadland 17.15

Un altro giro 20.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The father Nulla è come sembra 17.20, 20.15

Crudelia 17.00, 20.00

Il cattivo poeta 17.30, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00: "Rossetti open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro", con Riccardo Maranzana, 1h20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30: "Il Misanthropo", turno A; 1h40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.00: "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"; 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 18 appuntamento con "Una giornata particolare" di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno, regia di Daniela Gattorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 19.30, Paola Gassman e Ugo Pagliai in Romeo e Giulietta - Una canzone d'amore di Babilonia Teatri.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Il Misanthropo" al Rossetti

DOMENICA

Fra i fiori e gli insetti del Carso triestino con il gruppo Tam

Domenica 30 Maggio il gruppo Tam (Tutela ambiente montano) della XXX Ottobre del Cai organizza con Andrea Colla un'escursione "Fra fiori e insetti nel Carso Triestino nel triangolo Padriciano-Gropada-Basovizza" con ritrovo dei partecipanti in piazza Libertà bus 51 alle ore 8.30. Per chi venisse con la propria vettura ore 9.15 ai posteggi della fermata bus al Sincrotrone. Iscrizioni fino a domani presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti 22 a Trieste.

SPORT

CALCIO SERIE C

De Falco: «Per dare entusiasmo serve un intervento di Biasin»

L'ex bomber della Triestina: «Non mi aspettavo un'uscita così. Critiche normali ma Milanese sa fare il diesse. Piuttosto manca chi fa da ponte tra club e squadra»

Antonello Rodio / TRIESTE

Totò De Falco non è mai banale. Dopo l'eliminazione della Triestina, l'ex bomber con l'alabarda nel cuore afferma che per superare il momento critico nei rapporti società-tifosi servirebbe l'intervento diretto di Biasin, mentre per far decollare l'Unione non è necessario un nuovo diesse, per quel ruolo va bene Milanese, ma un'altra figura in organico.

De Falco, che sensazione è stata veder uscire subito la Triestina e il Cesena?

«Ero un po' preoccupato visto che si profilava un Triestina-Cesena, invece così mi hanno tolto dall'imbarazzo. A parte gli scherzi e a parte che ovviamente avrei tifato Unione, sono rimasto avvilito e dispiaciuto per la Triestina: uscire così non me l'aspettavo».

È stata proprio una sorpresa?

«Avevo sentito dire in settimana che non si sarebbe giocato per il pareggio perché il rischio sarebbe stato enorme, invece vista la formazione e poi la prestazione, il rammarico è che la Triestina non se l'è giocata proprio. Certo non mi sembra una squadra da poter



Franco De Falco con Mauro Milanese e Titti Ascagni sul palco del Centenario dell'Unione

vincere il campionato».

Aveva già intravisto molti difetti?

«Sì, l'avevo detto a inizio stagione. E dopo due giornate avevo anche detto di tenere d'occhio Modena e Matelica. Il problema è che ora nell'ambiente alabardato vedo un'aria che non fa bene a nessuno, una sorta di tutti contro tutti. Spero che tutti facciano un passo indietro

per il bene della Triestina».

Si riferisce alle polemiche fra tifosi e società?

«Intanto io non ho letto critiche a Biasin. Anzi la tifoseria giustamente osanna la società e ringrazia sempre lui e Milanese. Altra cosa sono le critiche alla gestione sportiva che fanno parte di chi come mestiere fa il tecnico o il direttore sportivo. In questa veste, le critiche a

Mauro fanno parte del calcio e vanno accettate. Ma non le offese personali, quelle non vanno mai bene».

Le critiche sono giuste?

«È normale ci siano quando i risultati non vengono. Ci sono anche a Cesena ora, perché in piazze che hanno visto un certo calcio, fare due stagioni dove si arriva sesti o settimi, a 20 punti dalla vetta e si va fuori subito ai

SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA?
SCONTO DEL 65% IN FATTURA

BRENC Via nazionale, 28 Opicina-Trieste
IMPIANTI & RESTAURI 040 215101 - 349 8058586

play-off, significa fare campionati fallimentari. La delusione dei tifosi è comprensibile. E io so bene quanto è difficile vincere e quanto lo è fare il diesse, soprattutto dove sei cresciuto e dove vivi».

Cosa si aspetta adesso?

«In questo momento, da tifoso mi sarei aspettato un intervento di Biasin: le parole del proprietario in persona, e non per sentito dire, che spieghi alla città cosa pensa di quanto fatto e cosa pensa di fare in futuro. Lui è l'unico che ora può rasserenare tutti. Una proprietà poi ovviamente si circonda dei suoi uomini, non c'è niente di male, ma detto dal presidente stesso sarebbe diverso, altrimenti i tifosi avranno sempre dubbi. E poi conta quello che è giusto per Biasin, non per la gente, non si prendono decisioni secondo l'umore della gente. Altrimenti ripartire così diventa difficile, l'ho provato sulla mia pelle: a Cesena una volta diedi le dimissioni perché non ero più sereno, e se non si è sereni si sbaglia».

Ma cosa manca alla Triestina per diventare grande?

«Non un diesse, perché Milanese ha le conoscenze per farlo e negli anni ha portato a Trieste anche bei giocatori. Quello che manca è una figura di grande personalità per la gestione quotidiana, che si raccordi fra società, staff tecnico e giocatori. E che vada bene a Mauro, ovviamente. Pemesso che ho grande stima per Pillon e credo sia l'allenatore giusto da cui ripartire, serve una figura che con le buone e con i giusti rapporti che dovrebbe avere con il mister, avrebbe fatto notare che quella non era la formazione ideale per giocare con la Virtus».

I PLAY-OFF

**Il Modena esce nel finale choc
E Pavanel fa fuori il Bari**

TRIESTE

Ancora un turno scoppietante nei play-off di serie C, con le partite di ritorno del primo turno della fase nazionale. Passano al secondo turno della fase nazionale la Feralpisalò (che ha eliminato addirittura il Bari), il Sudtirol, l'Albinoleffe (che ha sfruttato un harakiri del Modena) e il Renate. L'impresa è quella della Feralpi di Pavanel, che dopo l'1-0 dell'andata ha resistito sullo 0-0 a Bari eliminando la quotata compagine pugliese. Riesce la rimonta del Sudtirol, che dopo la sconfitta rocambolesca di Vercelli è riuscita a battere per 2-1 i piemontesi e a superare il turno: gol di Odogwu e Casiraghi per gli altoatesini, ancora rigore di Costantino per la Pro Vercelli. Clamorosa invece l'eliminazione del Modena, che dopo aver vinto in casa dell'Albinoleffe, ieri è stata sconfitta per 0-2 con una rete di Tomaselli all'89' e un rigore di Manconi al 97', dopo che i canarini sembravano controllare agevolmente la partita. Non ce l'ha fatta invece il Matelica, che in casa del Renate ha replicato l'1-1 casalingo di tre giorni fa ed è stato eliminato: rete di Kabashi per i padroni di casa e risposta di Volpicelli per gli ospiti. Oggi sorteggio del prossimo turno: entreranno in lizza anche Padova, Alessandria e Catanzaro.

A.R.

SERIE A - MERCATO

Conte e Inter si separano La Juventus saluta Paratici Donnarumma lascia il Milan

MILANO

Due mondi che si scoprono lontani: dopo il trionfo, l'addio. Antonio Conte lascia l'Inter e una società in difficoltà che non può garantire al momento né crescita, né sviluppo, men che meno certezze di vittorie future. Un orizzonte pieno di nubi perché l'Inter è costretta a rivedere i propri piani soprattutto economici, un fatto di sopravvivenza. Resta l'amarezza di una festa durata pochi giorni soltanto e gelata da un addio doloroso, dopo uno scudetto che aveva fatto sognare il mondo nerazzurro. Sembrava l'inizio di una nuova storia ma

poi il sogno è finito tra le proteste dei tifosi sotto la sede dell'Inter. Contestata la proprietà cinese, Suning e il presidente-ragazzo Steven Zhang. Un brutto epilogo accelerato dalla volontà della società di tagliare i costi, ridimensionare gli stipendi, mettere sul mercato i gioielli di famiglia, forse anche Lautaro e Lukaku. Condizioni impossibili da accettare per Conte che ama vincere e non vuole tornare indietro. Così il comunicato ufficiale: «FC Internazionale Milano comunica di aver trovato l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto con l'allenatore Antonio Conte. Tutto il Club

desidera ringraziare Antonio per lo straordinario lavoro svolto, culminato con la conquista del diciannovesimo Scudetto. Antonio Conte rimarrà per sempre nella storia del nostro Club». Si parla di una buonuscita di sette milioni. Adesso è già partita la caccia al nuovo allenatore. In lizza Massimiliano Allegri, Simone Inzaghi. Più defilato Sinisa Mihajlovic.

Panchine protagoniste anche altrove. Alla Juventus (dopo il benservito al ds Fabio Paratici) l'ipotesi di un Allegri bis è sempre più verosimile, con l'ombra dell'allenatore toscano che aleggia minacciosamente su Andrea Pirlo. Salgo-



Steven Zhang e l'ex allenatore dell'Inter Antonio Conte

no poi le quotazioni di Luciano Spalletti, indicato dai più come il prossimo allenatore del Napoli, ma De Laurentiis ha nel cassetto ancora i nomi di Simone Inzaghi e Maurizio Sarri. Ivan Juric sarà invece il nuovo allenatore del Torino e firmerà.

Sul fronte giocatori, si chiude l'avventura in rossonero del portiere Gianluigi Donnarumma. La conferma arriva dal direttore tecnico del Milan, Paolo Maldini: «Le strade si dividono, non posso che augurare il meglio a un ragazzo sensibile come lui».

INTERNAZIONALE

**Europa League
al Villareal
lo United va ko
ai calci di rigore**

ROMA

È il Villareal ad iscrivere il proprio nome nell'Europa League 2020-21. A Danzica gli spagnoli si sono imposti ai calci di rigore dopo che ai tempi regolamentari era finita 1-1. Il match si sblocca al 29': punizione dalla tre quarti di Parejo per l'inserimento vincente di Gerard Moreno sul secondo palo. Al 10' della ripresa gli inglesi pervengono al pareggio: sugli sviluppi di un corner, la sfera arriva a Cavani che al centro dell'area infila Rulli. Si va dunque prima ai supplementari, poi ai rigori. Decisivo il penalty fallito dal portiere De Gea. —

LUTTO NEL CALCIO

Addio a Burgnich, la "roccia" che saltò con Pelè

Il terzino di Ruda è morto nella sua casa in Versilia a 82 anni. Giocò nell'Udinese, nella grande Inter e fu vicecampione del mondo

Ciro Esposito / TRIESTE

Era uno di quei friulani tutti d'un pezzo che tutta l'Italia ha saputo apprezzare. Niente fronzoli in campo, così come nella vita. Lo chiamavano la "roccia". Era stato Armando Picchi ad attribuirgli quel nomignolo. Se n'è andato proprio nel giorno dei 50 anni dalla morte dell'allenatore livornese, anche lui difensore.

Per Tarcisio Burgnich nato a Ruda, scomparso a 82 anni nella sua casa in Versilia, era in pratica un secondo nome. È stato infatti uno dei migliori difensori della storia del calcio italiano, durissimo contro i suoi rivali, mai davvero cattivo, ma certo insuperabile. Umile nello sport e nella vita,

tuttavia scaltro e quando serviva furbissimo, Burgnich ha fatto suoi gli insegnamenti del primo allenatore a Udine, Comuzzi: con un occhio e mezzo guarda l'uomo, con l'altro mezzo occhio il pallone. In campo non gli sfuggiva nulla. Dopo i primi calci da bambino e ragazzo tra l'Isontino e la bassa friulana esordì a vent'anni nell'Udinese. In quella squadra c'era anche un altro friulano doc Dino Zoff, un segno del destino. Giocò stopper e terzino. Ai mondiali del 1970 tentò di fermare Pelè quando orei saltò in cielo per colpire di testa e insaccare nella porta azzurra, «ma non potevo riuscirci - dirà poi lui - perché in realtà stavo appena arrivando a marcarlo e non ero ancora in posizione, per-

chè Valcareggi aveva cambiato le marcature in corsa». Con la maglia azzurra fu campione d'Europa nel 1968 e vicecampione del mondo nel 1970. In carriera, l'attaccante che lo mise più in difficoltà non fu l'imperatore brasiliano, bensì per sua stessa ammissione Ezio Pascutti del Bologna, e poi lo jugoslavo Dragan Dzajic, li detestava entrambi calcisticamente, gli sfuggivano come anguille. Burgnich giocò con tante squadre, l'esordio con la sua Udinese nel 1958, un anno da meteora nella Juventus, poi un altro anno al Palermo, quindi dodici stagioni con l'Inter dal 1962 al 1974, l'incontro con Helenio Herrera, personaggio che lui adorava e che gli spalancò le porte del mon-



Tarcisio Burgnich cerca di contrastare Pelè a Messico 1970

do, «stare con lui era come essere su un'astronave. Era sempre un passo avanti. Uomo sobrio, serio, era stato povero, ci esortava a non buttare via i soldi che guadagnavamo, ci insegnò a fare yoga per concentrarci». Con i nerazzurri inflò 467 presenze in gare ufficiali, vincendo 4 scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Ci restò male quando a un certo punto lo considerarono vecchio, finì al Napoli. Poi gli anni da allenatore ma senza grandi acuti. Una carriera costruita con una vita da difensore roccioso, corretto e leale, ma anche con una grande serietà al pari dei suoi compagni e amici Facchetti e Riva. Giocatori e uomini di un calcio che non c'è più. —

LA STORIA

A Gorizia dal fratello parroco le prime partite di Tarcisio assieme alla leggenda Vittori

Marco Bisiach / GORIZIA

Prima dell'Udinese e dell'Inter campione di tutto, prima del titolo europeo di Roma e di Italia-Germania 4-3, o dell'Atzecca e di quel volo icona per tentare di prendere l'imprendibile Pelè, c'erano stati, anche, Gorizia e il campetto spelacchiato della Stella Matutina, la maglia della Sorridente e i tornei parrocchiali. La straordinaria parabola sportiva (e di vita) di Tarcisio Burgnich è partita dalla sua Ruda ma è passata per il capoluogo isontino, dove, con lo stesso cognome, chi ha diverse primavere alle spalle, ricorda volentieri anche Onofrio. Anzi, don Onofrio, tra i più amati pastori della parrocchia di San Rocco e fratello maggiore di quello che sarebbe diventato uno dei difensori più forti della storia del calcio italiano e mondiale. Era anche al suo seguito che il



Il fratello Don Onofrio

piccolo Tarcisio frequentava Gorizia e la parrocchia del Sacro Cuore. Qui don Onofrio Burgnich ricopriva il ruolo di vicario cooperatore - prima di diventare parroco di San Rocco nel 1960, per restare sette

intensi anni e festeggiare peraltro la realizzazione del nuovo oratorio, nonché a Sant'Ambrogio a Monfalcone -, e qui, dunque, il fratello minore iniziava a mostrare ciò che sarebbe stato, partecipando a tornei e amichevoli con le maglie dell'Intrepida e della Sorridente. Tornei come quello organizzato dalla Stella Matutina nel 1952 (a cui fa riferimento la bella foto che vedete), durante il quale un giovanissimo Burgnich si trovò a sfidare l'Ardita in una Sorridente che schierava anche il quasi coetaneo Paolo Vittori. Che, di un anno più grande di Tarcisio, se la cavava pure con i piedi ma in seguito avrebbe capito che con le mani andava meglio e sarebbe diventato niente di meno che una delle leggende della pallacanestro italiana. Ama ricordare, proprio Vittori, che Burgnich allora giocava addirittura centravan-



La foto del torneo parrocchiale del 1952. Da destra Vittori il secondo accucciato, Burgnich il quarto

ti, sfruttando la sua esuberanza fisica e calciando il pallone con tanta forza da spedire spesso in rete assieme alla sfera pure gli scarpini. Il ruolo cambierà negli anni, l'atletismo, che gli varrà l'appellativo di "Roccia", rimarrà sempre lo stesso. Che tempi. Sepur non in quella celebre partita, dall'altra parte in casa Ardità giocava un ragazzino di nome Giorgio Puja: qualche pagina di storia dello sport italiano, su quei campetti spelacchiati di parrocchia, davvero ha iniziato ad essere vergata.

LE ISTITUZIONI

L'assessore regionale allo Sport Gibelli «Se ne va un esempio di correttezza»

«Tarcisio Burgnich è stato uno dei simboli della gens friulana: sempre sobrio, rude ma mai scorretto, grande faticatore dal fisico indistruttibile. Ma lui aveva anche un'altra qualità: capiva cosa avrebbe fatto il suo avversario e lo anticipava, ve-

deva la possibilità di un'azione e sapeva a quale compagno passare la palla». Così l'assessore allo Sport del Friuli Venezia Giulia Tiziana Gibelli. «Un grande - così Gibelli -. Anche per me che, da milanista, soffrivo le sue performance nei derby».

A ROMANS NEGLI ANNI '50

Le volate in bici e il lavoro in cantiere a Monfalcone: «Altri tempi quelli...»

Edo Calligaris / ROMANS

La comunità di Romans d'Isonzo ha sempre seguito con grande orgoglio le imprese calcistiche di Tarcisio Burgnich, dopo che questi aveva lasciato la Pro Romans, con la quale aveva militato nella stagione 1956/57, campionato di Promozione regionale girone A. Un interesse che nel 1980 indusse il locale Gruppo di ricerca "I Scussons", a riportare sul

proprio "Sfuei", un'intervista a Burgnich, pubblicata dal giornalino di Ruda edito dall'associazione "Sot i tors". Il sodalizio di Ruda introduceva il suo campione ricordando che era nato a Ruda il 25 aprile 1939, proseguendo con la sua carriera iniziata nell'Ass. Calcio Ruda, poi nella Pro Romans, Udinese, Juventus, Palermo, Inter e Napoli. «Provenendo da una famiglia per nulla agiata, da genitori che hanno

fatto sacrifici immensi per allevare una famiglia alquanto numerosa. Sono il quarto dei fratelli. Sono la "pecora nera", che a scuola è un disastro. Non voglio saperne dei libri e per colmo dell'ironia mio fratello Onofrio (mons. ndr), mi iscrive alla Scuola d'Arte a Gorizia, mentre io avevo già 'fatto la bocca' per l'Istituto di Turriaco. Ora mi accorgo del grosso sbaglio fatto nel non aver continuato a studiare. La mia pas-

sione era la Società di calcio del Ruda, giocavo nelle file dei ragazzi con qualche apparizione in prima squadra. Il mio rivale era "Toio" (Vittorio Padovan), più quotato di me, più istintivo, ma più introverso di me. Egli giocava già da qualche anno in prima squadra. Dopo un anno, entrai anch'io a farne parte e si disputò un campionato discreto. Alla fine si presentarono degli intermediari per conto della Sampdoria. Mio padre non sentì ragioni: 'Mio figlio è ancora troppo giovane per andare in giro per il mondo'. Avevo compiuto 16 anni in quei giorni. Sfumata questa richiesta, l'A.C. Ruda valutò l'offerta della Pro Romans. Contattò "Toio" e me e, credo per la prima volta, 80 mila lire entrarono

in casa mia tutte in una volta. La Pro Romans disputò un ottimo campionato con alla guida tecnica Umberto Donda, mio primo allenatore. 'Toio' ed io eravamo insostituibili; di goals ne ho fatti io, ma di più 'Toio'. Le ragazze di Romans quando vi si arrivava, erano alle finestre. 'Toio' aveva fatto colpo, io no per la mia timidezza. Un aneddoto: il nostro mezzo di viaggio era il 'cavallo di ferro' (la bicicletta). Si partiva da Ruda in coppia: testa tra il manubrio e prima grande volata a Villesse. Nei pressi del Salumificio Morgante a Romans, si predisponavano i piani per come entrare in paese. 'Toio' era propenso a lasciare la bicicletta nei pressi del cimitero, io, per paura di un furto, proponevo di continuare con

indifferenza. Ma ahimè, all'altezza del campo sportivo una ventina di ragazzi era sistematicamente piazzata ed al nostro arrivo intonava a squarcigola in coro: 'oh la bicicletta, oh la bicicletta. Da visi pallidi per il freddo ci tramutavamo in gamberi rossi. Al primo bar parcheggiavamo il nostro mezzo e ci si rifocillava con un 'tajut di neri'. Era tutto ciò la coreografia di quei tempi verso i calciatori di fuori, guardati a vista, osannati, considerati e criticati. Nel frattempo avevo intrapreso il lavoro di decoratore, e mi ricordo di aver lavorato in quel periodo, 3 o 4 mesi nella casa del Cantiere di Monfalcone. Tre volte la settimana mi recavo agli allenamenti Altro tempi. E sembravano del tutto normali». —

L'istinto sceglie, la ragione conferma.



ROBERTO COHEN.COM

VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

VAGARY
by CITIZEN®

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

BASKET

Una stagione da protagonisti per gli Usa bocciati da Trieste

Annata di rivincita dopo le delusioni all'Allianz Dome per Cooke con il titolo bielorusso mentre Justice ha vinto la Coppa in Croazia. Mitchell super in Israele nel Maccabi Rishon



Nella foto in alto il sorriso di Derek Cook con i trofei conquistati. Sopra, Codi Justice e Akli Mitchell

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non hanno lasciato il segno a Trieste, coinvolti nella peggior stagione biancorossa nella massima serie, sono stati capaci di togliersi importanti soddisfazioni in uscita dall'Italia. Kodi Justice, Akil Mitchell e Derek Cooke protagonisti di un'annata convincente lontano dal parquet dell'Allianz Dome. Questione di feeling, can-

tava Mina, di un rapporto mai veramente sbocciato in un campionato nel quale nessuno è riuscito a esprimere per intero il suo potenziale. E' bastato, evidentemente, cambiare aria per cercare nuovi stimoli, motivazioni e le necessarie sicurezze. Kodi Justice, con la maglia dello Zadar, ha vinto a febbraio la coppa di Croazia, Akil Mitchell sta incantando in Israele dove, impiegato nel suo ruolo

di ala forte, si sta confermando tra i numeri quattro più efficaci del campionato. Quasi 17 punti di media a partita con la maglia del Maccabi Rishon Le-Zion e un'ultima partita contro l'Hapoel Tel Aviv nel quale ha segnato 25 punti con 10 rimbalzi e 5 assist a completare una prova che gli è valso un significativo 47 di valutazione. L'ultima soddisfazione in ordine di tempo è arrivata per De-

rek Cooke, il centro nativo di Washington che dopo aver iniziato la stagione con gli Hamilton Honey Badgers nella Canadian Basketball League a gennaio è approdato nel campionato bielorusso. Nei giorni scorsi, dopo mesi tra stagione regolare e play-off, il suo Tsmoki Minsk ha chiuso la serie di finale contro il Borisfen imponendosi 3-1 e portando a casa il titolo nazionale. Il sorriso contagioso di Derek ha illuminato il cammino di una squadra nella quale la sua fisicità ha certamente fatto la differenza. Tre giocatori simbolo di stagioni nelle quali Trieste, eccezion fatta per la conferma di Peric tra primo e secondo anno, non è mai riuscita a dare continuità al progetto tecnico legato ai suoi stranieri. Nel primo torneo di serie A1, più per questioni economiche che tecniche, l'allora Alma rinunciò a Wright (finito in Polonia) e Mosley (Partizan Belgrado) e lasciò partire Sanders (destinazione Turchia) e Knox (Trento). Lo scorso anno repulisti generale che ha coinvolto anche chi, come Hickman e Washington, arrivarono in corso d'opera, quest'anno per Udanoh prima e Doyle, Henry e Upson poi dovrebbe arrivare una ulteriore bocciatura. L'Allianz ripartirà da Grazulis nel contesto di un mercato nel quale le scelte degli italiani e l'idea di gioco di Franco Ciani dettano le scelte.

PLAY-OFF: Sospese per consentire all'Armani di partecipare alle finali di Eurolega in programma a Colonia, le semifinali scudetto riprenderanno a giugno. Fissata, dalla LegaBasket, la programmazione di gara tre. Si apre a Bologna, mercoledì 2 alle 19, con il match tra Segafredo e Happy Casa Brindisi (diretta Rai Sport HD, Eurosport 2 e Eurosport Player). Alle 21 si accenderanno le luci del Talierno per Umana Venezia-Armani Milano (diretta Rai Sport HD, Eurosport 2 e Eurosport Player). —

LE FINAL FOUR

I play-off di A si fermano per aspettare l'Armani che si gioca l'Eurolega



Gigi Datome è uno dei punti di forza dell'Armani Milano

TRIESTE

Armani Milano, Barcellona, Anadolu Efes e CSKA Mosca. Sono queste le fantastiche quattro che da domani a domenica si sfideranno sul parquet della Lanxess Arena di Colonia nella final four di Eurolega 2021. Le migliori quattro della regular season una di fronte all'altra, club blasonati che arrivano in Germania con l'ambizione di portare a casa la coppa.

CSKA MOSCA- EFES (In regular season 1-1, 100-65 - 70-100): Rivincita della finalissima del 2019 a Vitoria, match controllato dai russi che di fatto sono ancora i campioni in carica dopo l'annullamento della scorsa stagione.

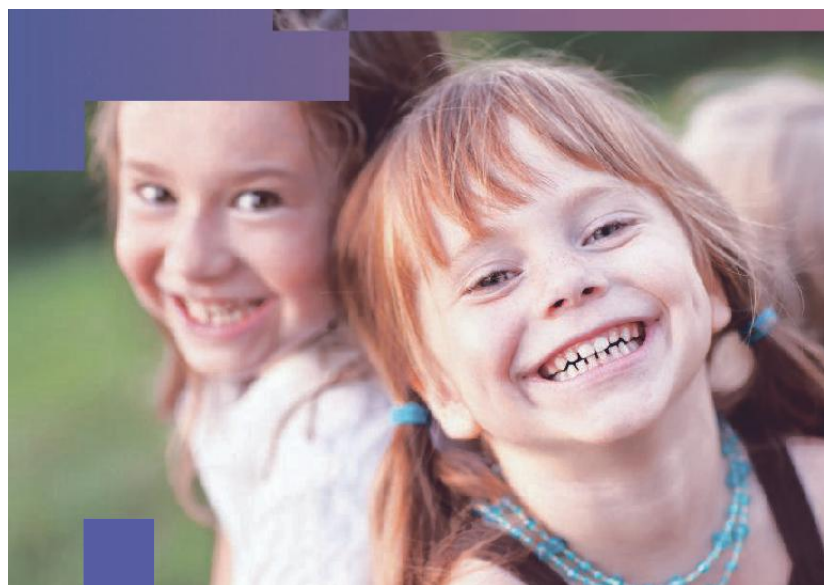
Il CSKA è alla ventesima final four, la nona di fila e la sesta con coach Itoudis, e punta a restare sul trono d'Europa con un roster che si è compattato attorno a Clyburn, Shengelia e dell'italiano Daniel Hackett dopo la partenza di Mike James. L'Efes di coach Ataman è sulla carta l'attacco più forte del lotto, con due star nel backcourt come Micic e Larkin, e ha la forte motivazione di prendersi quel titolo che secondo loro la pandemia ha tolto l'anno scorso.

BARCELONA-ARMANI (In regular season 2-0 Barcellona, 87-71 -

72-56): I blaugrana di Sarunas Jasikevicius sono la grande favorita da inizio stagione, hanno vinto la regular season e hanno mostrato una solidità unica: i catalani tornano alla Final Four dopo sette anni, a undici dal successo di Parigi con una formazione talentuosa, lunga ed esperta, con l'aggiunta del leggendario Pau Gasol. L'AX Armani Exchange di Ettore Messina non è da meno in termini di esperienza, con giocatori come Hines e Datome che hanno già giocato le finali e sapranno prendere per mano i compagni trascinando la squadra nei momenti di difficoltà. Le "scarpette rosse" tornano alla Final Four dopo ben 29 anni di attesa e proveranno a far saltare il banco, nonostante le due sconfitte abbastanza nette contro i blaugrana in regular season.

PROGRAMMA: Domani via alle semifinali: alle 18 in campo Csk Moscow-Anadolu Efes (diretta Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+), alle 21 Armani Milano-Barcellona (diretta Eurosport Player, Discovery+). Domenica 30 maggio le finali: alle 17:30 Finale 3° posto (diretta Eurosport Player, Discovery+), alle 20:30 Finale 1° posto (Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+).

L.O.GA.



LE SFUMATURE DELLE EMOZIONI: UN GIOCO DI INTELLIGENZA EMOTIVA

Le emozioni costituiscono la parte energetica della nostra mente.

È grazie a loro che si attivano funzioni in campagna come l'attenzione, la memoria, il ragionamento e che la struttura del nostro cervello si modifica e matura. Grazie alle carte illustrate con i simpatici personaggi, il bambino sarà in grado di riconoscere ben 48 emozioni diverse e di abbinarle alle situazioni della sua vita di tutti i giorni, di collegarle all'evento che le ha generate e quindi di comprendere i motivi dei propri comportamenti e di quelli altrui... divertendosi!



* più il prezzo del quotidiano.

dal 20 maggio a euro 12,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO ¹⁴⁰ **Messaggero** ^{VENETO}

VELA

Arca Sgr di Benussi va a caccia di 12 trofei nelle acque d'Italia

Il team del maxi 100 del Fast and Furio Sailing Team presentato a Milano
«Poca estetica e tanta sostanza volta a massimizzare le nostre performance»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Arca Sgr, il maxi 100 di Furio Benussi e del Fast and Furio Sailing Team, ha presentato ieri a Milano nel quartier generale del main sponsor Arca Fondi Sgr la propria stagione 2021. Fin dalla scelta di effettuare la conferenza stampa in terra lombarda si comprende la voglia dell'equipaggio di dare un taglio di largo respiro alla propria attività, che oltre al "core business" delle regate, si amplia sempre più ai temi dell'ecologia e del sociale.

Saranno dodici le manifestazioni cui Arca Sgr parteciperà, portando anche quest'anno i guidoni dello Yacht Club Adriaco e dello Yacht Club de Monaco, insieme al vessillo di One Ocean Foundation.

Chiara la missione: raccogliere più vittorie possibili in tempo reale e risultare competitiva anche nel circuito a rating. A questo scopo sono state finalizzate le migliori apporrate alla barca durante quest'ultimo inverno.



Il maxi 100 Arca Sgr in una recentissima immagine durante gli ultimi allenamenti in Golfo

«Poca estetica e tanta sostanza volta a massimizzare le nostre performance» riassume Furio Benussi, che ha raccontato la grande attenzione posta a ottimizzare l'elettronica dello scafo grazie a un nuovo "cervello", i cui dati saranno a disposizione del pozzetto grazie a una consolle all'avanguardia

nel panorama dei maxi yacht.

Il debutto di Arca sui campi di regata è avvenuto a metà maggio a Ravenna al Challenge XXX Moro di Venezia, dove ha vinto a mani basse. Ora è tempo di 151 miglia a Livorno, una manifestazione in grande crescita, che conta già 250 iscritti. Gli impegni tirrenici

proseguiranno a giugno con la Genova-Sanremo e la Rolex Giraglia, mentre a fine agosto sarà la volta della Palermo-Montecarlo e ai primi di settembre della Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo, un rendez vous che da solo vale la stagione. Rientrata in Adriatico, Arca si troverà a combattere nelle ac-

que di casa nel lungo autunno velico del Golfo di Trieste che comincerà con la 60ª edizione della lunga Trieste-S. Giovanni in Pelago. La regata d'altura più longeva dell'Adriatico sarà anche la tappa iniziale del nuovo circuito Maxi Yacht Adriatic Series (Myas), fortemente voluto dall'Adriaco insieme a Pietas Julia e Compagnia della Vela di Venezia. A ottobre ogni weekend sarà una sfida con la Portopiccolo Maxi Race, il Trofeo Bernetti, la Barcolana, la Ts-Venezia, la Venice Hospitality Challenge e la Veleziana.

Furio Benussi, timoniere e team leader, ha illustrato la composizione dell'equipaggio, che poggia sulle "colonne" Lorenzo Bressani (tattico) e Stefano Spangaro (comandante), ma si ravviva grazie all'innesto dell'olimpionico Vittorio Bissaro e al ritorno di Nicholas Brezzi, «un talento che ha iniziato con noi e ora rientra dopo l'esperienza della Coppa America» sorride Benussi.

Al suo fianco in conferenza stampa Ugo Loeser, ceo di Arca Fondi Sgr, triestino di successo trapiantato a Milano, che lega anche quest'anno il proprio marchio all'imbarcazione: «La vela è uno dei settori più efficaci e di qualità per sviluppare temi di comunicazione e di visibilità del nostro brand. Oggi nella gestione del risparmio la performance si coniuga con la sostenibilità e il rispetto dei criteri ambientali, sociali e di governance: è anche per questo che ci identifichiamo nelle tante iniziative del team». —

FR.CA.

TRAMPOLINO ELASTICO

Al triestino Dalampelas il titolo nazionale Juniores 1

Francesco Cardella / TRIESTE

Un titolo italiano maschile ed un quarto posto in campo femminile. Si traduce così la spedizione triestina della società Progetto Acrobatica ai campionati nazionali Gold di Trampolino Elastico andati in scena a Milano. A porre un titolo in bacheca è Kostantinos Dalampelas, classe 2007, primo nella categoria Juniores 1 abitata da una decina di finalisti e in grado di distanziare di quattro punti il secondo classificato, Luca Resch,

atleta della Ginnastica Milano 2000.

Podio sfiorato invece, e per un solo punto, dalla portacolori femminile del Progetto Acrobatica Trieste, Sara Gherbaz, la "figlia d'arte" (il padre è l'allenatore Luca Gherbaz) classe 2005, giunta quarta nella categoria Junior 2, dove a laurearsi campionessa italiana è stata la veneta Marta Poiana, ginnasta della Bentegodi Verona.

Dopo la conquista del suo primo titolo italiano, la stagione agonistica di Kostan-

tin Dalampelas proseguirà ora sulla ribalta dei campionati italiani assoluti, programmati quest'anno a Fano nella giornata di venerdì 11 giugno.

«Non possiamo che essere soddisfatti dei piazzamenti ottenuti – ha sottolineato Ivonne Soranno, neo presidente della Acrobatica Trieste – anche perché sono ragazzi che mettono lo sport tra le loro priorità, cosa che ci dà energia per continuare nell'attività societaria. Ora stiamo preparando il percorso estivo – ha aggiunto la massima carica del club triestino – organizzando già dei corsi per far conoscere ulteriormente questa disciplina acrobatica e con l'intento magari di far nascere altri campioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA INTERREGIONALE

Cinque ori agli U14 del Cmm impegnati sul lago di Candia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Debutto stagionale per gli atleti U14 impegnati sul lago di Candia (TO), nella prova interregionale centro-nord del Canoa Giovani. Gare affollatissime nella prima giornata sui 2000 metri e il giorno successivo sui 200, che hanno messo in luce la linea verde di 55 società italiane, che nelle due prove interregionali, quella di Candia e di Castel Gandolfo, hanno messo in acqua un migliaio di giovanissimi. Sul lago piemontese, dei regionali, meglio di tutti hanno fatto gli atleti del Circolo Marina Mercantile Sauro, preparati da prof. Variola, per 5 volte sul gradino più alto del podio sui 2000 m e ben 10 volte sullo sprint dei 200 m, con Zugna, Stagni, Fucci, Savella, Stantic e Zucca tra i migliori. Hanno dato dimostrazione di ottima preparazione i gradesi dell'Ausonia in particolare con la Gratton, ed i monfalconesi della Timavo con un'ottima Crivici, con 5 vittorie a testa, ed ancora per un club di Monfalcone, i 4 ori della Skcm.

I vincitori sui 2000 m: K1 cadetti B Antonaz (Cmm); III serie Zugna (Cmm); K1 4,20 allieve B Stagni (Cmm); K1 cadette B Gratton (Ausonia); II serie Marcotto (Cmm); K4 8,50 allievi B Bonetti, Fucci, Savella, Pellegatta (Cmm);



Giulio Maria Zugna (Cmm)

K2 cadetti B Stantic, Zucca (Cmm); K4 8, 50 allieve B D'Aquino, Devivo, Micheli, Miglino (Skcm).

I vincitori sui 200 m: K1 4,20 allieve A Tessarin (Ausonia); K2 cadetti A Sandri, Zarccone (Skcm); K1 cadette A Crivici (Timavo); K1 4,20 allieve B Cattarin (Timavo); III serie Stagni (Cmm); K1 cadette B Gratton (Ausonia); K2 5,20 allievi B Bottin, Clemente (Ausonia); II serie Savella, Fucci (Cmm); K1 cadetti A Meladossi (Timavo); V serie Sandri (Skcm); K1 4, 20 allievi B Fucci (Cmm); II serie Clemente (Ausonia); III serie

Savella (Cmm); K1 cadetti B Zugna (Cmm); K4 cadetti A Moratto, Pieri, Harpf, Marro-ne (Cmm); K2 cadette A Crivici, Greco (Timavo); K1 4,20 staffetta allieve B D'Aquino, Devivo, Micheli, Miglino (Skcm); K4 open allievi Stagni, Pellegatta, Tirelli, Savella (Cmm); K4 open cadetti Gratton, Ietri, Marmai, Sensidoni (Ausonia/San Giorgio); K2 cadetti B Stantic, Zucca (Cmm); K2 cadette B Iacumin, Peteani (Timavo); K4 cadetti B Stantic, Antonaz, Zugna, Zucca (Cmm); K4 cadette B Zucca, Savella, Marcotto, Biloslavo (Cmm). —

GINNASTICA

Artistica '81, primo posto nella gara Fvg Silver

Primo posto per i ginnasti dell'Artistica '81 impegnati nella gara regionale Silver. In luce la squadra composta da Niko Glavina, Gabriel Malalan, Nicolò Francescon e Simone Castelli. Qualche settimana fa, sempre nella gara Silver regionale, Malalan si era classificato primo singolarmente, secondo Francescon.



GIRO D'ITALIA

IN TRENTINO UNO SCOSSONE ALLA CORSA

La prima crisi di Bernal, Yates adesso ci crede

Sulle dure rampe di Sega di Ala il colombiano cede quasi un minuto all'inglese. Caruso ancora super, crolla Bardet

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ALA

Il castello di Avio da oltre mille anni è vedetta perfetta sulla Vallagarina. La maglia rosa **Egan Bernal** fino a ieri verso le 17 scrutava lontano nella pianura e non scorgeva nemici, si sentiva sicuro, gambe buone, testa ancor migliore, vedette al castello di prim'ordine (l' invincibile Ineos). Poi, però, lo scenario è cambiato. E dalla pianura sull'antica via Augusta è arrivato un nemico, minaccioso. Che, bene che gli andrà, gli farà sudare sette camicie. Arriva dall'Inghilterra e si chiama **Simon Yates** (Echange): era uno dei favoriti del Giro alla vigilia, si era “nascosto” per una decina di giorni, sullo Zoncolan aveva attaccato, ma il colombiano lo aveva “fumato” e, soprattutto, frenato dal freddo, si era beccato due minuti nel tappone dimezzato. Sembrava fuori dai giochi a oltre 4' da una maglia rosa sicura nel castello inespugnabile. Da ieri, dopo la scalata a perdifiato a Sega di Ala, la salita a tratti durissima sopra il castello di Avio, il gemello torna a credere alla vittoria finale. Sembrava tutto apparecchiato per un'altra recita di Bernal. Ineos in controllo, solita fuga lasciata andare con anche libera uscita per giocarsi la vittoria al trentino **Gianni Moscon**. Unico intoppo la caduta a 25 km dalla fine nella discesa del Passo San Valentino, aper-

tivo all'erta finale, nel gruppo maglia rosa. A terra, tra gli altri, i Trek **Giulio Ciccone** e **Vincenzo Nibali**, che picchia il braccio destro, quello del polso fratturato e **Remco Evenepoel** (Deceuninck), la cui bici s'impenna e lo ribalta ne prato oltre il guardrail. Ripartiranno tutti, non senza conseguenze. Poi la salita decisiva. Davanti, tra i fuggitivi, **Dan Martin** (Israel), gran corridore, non certo bello da vedere in sella ma dalla grinta da vendere, mattone su mattone costruisce la vittoria di tappa. Yates, invece, assalta il castello rosa. Primo scatto a 4 km dall'arrivo, quando le pendenze arrivano anche al 17%. Bernal regge per mezzo km, con lui, per sua fortuna, il compagno di squadra **Daniel Martinez** (che ringrazierà molto) e il sorprendente portoghese **Joao Almeida** (Deceuninck), che sarebbe lì a giocare il podio se il suo team non l'avesse sacrificato per aiutare Evenepoel a Montalcino. Dietro scoglie di salire col suo passo, e fa benone, un ancora una volta straordinario, e non è una esagerazione, **Damiano Caruso** (Bahrain). Poi la maglia rosa s'ingobisce, fa fatica, quasi si pianta. Caruso torna su di lui e il trenino riesce a limitare i danni su Almeida e Yates, che taglia il traguardo 30" dopo il vincitore Martin e, soprattutto, 57" prima di Bernal. Crollano **Romain Bardet** (Dsm), **Hugh Carthy** (Ef), **Ale Vlasov** (Astana) e Ciccone, tut-



Yates attacca Bernal a 4 km dall'arrivo, dietro Martinez

ti ora a oltre sei minuti. L'inglese è carico: «È stata una giornata bellissima, il sole mi ha aiutato, ho cercato di fare la differenza, è stata una giornata difficile per Bernal, ma combatterò sino alla fine e ha un grande vantaggio». **Brent Copeland**, il team principal della Bike Exchange gli fa eco: «Noi ci proveremo ancora, anche se la cronometro di 30 km domenica favorisce comunque Bernal». Già, la maglia rosa. Ammette senza problemi le difficoltà. Ha solo un rammarico: non aver provato la salita come i ri-

vali. Per il resto è sportivamente realista: «Sono soddisfatto, non è stata la mia miglior giornata e ho perso poco tempo. Ho ancora un grande vantaggio. Ho pagato la giornata di riposo? Forse, ma Yates è stato il più forte, il ciclismo è così e vincere per me il Giro non sarà semplice, l'ho sempre detto. In fondo non sarebbe nemmeno bello vincere facile». Oggi “tregua” a Stradella. Poile due tappe-verità in montagna. Per il padrone del castello e il suo assalitore arrivato dalla pianura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VINCITORE

Daniel Martin: grande impresa con pensiero al piccolo Eitan



Daniel Martin, 35 anni

ALA

Al terzo Giro voleva lasciare il segno Daniel Martin, l'irlandese nipote di Stephen Roche, che nel 1987 fece strike vincendo Giro, Tour e Mondiale. Il 35enne della Israel Start Up Nation ieri a Sega di Ala uno strike l'ha fatto a modo suo: ha vinto una tappa al Giro completando il trittico con quelle al Tour e Vuelta, non cosa da poco. «Non ho rimpianti per non aver vinto un grande Giro, ma sono emozionato per aver lasciato il segno qui al Giro. Dopo il Tour of the Alps avevo provato la salita e mi ero convinto di poter far molto bene». Il suo team è stato provato domenica dalla tragedia della funivia del Mottarone, dove una famiglia israeliana è stata spazzata via lasciando a questo mondo solo il piccolo Eitan ora grave in ospedale a Torino. «Ne abbiamo parlato spesso in squadra, siamo turbati, speriamo che quel bimbo ce la faccia, un pensiero alle povere vittime». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CADUTA

Nibali a terra ancora guai al braccio: oggi riparte?



Nibali dolorante al traguardo

ALA

C'è la mamma di Pantani sul palco che riceve una copia del Trofeo Senza Fine per le emozioni regalate dal figlio, intanto Vincenzo Nibali taglia il traguardo. Dolorante a oltre 24' da Martin. Un'altra caduta per lui a 25 km dalla fine nella discesa del Passo San Valentino. Con Giulio Ciccone e l'altro Trek Ghebreigzabhier. Botte per tutti e via a rimontare. Ciccone si staccherà subito nel gruppo dei big, per Vincenzo un altro finale da dimenticare. Dolor lancinante al braccio destro, lo stesso menomato per la frattura al polso rimediata tre settimane prima del Giro. Faccia sofferente, borraccia lanciata a terra. E ritorno a valle guidando la bici con una mano sola. Troppo dolore. Il responso della Clinica mobile: nessuna frattura, ma forte contusione all'omero destro con presenza di ematoma. Prosecuzione della corsa, sfortunatissima, appesa a un filo. Stamattina si decide. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Daniel Martin (Israel) in 4h54'38", media 39,303
- 2) Joao Almeida (Dec) a 13"
- 3) Simon Yates (BE) a 30"
- 4) Diego Ulissi (Uae) a 1'20"
- 5) Damiano Caruso (Bah) s.t.
- 6) Daniel Martinez (Ine) a 1'23"
- 7) Egan Bernal (Ineos) s.t.
- 8) Antonio Pedrero (Mov) a 1'38"
- 9) Pello Bilbao (Bahrain) a 1'43"
- 10) G. Bennett (Jumbo) a 2'21"
- 14) R. Bardet (Dsm) a 2'52"



Damiano Caruso, ancora un'ottima prova ed è sempre 2°

CLASSIFICA

- 1) Egan Bernal (Ineos) in 71h32'05", media 39,412
- 2) D. Caruso (Bahrain) a 2'21"
- 3) S. Yates (BE) a 3'23"
- 4) A. Vlasov (Astana) a 6'03"
- 5) Hugh Carthy (Ef) a 6'09"
- 6) Romain Bardet (Dsm) a 6'31"
- 7) Daniel Martinez (Ineos) a 7'17"
- 8) Joao Almeida (Dec) a 8'45"
- 9) Tobias S. Foss (Jum) a 9'18"
- 10) G. Ciccone (Trek) a 11'06"
- 20) V. Nibali (Trek) a 45'12"

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Il Giro è riaperto, perché mancano ancora almeno tre tappe molto insidiose. Oggi spazio ai finisseur, ma domani si pedalerà di nuovo in salita col Passo della Colma e l'arrivo in quota ad Alpe di Mera (10 km al 9% di media), quindi sabato ci saranno San Bernardino (24 km al 6,2%), Passo dello Spluga (9 km al 7,3%) e traguardo ad Alpe Motta (7,3 km al 7,6%). Infine domenica la cronometro conclusiva. E se Bernal non tornerà quello dello Zoncolan o di Cortina ma sarà quello di ieri...

Ripartiamo insieme!

Vieni a scoprire il nuovo Oro Champagne

Laurenti Stigliani

Polello
UNA NUOVISSIMA STORIA D'AMORE

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242 | Largo Santorio, 4 - T. 040 772770

Scelti per voi

**Ulisse: il piacere della scoperta****RAI 1**, 21.25

Nuovo imperdibile appuntamento dedicato a due protagonisti assoluti del Medioevo: San Francesco e Santa Chiara. In un'Assisi vuota percorreremo con **Alberto Angela** le tappe fondamentali del loro percorso verso la fede.

**Play off Finale ritorno****RAI 2**, 21.20

Nella finale d'andata dei playoff di Serie B, prezioso successo del Venezia sul Cittadella (1-0). Il match di ritorno stasera si disputerà, allo Stadio "Pier Luigi Penzo". In campo Venezia e Cittadella.

**Amore criminale****RAI 3**, 21.20

Veronica Pivetti racconta la storia di Francesca, una ragazza che nella relazione di coppia ha subito violenza sia fisica che psicologica, ma che con grande coraggio è riuscita a salvarsi dall'inferno.

**Dritto e rovescio****RETE 4**, 21.20

Al centro del programma condotto da **Paolo Del Debbio** ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

**Buongiorno, mamma!****CANALE 5**, 21.20

Dopo l'incidente, Agata e Sole vengono portate in ospedale: la ragazzina è in condizioni gravissime. Ha bisogno di una trasfusione di sangue e riesce a guarire grazie ad Agata. Con **Raoul Bova**

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

IMEC
PALADINI
Ridol
CALIDA
BOTTARO
BOSSI
verdissima
PEROFIL
Misabelli
JULPET

Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità. Cronaca, politica, cultura, spettacolo, medicina, economia e poi commenti filmati, reportage, speciali. Il programma del mattino che racconta il costume e l'attualità.	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.40 La Prima Donna che	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari	
23.50 Porta a Porta Attualità	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 God Friended Me Serie Tv		
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
17.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
21.05 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)		
23.20 Codice Mercury Film Azione ('98)		
1.30 Il Principe - Un amore impossibile Serie Tv		

TV2000 28	TV2000
15.20 Siamo Noi Attualità	
16.00 Perla nera Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 Le parole della Fede	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Meteo Attualità	
21.10 Detective McLean Serie	
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	21	Rai 4
14.40 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.35 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.10 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
18.45 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 MacGyver Serie Tv		
22.05 MacGyver Serie Tv		
23.35 Charlie's Angels Film Azione ('00)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.45 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.00 Italia vs Serbia Pallavolo		
23.00 Private Practice Serie Tv		
1.30 Startup Economy Attualità		

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 Question Time	
16.00 TGR Piazza Affari	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.20 #Maestri Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
17.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore criminale	
23.15 Sopravvissute Documentari	

IRIS	22	IRIS
10.20 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)		
12.20 Strangerland Film Drammatico ('15)		
14.40 State of Play Film Thriller ('09)		
17.10 L'Infernale Quinlan Film Poliziesco ('58)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'eliminator Film Azione ('96)		
23.25 Alfabeto Attualità		

LA 5	30	5
15.40 Mogli A Pezzi Fiction		
17.50 A un miglio da te Film Drammatico ('17)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)		
23.30 Cuori in volo Film Drammatico ('14)		
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
4.20 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin		
16.00 Stardust Memories - Il bugiardo		
18.15 Beethoven: Egmont Ouverture, Concerto N.3 Spettacolo		
19.20 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentari		
20.25 L'arte dell'ingegno Doc.		
21.15 Riccardo Chailly e la riapertura della Scala Spettacolo		
22.30 Con le note sbagliate		

REAL TIME	31	Real Time
7.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
9.00 Primo appuntamento		
10.10 Primo appuntamento crociera Lifestyle		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.20 Cortesie in famiglia		
19.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 L'atelier delle meraviglie Doc.		
22.25 L'atelier delle meraviglie Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.35 Faccia a faccia Film Western ('67)		
19.20 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
20.20 Stanlio e Ollio - Concerto di violoncello Film Comico ('29)		
20.40 Stanlio e Ollio - Un nuovo imbroglio Film Com ('30)		
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)		
23.10 L'uomo nell'ombra Film Thriller ('10)		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 Tandem Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Tandem Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice (1ª Tv) Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione Giudice (1ª Tv) Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv		
15.25 Un Ciclone In Convento Serie Tv		
17.10 Tutto può succedere Fiction		
19.10 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Rex Serie Tv		
22.10 Rex Serie Tv		
23.00 L'ispettore Coliandro: Il Ritorno Serie Tv		
0.50 La Squadra Serie Tv		
2.35 Blu Notte 4: Il Caso Antonino Giò. La Mafia,		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Detective Monk Serie Tv		
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The Closer Serie Tv		
22.00 The Closer Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.30 C.S.I. Miami Serie Tv		
4.45 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Submerged - Allarme negli abissi Film Az. ('05)		
23.15 La seduzione Film Drammatico ('73)		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 La febbre dell'oro Doc.		
17.40 Vado a vivere nel nulla		
18.35 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.25 Metal Detective Documentari		

PARAMOUNT	27	PARAMOUNT
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria		
19.30 Strega per amore Serie		
21.10 La dura verità Film Commedia ('09)		
23.00 Beauty Shop Film Commedia ('05)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no! Come "allenare" il cervello in tarda età; **11.45:** Né stato né mercato: il rapporto "Mai più invisibili". La legge regionale per la promozione dell'economia solidale; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Alla scoperta del fiume Tagliamento. Esplorazioni sotterranee tra scienza e storia; **14.10:** Riverberi: Riccardo Gileno. Cortellino. Marco Colonna; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfiniti: Illustriamo le ultime novità del "Circolo Istria" di Trieste e la mostra fotografica "Finis Juugslaviae" curata da M. Premuda.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavcar: IZZA KON-GRESA - 6. pt; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.30 Play off Serie B	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Tra poco in edicola	21.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe con M. Oldani
20.00 Decanter	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
17.30 Fahrenheit	12.00 Marlen
18.00 Sei gradi	14.00 Ilario
19.00 Hollywood Party	17.00 Albertino Everyday
19.50 Radio3 Suite	19.00 Andrea Mattei
20.00 Il Cartellone	22.00 DeeJay Time in the Mix
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 World War Z Film Sky Cinema Action
21.00 L'ora legale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Memorie di una geisha Film Sky Cinema Drama
21.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
21.00 The Gift Film Sky Cinema Suspense
PREMIUM CINEMA
21.15 Decisione critica Film Cinema 1
21.15 Il pescatore di sogni Film Cinema 2
21.15 Il toro Film Cinema 3
23.05 Passato prossimo Film Cinema 3
23.35 Three Kings Film Cine 1
0.35 L'amico del cuore Film Cinema 3

SKY UNO

18.05 Chi veste la sposa? Mixo vs. suocera Show
18.45 Antonino Chef Academy Lifestyle
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Show
22.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

PREMIUM ACTION

14.40 iZombie Serie Tv
15.30 Arrow Serie Tv
16.20 Fringe Serie Tv
17.05 Gotham Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.00 The last ship Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.00 Enlightened - La nuova me Fiction
15.00 Strike Back Fiction
16.30 I Soprano Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Gomorra - La serie Serie Tv
23.15 Domina Fiction
1.15 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.40 The mentalist Serie Tv
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Rush Hour Serie Tv
17.05 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Rush Hour Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

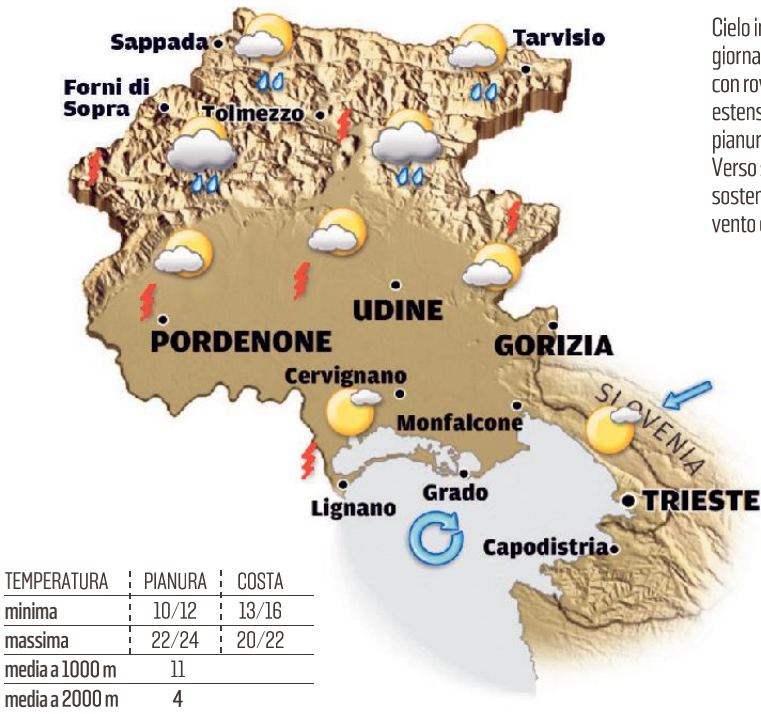
TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Triste - il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Il Rossetti - la stagione 2020

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	13/16
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Cielo inizialmente poco nuvoloso; in giornata annuvolamenti sui monti con rovesci o temporali sparsi, in estensione dal pomeriggio anche alla pianura e, localmente, alla costa. Verso sera entrerà Bora moderata o sostenuta sulla costa e sarà possibile vento da nord in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabile su Alpi centro-orientali con rovesci e temporali in estensione alle pianure venete e friulane; soleggiato altrove. **Centro:** Tempo in gran parte soleggiato, salvo variabilità diurna sull'Appennino tosco-emiliano. **Sud:** Nuvolosità irregolare tra Sicilia e bassa Calabria con brevi piovvaschi non esclusi; sole prevalente sui restanti settori.
DOMANI
Nord: Bel tempo con sole prevalente. Nubi più irregolari sul basso Piemonte. **Centro:** Da poco a parzialmente nuvoloso, salvo qualche disturbo nel pomeriggio sull'Appennino tosco-emiliano. **Sud:** Bel tempo prevalente con cieli da poco nuvolosi a velati, nubi più estese sulla Sicilia ma senza fenomeni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,1	19,4	49%	52 km/h	Pordenone	9,9	22,2	48%	27 km/h
Monfalcone	11,6	22,0	66%	28 km/h	Tarvisio	3,4	12,9	88%	24 km/h
Gorizia	11,7	23,0	60%	30 km/h	Lignano	13,4	21,0	67%	32 km/h
Udine	11,0	21,5	62%	26 km/h	Gemona	8,2	20,9	66%	37 km/h
Grado	13,9	19,3	68%	35 km/h	Piancavallo	2,4	9,8	89%	22 km/h
Cervignano	10,2	22,4	65%	19 km/h	Forni di Sopra	2,8	15,2	83%	25 km/h

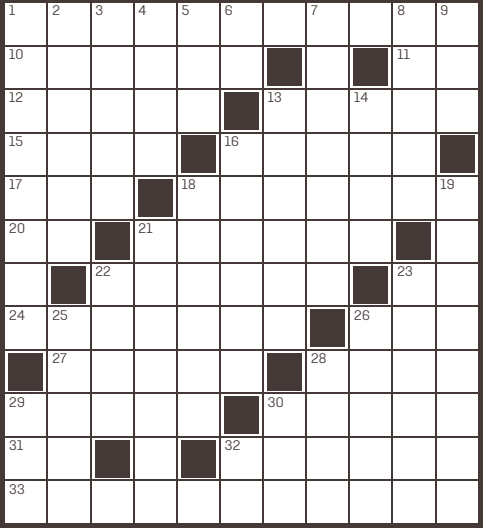
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,7	0,06 m
Monfalcone	poco mosso	17,3	0,10 m
Grado	poco mosso	17,2	0,12 m
Lignano	poco mosso	17,4	0,16 m

IL CRUCIVERBA

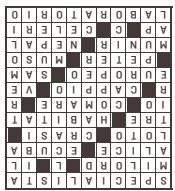
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

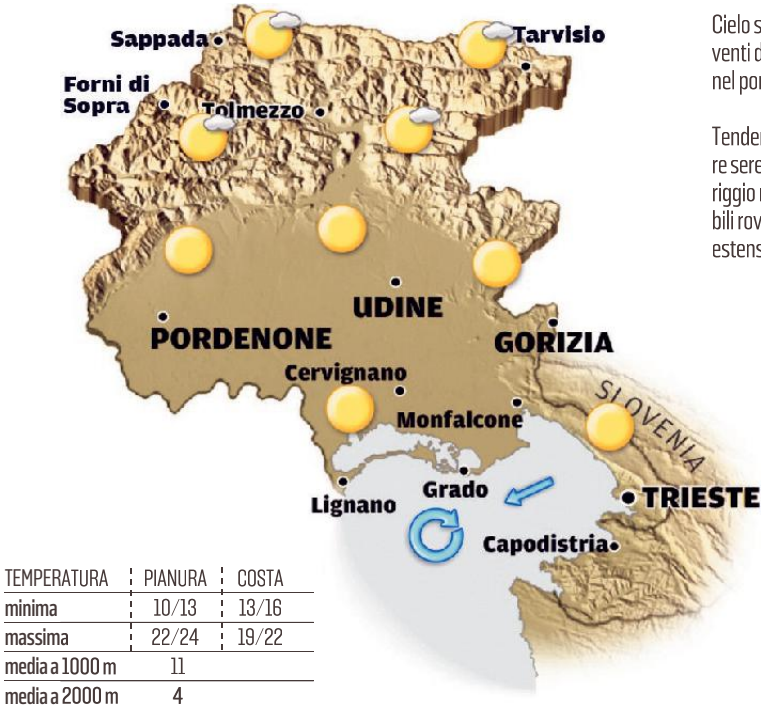


ORIZZONTALI: **1** Il medico più adatto al caso - **10** L'appellativo del Pari inglese - **11** Articolo per bimbo - **12** Pesciolino da antipasto - **13** La madre di Ettore e Paride - **15** Il fiore dell'oblio - **16** Una fusione di lettere - **17** Il secondo dispari - **18** L'ambiente più adatto per viverci - **20** Il soggetto autobiografico - **21** Una donna linguacciata - **22** Il nodo scorsoio - **23** È vero per metà - **24** Uno che abita nel Vecchio Continente - **26** Lo zio d'Oltreoceano - **27** Il Pan che si rifiuta di crescere - **28** Lo tiene l'imbronciato - **29** Il Bashir celebre liutista iracheno - **30** La terra degli sherpa - **31** La sigla di Ascoli Piceno - **32** Svelti, spediti - **33** Un centro di ricerche.

VERTICALI: **1** Liquidare tutte le merci - **2** La valvola dello stomaco - **3** La crema della società - **4** Il nome della Chanel - **5** Dominano i rabbiosi - **6** Aderire a sinistra - **7** La capitale dell'Egitto - **8** Un osso della gamba - **9** Si spiega nel volo - **13** Un prato di foraggio - **14** Arse... in poesia - **16** Un furgone con letti e cucina - **18** Edward pittore de *I nottambuli* - **19** Serie di brevi e rapidi movimenti vibratorii - **21** Disordinato oltre misura - **22** Una radice piccantissima - **23** Un Giorgio grande pittore e scrittore del '500 - **25** Un uccello con il ciuffo - **26** Di qualità eccellente - **28** L'albero delle delicious - **29** Se è comune è mezzo gaudio - **30** Un fallo nel tennis - **32** Coda di mucca.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	22/24	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; locali annuvolamenti nel pomeriggio sui monti.

Tendenza sabato: Di mattina in genere sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio nuvolosità variabile con possibili rovesci o temporali sui monti, in estensione dalla sera alla pianura.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 26 maggio 2021
è stata di 17.673 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più nel lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Occorre il vostro impegno.

TORO
21/4 - 20/5
Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mattinata molto scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscirete ad organizzarvi in modo efficiente. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Cercate di evitare le forzature.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un collega. Se avete famiglia o siete sposati, deciderete di trascorrere la sera in casa. Un malinteso da chiarire.

LEONE
23/7 - 23/8
Buone idee, voglia di fare, sarete capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agitate sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9
La posizione odierna degli astri vi apre nuove possibilità di incontri, con nuove ed interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non ci saranno problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni. Seguite una dieta, anche breve.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno ed anche in carriera. Organizzate una serata tranquilla in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
L'incontro casuale con persone che appartengono al passato, vi farà tornare in mente progetti dimenticati e speranze deluse. Cercate di reagire in fretta e non parlatene in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. La comprensione e' un buon veicolo di affiatamento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti.

PESCI
20/2 - 20/3
Mantenete la freddezza necessaria sul lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per scopi più utili.

Da 60 anni scegliamo la qualità

Offerte insuperabili valide dal 20 maggio al 2 giugno 2021



ALT
€
6,99€
al kg



Lonza di suino a fettine
Passo dopo Passo Despar*



ALT
€
0,89€
al kg

Ananas
1ª qualità



-30%
ALT
€
5,90€
al kg

Formaggio Asiago fresco
DOP

ALT
€
4,99€
al pezzo



Tonno all'olio di oliva
Rio Mare
3x160 g - 10,40 €/kg



ALT
€
1,89€
al pezzo

Molinetti Mulino Bianco
700 g - 2,70 €/kg



ALT
€
0,69€
al pezzo

Pepsi cola
assortita
1,5 l - 0,46 €/L

* LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISI DI REPARTO.



È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.



Da 60 anni,
Il valore della scelta

